

Scenario

Progetto volto per riscoprire i rivestimenti murari e la loro storia

Introduzione

Sulla base delle guide e consigli ricevuti ho iniziato a valutare tutti gli eventuali temi ed argomenti che interessarmi piacermi, nel percorso di tirocinio ho avuto la possibilità di lavorare con grafici che trattavano di piastrelle e rivestimenti murari ed ho notato la bellezza di questo tipo di realtà, ma soprattutto ho notato che questo settore del design per quanto sia presente in quasi ogni abitazione non non ha molta rilevanza. Per questo ho deciso di progettare un libro che trattasse principalmente della loro storia per poi concluderla con architetti e designer che ne hanno fatto parte. La ricerca si è sviluppata partendo dalla Preistoria proseguendo con i primi rivestimenti della Mesopotamia, per poi passare alle prime piastrelle in europa, il boom degli anni '60 e la crisi degli anni '90, concludendo con i giorni odierni e le stampe digitali.

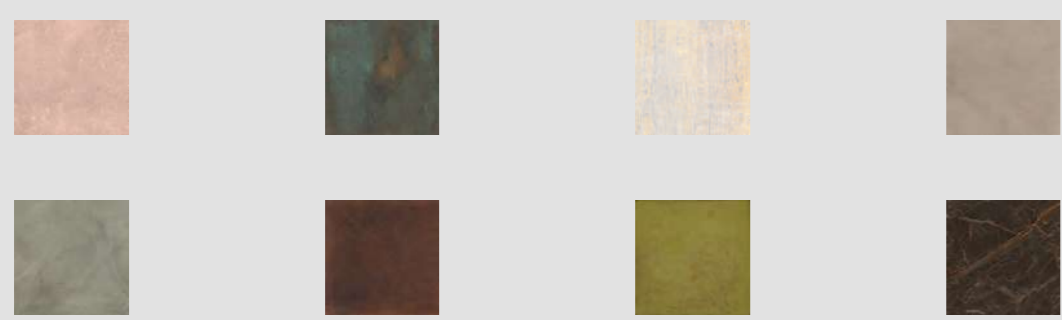
Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto è quello di mostrare tramite un percorso cronologico e una breve introduzione di alcuni designer ed architetti, un mondo come quello dei rivestimenti murari che al giorno d'oggi non è più tanto preso in considerazione come lo poteva essere negli anni '60

Introduzione Catalogo "Upside Down"

Per questo progetto avevo l'obbiettivo di creare un rivestimento murario che avesse come punti chiave la modularità con la possibilità di montaggio in base alle esigenze di stile e colore, le proposte sono principalmente per un hotel, per un bar e per l'interno o l'esterno di una abitazione. La ricerca è cominciata all'interno dell'azienda tirocinante (Digital Design), visualizzando progetti già presenti all'interno della ditta. Tramite la banca dati dell'azienda ho recuperato le texture che rispecchiano di più ciò che volevo fare, in particolare mi sono concentrato sulle versioni rosa, marrone chiaro e scuro, per poi modificarle. Completate tutte e tre le versioni dei rivestimenti ho progettato il catalogo di presentazione ispirandomi ad i più grandi colossi del settore nella zona di Sassuolo come Florim, Marazzi o Mutina.

Texture analizzate



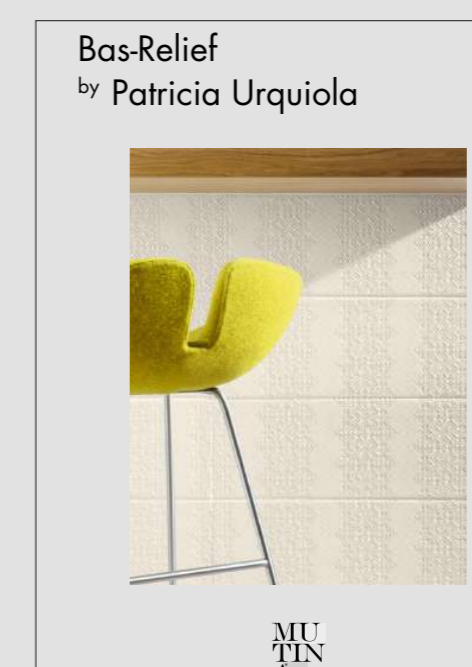
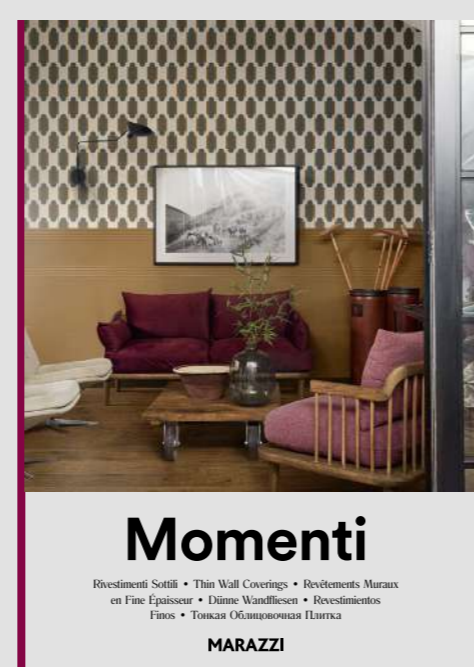
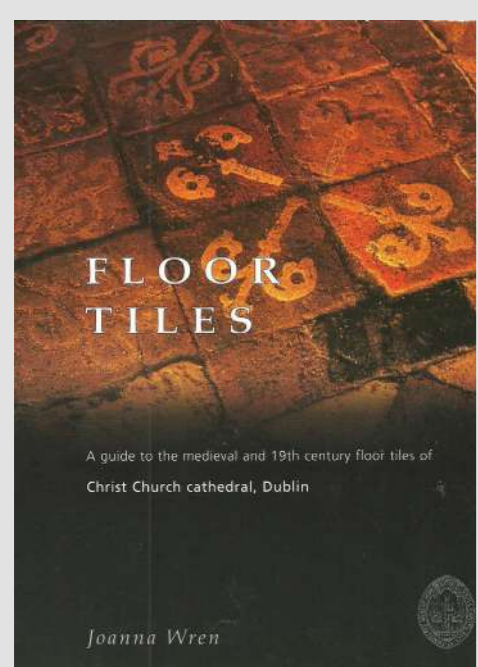
Introduzione Catalogo "Bauhaus"

Per questo progetto avevo l'obbiettivo quello di ricreare un rivestimento murario che riprendesse i punti principali del Bauhaus nel periodo più razionale prendendo come spunto i colori tradizionali come il rosso, il blu e il giallo. La ricerca è iniziata all'interno dell'azienda Digital Design, visualizzando altre piastrelle di quell'epoca e analizzando le forme dei principali prodotti. Tramite la banca dati dell'azienda ho recuperato le texture che rispecchiavano di più ciò che volevo fare: portare alla colorazione che desideravo i materiali in modo che rispecchiassero il più possibile lo stile ed i colori del Bauhaus con una chiave moderna. Completate tutte e tre le versioni dei rivestimenti ho progettato un catalogo di presentazione ispirandomi ad i più grandi colossi del settore nella zona di Sassuolo come Florim, Marazzi o Mutina.

Texture analizzate



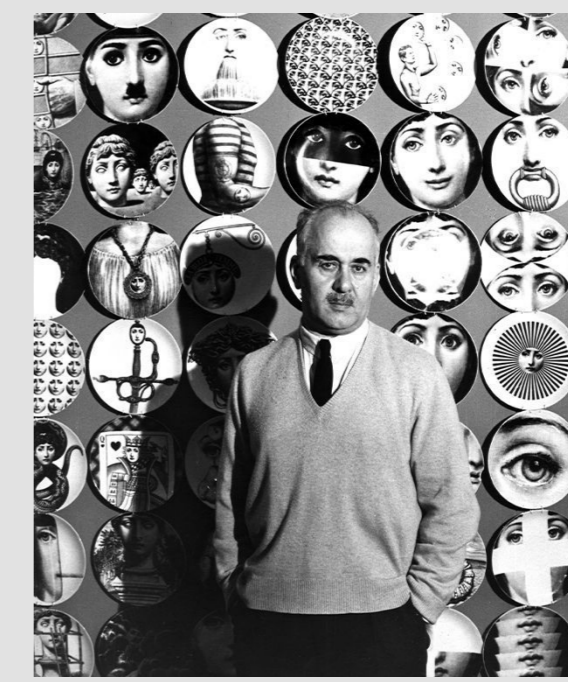
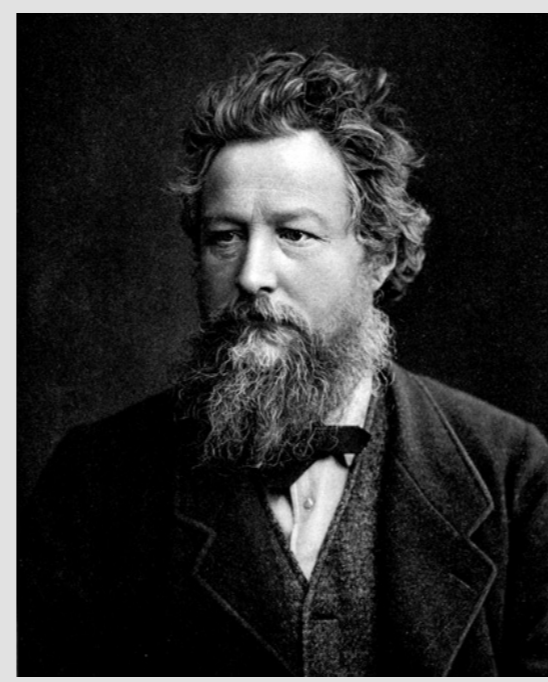
Casi studio



Storia dei Rivestimenti



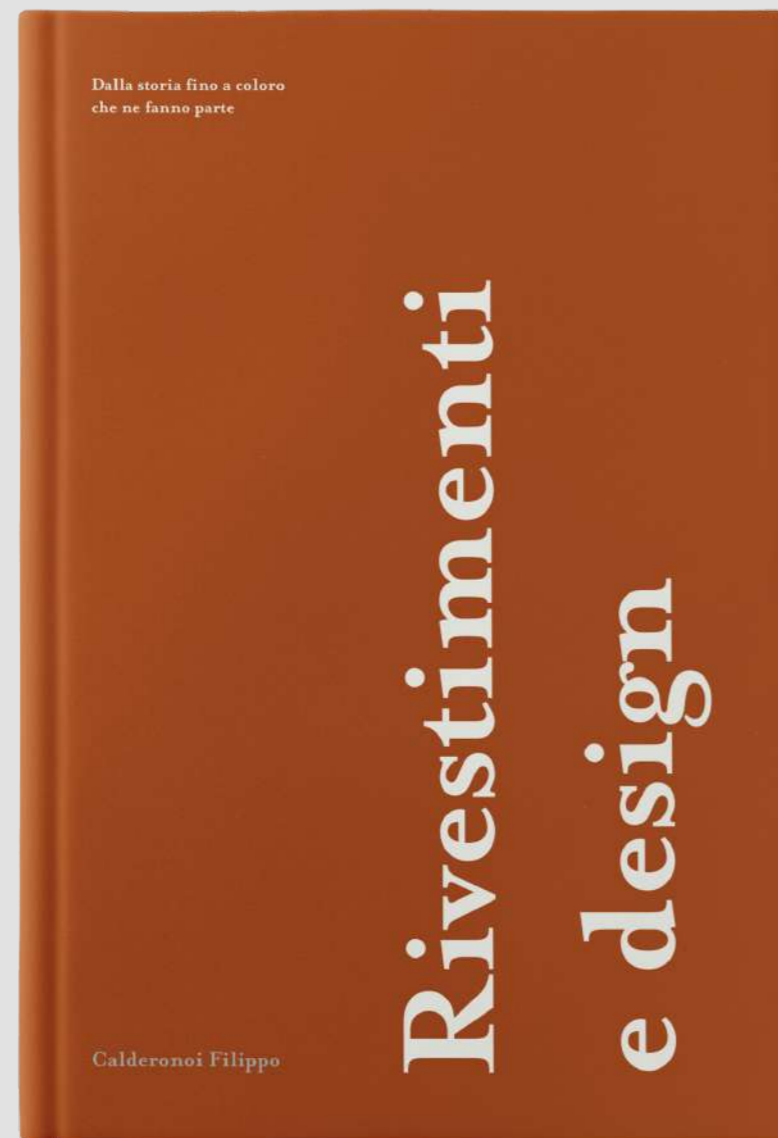
Principali architetti e designer



Rivestimenti e design

Progetto volto per riscoprire i rivestimenti murari e la loro storia

Mockup Frontale



Mockup Retro



Mockup

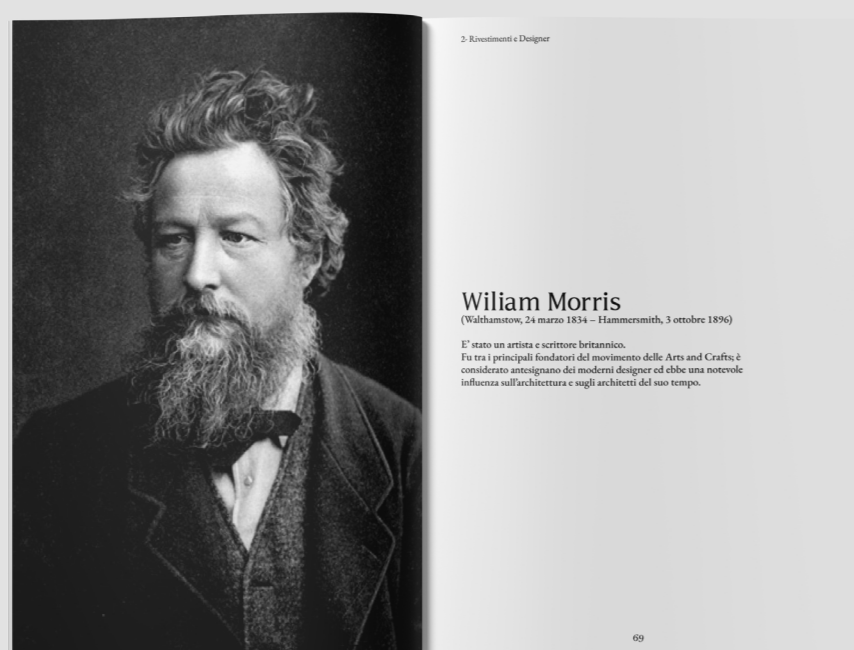


Pagina a vivo 1: Storia



Latine c. 30
Arancione (Cotto)
EB Garamond Medium c. 30
NERO 95%

Eb Garamond Medium c. 12



Pagina a vivo 2: Designer

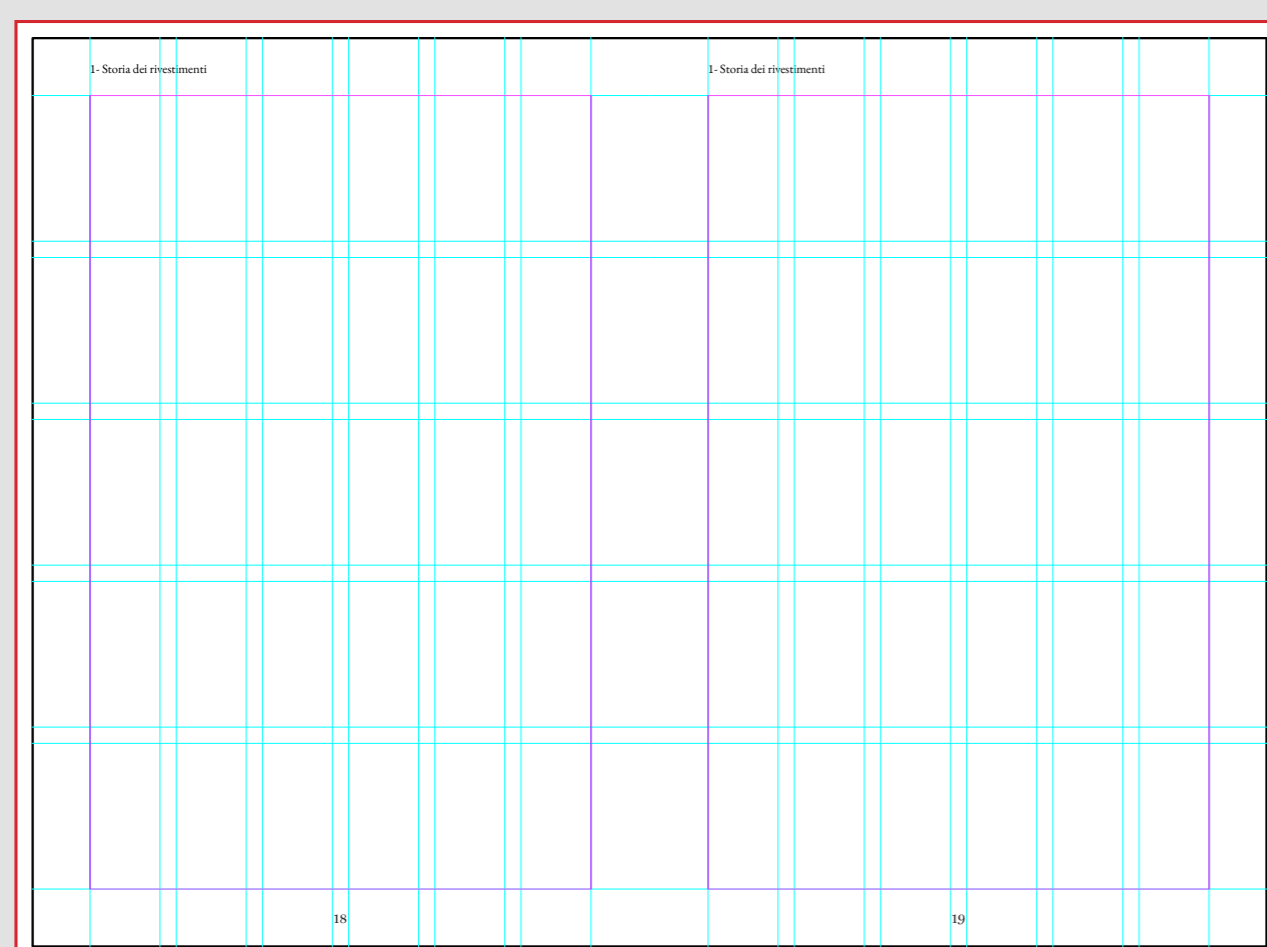


Latine c. 30

Eb Garamond Medium c. 13

Eb Garamond Medium c. 12

Layout



Formato pagina: 190x280 mm;
Formato griglia: costituito da 6 colonne distanziate di 5 mm e 5 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 18 mm, inferiore 18 mm, esterno 18 mm, interno 18 mm;
Abbondanza: 5 mm

Colori



CMYK: 17, 75, 85, 3
RGB: 184, 89, 41

Arancione



CMYK: 0, 0, 0, 100
RGB: 0, 0, 0

Panna



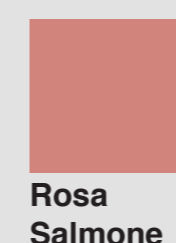
CMYK: 0, 0, 0, 0
RGB: 255, 255, 255

Bianco



CMYK: 0, 0, 0, 100
RGB: 0, 0, 0

Nero



CMYK: 10, 55, 42, 1
RGB: 209, 132, 124

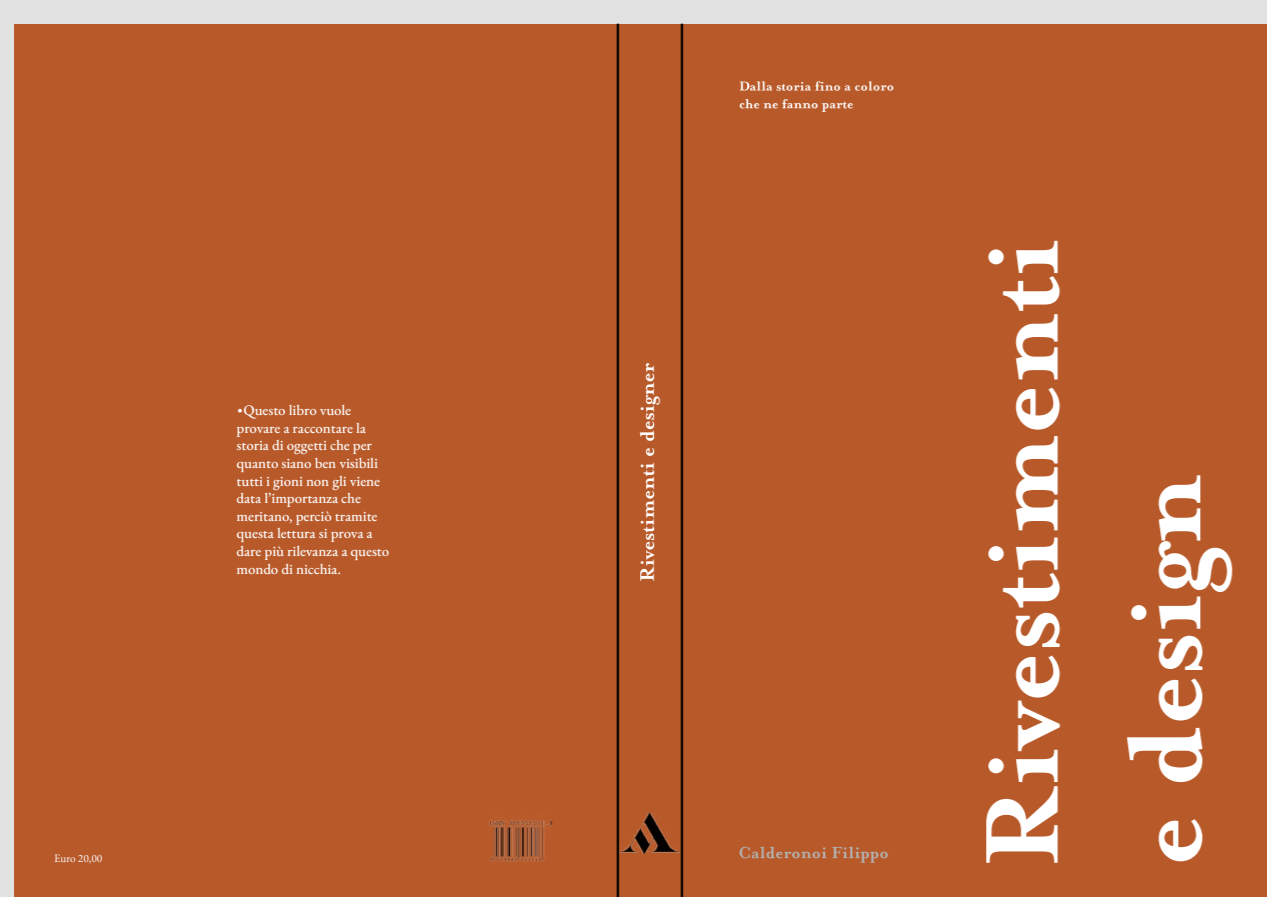
Rosa Salmone



CMYK: 0, 0, 0, 80
RGB: 82, 82, 82

Grigio scuro

Copertina



Font

EB Garamond medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

EB Garamond Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Latine

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

EB Garamond medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

EB Garamond Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Latine

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Catalogo "Bauhaus"

Progetto volto per riscoprire i rivestimenti murari e la loro storia

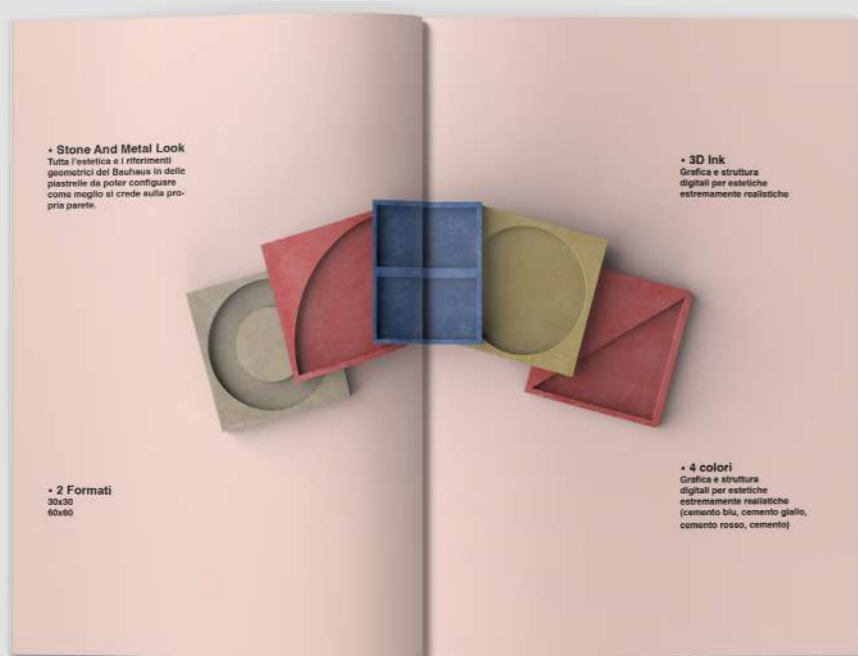
Mockup Frontale



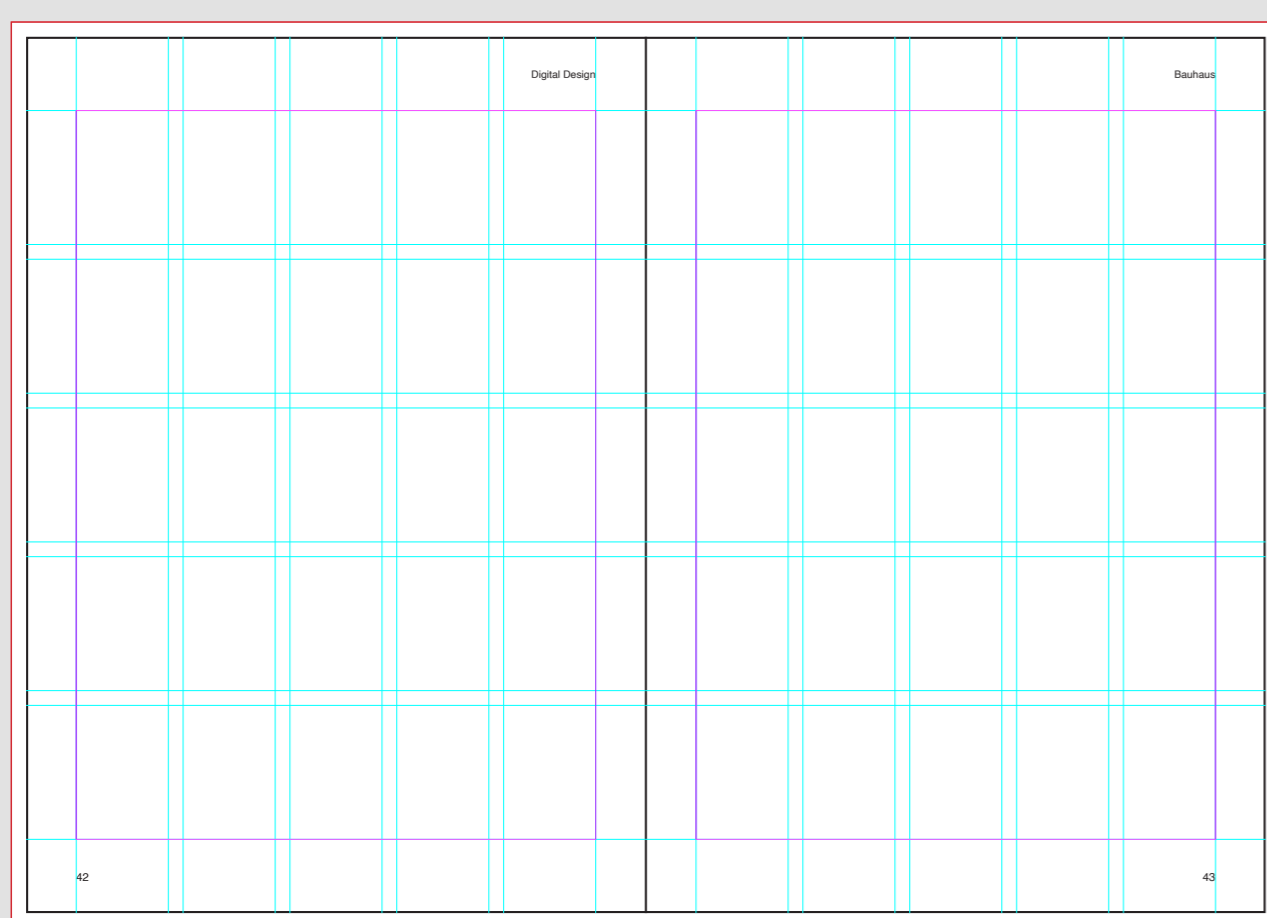
Mockup Retro



Mockup

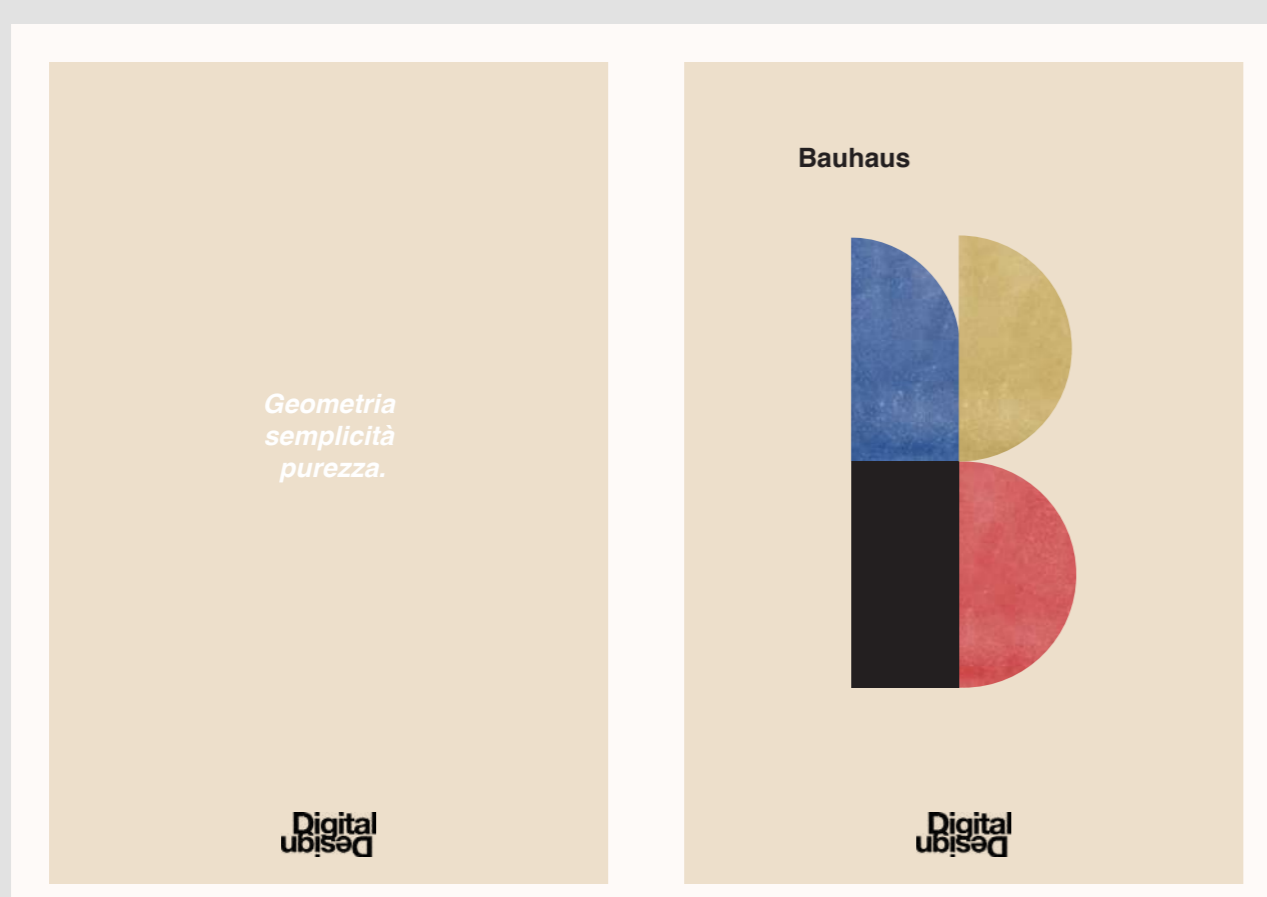


Layout

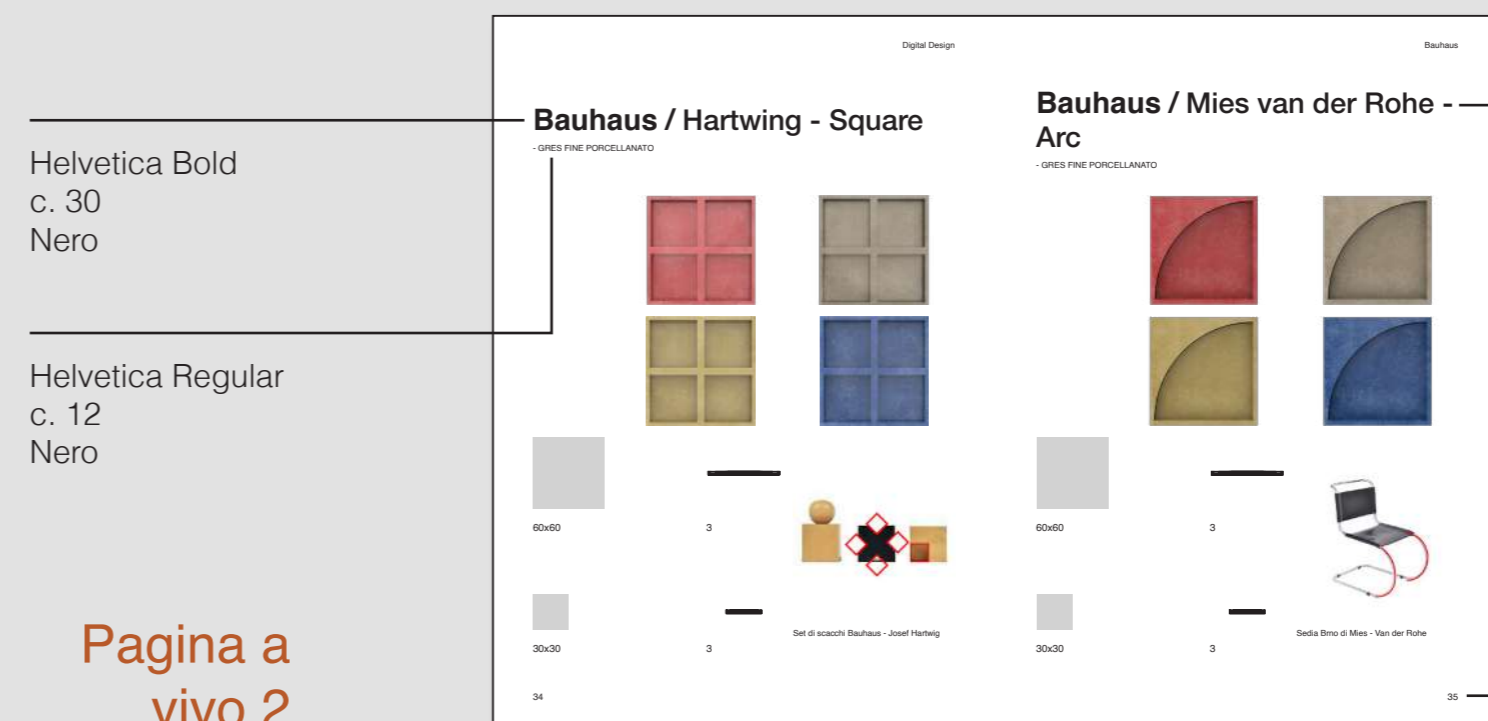


Formato pagina: 190x280 mm;
Formato griglia: costituito da 6 colonne distanziate di 5 mm e 5 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 18 mm, inferiore 18 mm, esterno 18 mm, interno 18 mm;
Abbondanza: 5 mm

Copertina

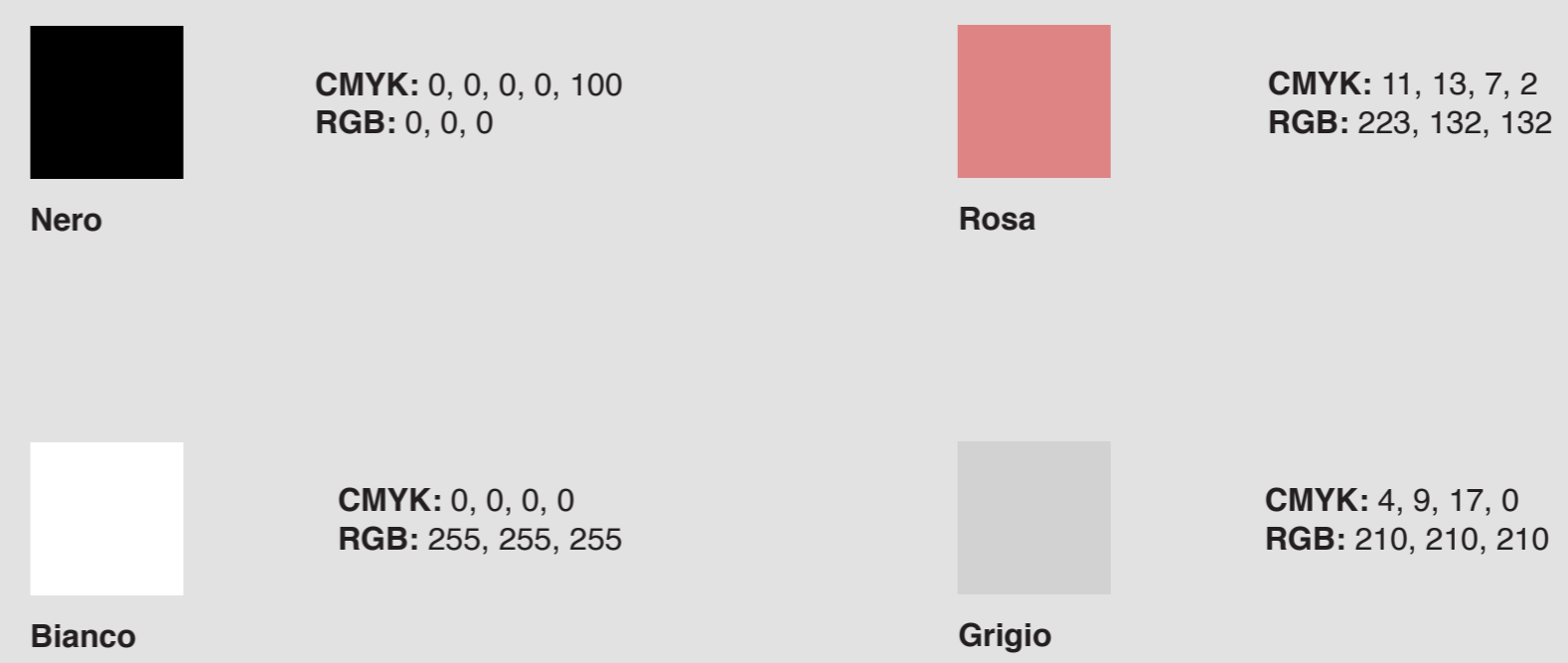


Pagina a vivo 1

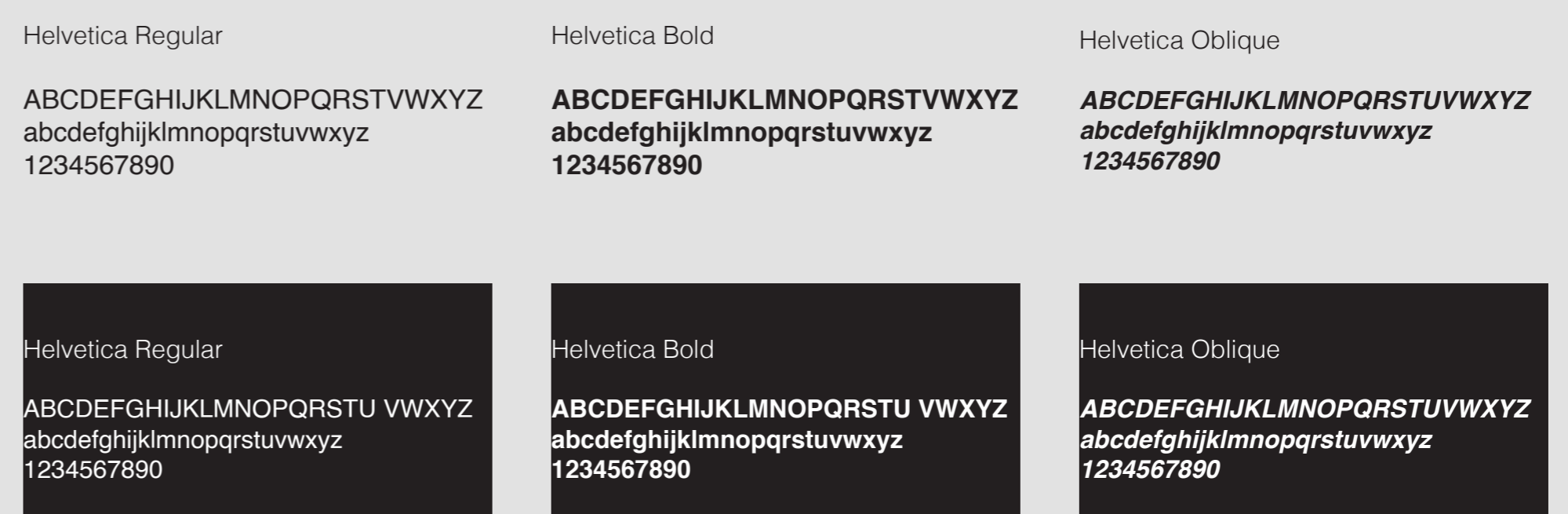


Pagina a vivo 2

Colori



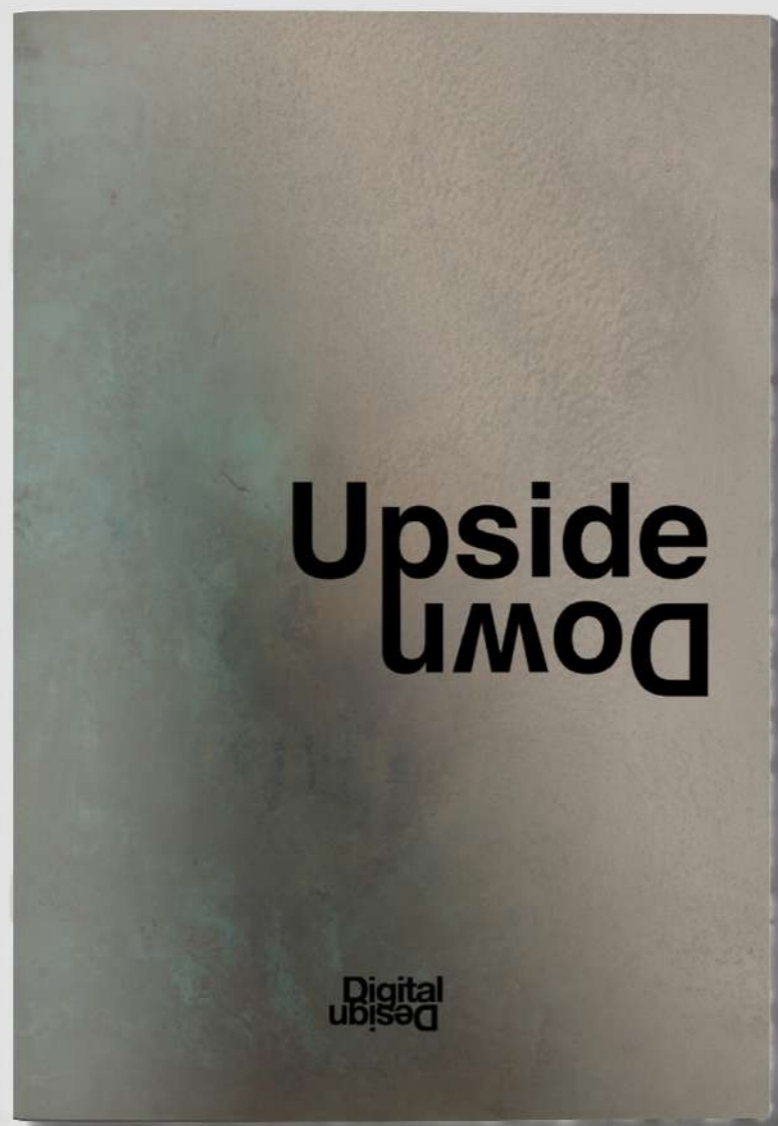
Font



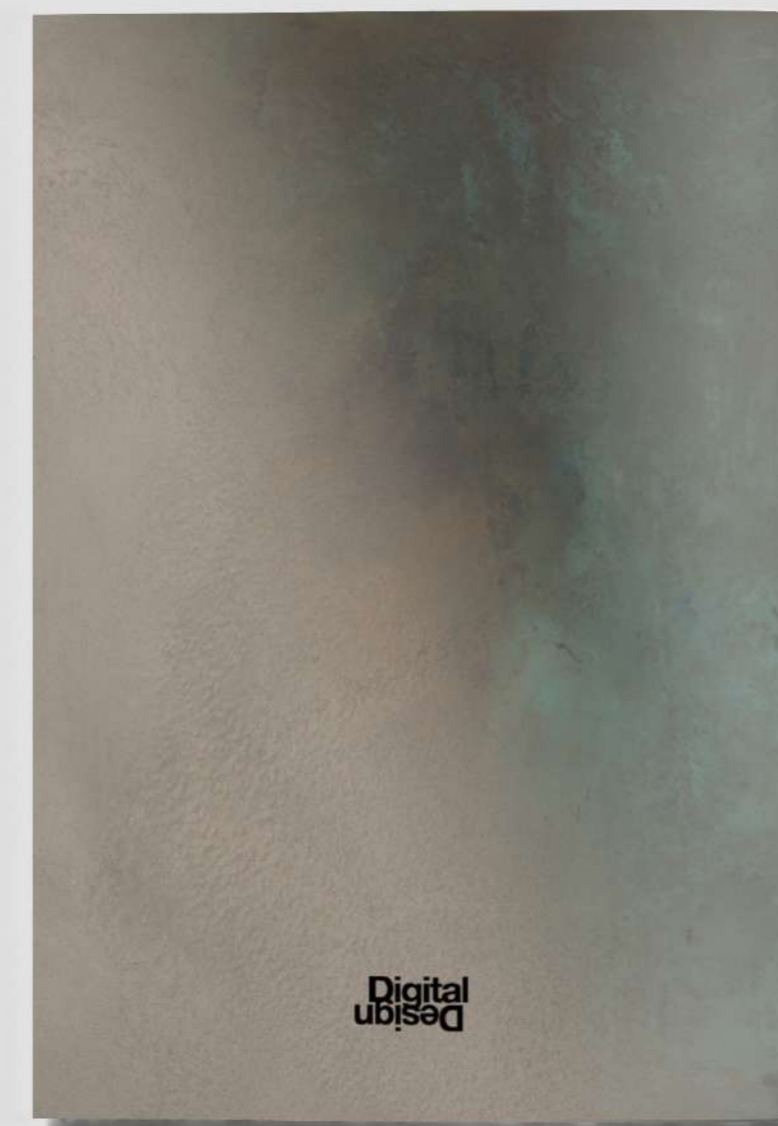
Catalogo "Upside Down"

Progetto volto per riscoprire i rivestimenti murari e la loro storia

Mockup Frontale



Mockup Retro



Mockup



Pagina a vivo 1



Helvetica Regular
c. 11

Pagina a vivo 2



Helvetica Bold
c. 13

Helvetica Regular
c. 11

Helvetica Regular
c. 13

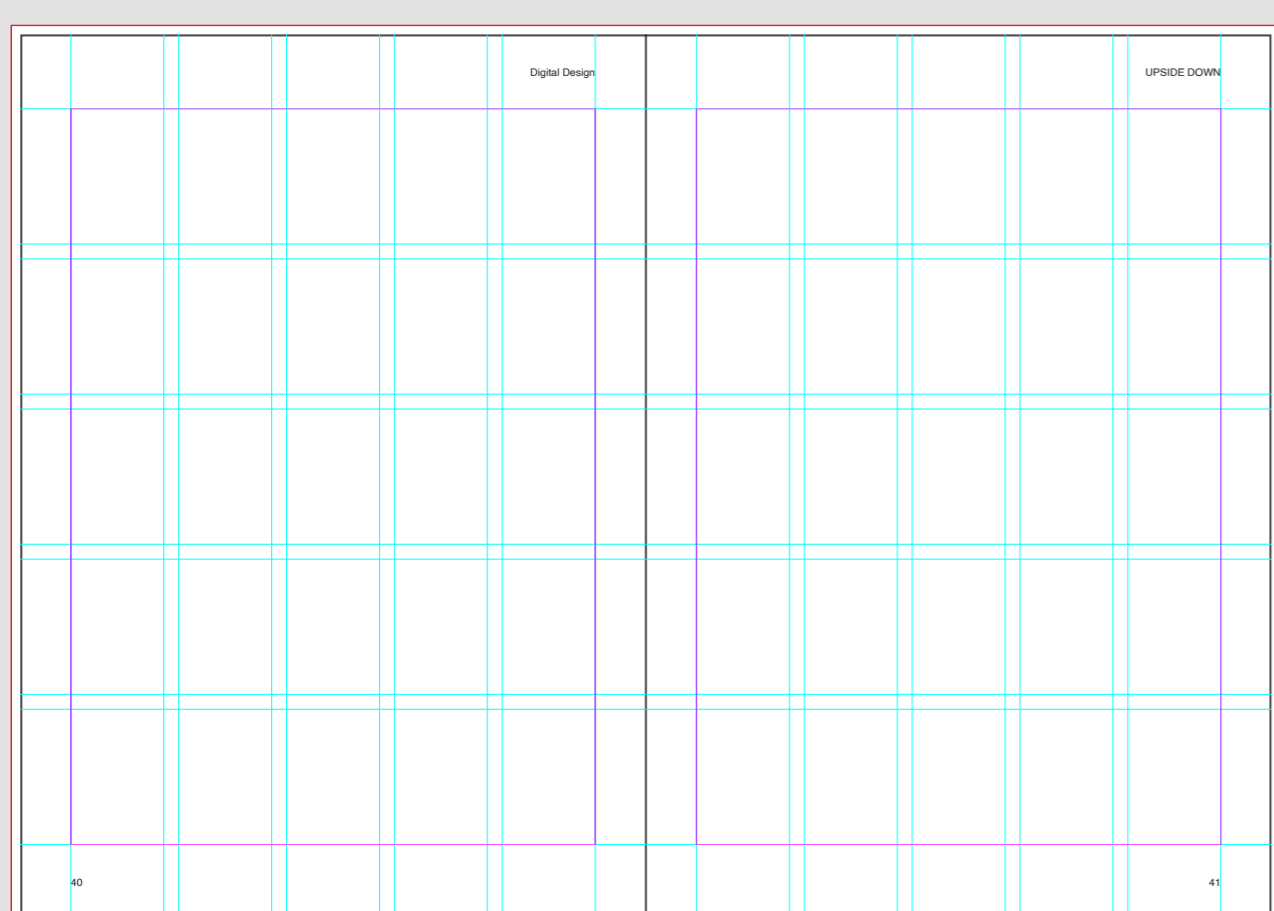
Helvetica Regular
c. 40

Helvetica Regular
c. 13

Helvetica Regular
c. 12

Helvetica Regular
c. 11

Layout



Formato pagina: 190x280 mm;
Formato griglia: costituito da 6 colonne distanziate di 5 mm e 5 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 18 mm, inferiore 18 mm, esterno 18 mm, interno 18 mm;
Abbondanza: 5 mm

Colori



CMYK: 0, 0, 0, 100
RGB: 0, 0, 0

Nero



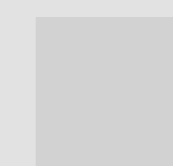
CMYK: 43, 60, 77, 14
RGB: 120, 91, 51

Marrone



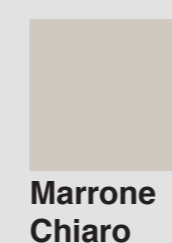
CMYK: 0, 0, 0, 0
RGB: 255, 255, 255

Bianco



CMYK: 4, 9, 17, 0
RGB: 210, 210, 210

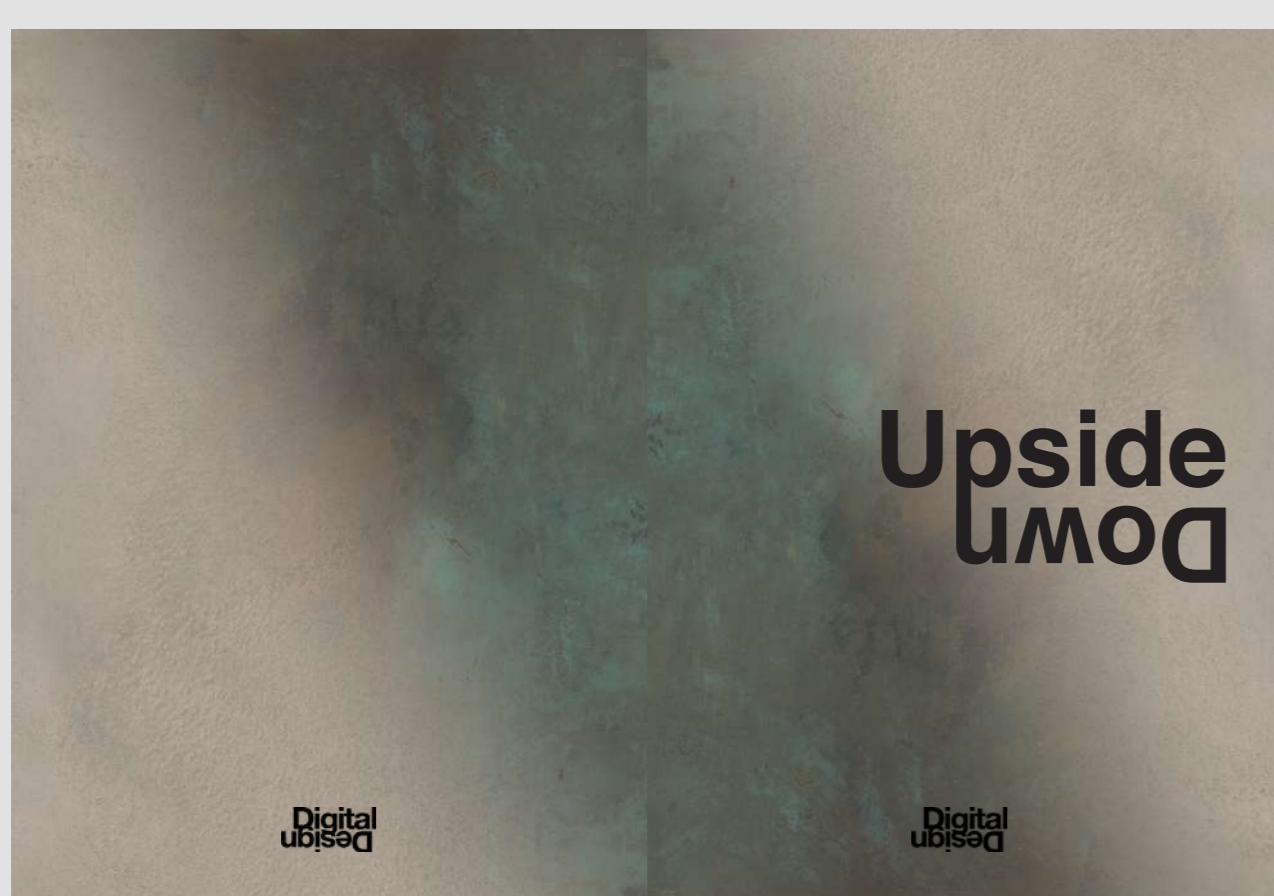
Grigio



CMYK: 11, 13, 7, 2
RGB: 208, 210, 191

Marrone Chiaro

Copertina



Font

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Oblique

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Oblique

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Dossier di ricerca

Filippo Calderoni

**DESIGN E RIVESTIMENTI MURARI.
STORIA E PROGETTO**

Università degli Studi di Camerino
SAAD Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2020/2021
Relatore: Nicolò Sardo

SAAD/Unicam

INDICE

7	Libro “Rivestimenti e Design”
9	Introduzione
10	Punti focali
12	La storia dei rivestimenti
40	Materiali Principali
42	Designer analizzati
42	Casi studio
78	Progetto grafico
80	Griglie e pagine tipo
84	Colori
85	Font
86	Mokup
90	Ricerca preliminare - Upside Down
92	Materiali analizzati
94	Texture analizzate
96	Riferimenti progettuali
98	Prodotto Upside down
100	Rivestimento
104	Marca del rivestimento
105	Disegni tecnici
106	Ambientazioni
108	Prototipo
110	Ricerca preliminare Bauhaus
112	Materiali analizzati
114	Colori analizzati
116t	Textur del rivestimento
118	Personaggi
120	Manifesti
122	Progeto Bauhaus
124	Riferimenti progettuali

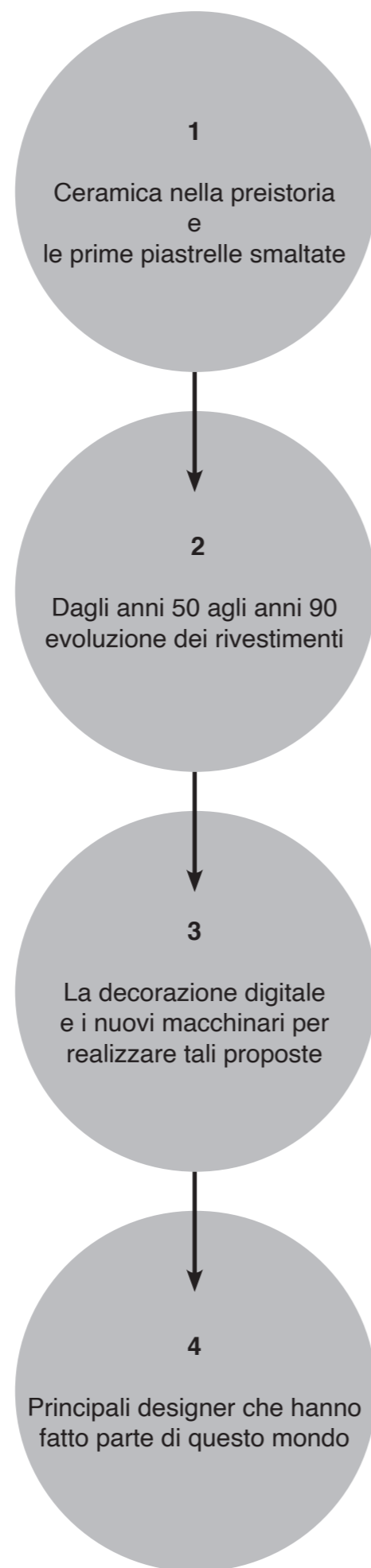
INDICE

INDICE

126	Squers
128	Ring
130	Circle
132	Triangle
134	Arc
136	Disegni tecnici
138	Combinazioni di montaggio
140	Ambientazioni
143	Catalogo Upside Down
144	Introduzione
146	Casi studio
148	Progetto grafico
150	Griglie e pagine tipo
154	Colori
155	Font
157	Mokup
163	Catalogo Bauhaus
164	Introduzione
166	Casi studio
168	Progetto grafico
170	Griglie e pagine tipo
174	Colori
175	Font
176	Mokup
180	Fonti di ricerca

INDICE

RIVESTIMENTI E DESIGN



INTRODUZIONE

Sulla base delle guide e consigli ricevuti ho iniziato a valutare tutti gli eventuali temi ed argomenti che potevano interessarmi, nel percorso di tirocinio ho avuto la possibilità di lavorare con grafici che trattavano di piastrelle e rivestimenti murari; lì ho notato la bellezza di questo tipo di realtà, ma soprattutto che questo settore del design per quanto sia presente in quasi ogni abitazione non ha molta rilevanza e spesso viene sottovalutato. Per questo ho deciso di portare un libro che trattasse principalmente della loro storia per poi concluderla con architetti e designer che ne hanno fatto parte. La ricerca si è sviluppata partendo dalla preistoria proseguendo con i primi rivestimenti della Mesopotamia, per poi passare alle prime piastrelle in Europa, il boom degli anni '60 e la crisi degli anni '90, concludendo con i giorni odierni e le stampe digitali.

PUNTI FOCALI

NOME

Rivestimenti e design.

SCOPO

Ampliare la conoscenza generale di questo settore del design al momento più nascosto.

FINALITÀ

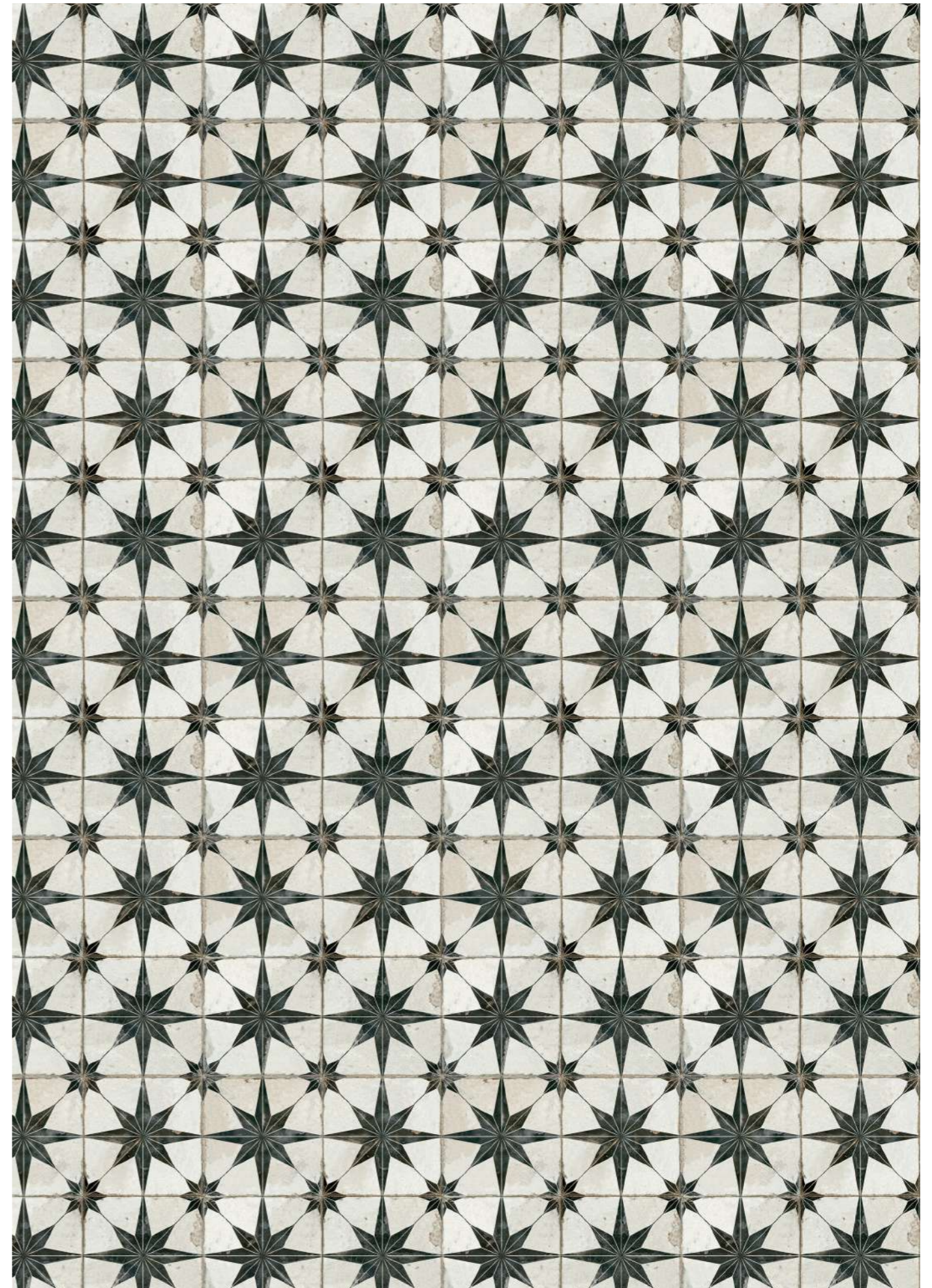
Conoscere, ed ampliare la conoscenza di di un settore che non è riconosciuto come dovrebbe.

CONOSCENZE

Comprendere meglio i rivestimenti e la loro storia.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per poter creare artefatti validi bisogna capire prima da dove si è partiti e dove si è ora, comprendendo quello che si può fare con i macchinari a disposizione, proprio per questo dopo una fase di analisi, si è proceduto a ricreare due artefatti grafici realizzabili e commerciabili a 360 gradi.



RICERCA PRELIMINARE

LA STORIA DEI RIVESTIMENTI

LA PREISTORIA DELLA CERAMICA

È piuttosto difficile stimare una data di nascita certa dell'uso della ceramica. Certamente è una delle invenzioni più antiche dell'uomo e certamente nasce per caso: qualche nostro progenitore avrà acceso il fuoco in un punto in cui l'acqua aveva ben compattato un terreno argilloso e si sarà accorto che la terra, sotto al fuoco, si era solidificata trasformandosi nel primo manufatto in "terracotta". I nostri progenitori impararono a modellare l'argilla e compresero che si potevano ottenere risultati migliori mettendola prima ad essiccare al sole per poi cuocerla sul fuoco ottenendo i primi recipienti in ceramica dura.

LA DECORAZIONE DELLA CERAMICA

Una seconda evoluzione si ebbe con i primi tentativi di decorazione della ceramica. Come i semplici graffi fatti all'esterno dei manufatti, i disegni geometrici oppure incidendo la parte esterna con parole, frasi o scritte. Ci si rende conto che le frasi o i disegni scritti sulla terra pressata e cotta rimanevano indelebili nei vasi e nelle anfore in terracotta ben più a lungo di quanto succedeva con le parole scritte sui papiri o sulle pergamene, così si iniziarono ad utilizzare la terracotta per riportare le leggi più importanti, imposizioni religiose, codici o per tramandare eventi e storie. Nascono così le primissime piastrelle in ceramica.



LA NASCITA DEI RIVESTIMENTI IN CERAMICA SMALTATE

Un'ulteriore innovazione, un salto tecnologico e di design fu la smaltatura, ovvero la decorazione con "vernici vetrose" del supporto in argilla. I primi smalti vennero applicati sempre attorno al III e II millennio avanti Cristo in Mesopotamia ed in Egitto.

La piramide di Saqqara, costruita dal famoso architetto egiziano Imhotep nel 2600 avanti Cristo, vede l'utilizzo di un rivestimento, nella camera sepolcrale, in piastrelle di ceramica smaltate verdi. Le piastrelle non sono incollate al muro ma fissate con dei tasselli metallici.

Questo rivestimento è il progenitore dei moderni rivestimenti in ceramica. Gli egiziani realizzavano lastre di ceramica smaltate e consideravano queste primitive piastrelle prodotti estremamente sofisticati e di prestigio. Erano anche molto costosi da realizzare e pertanto venivano utilizzati solamente in costruzioni di grande rilevanza.

LE PRIME DECORAZIONI MURARIE MESOPOTAMICHE

Un'innovazione interessante, tutt'ora utilizzata nell'industria delle piastrelle in ceramica per strutturare le superfici, furono i cilindri in calcite.

Questi cilindretti bianchi venivano fatti rotolare, sull'argilla bagnata per creare delle decorazioni che si ripetevano in serie.

Una volta inciso un cilindro, questo poteva replicare migliaia di volte la stessa decorazione sulle lastre: un preconcetto industriale di produzione di piastrelle in ceramica decorate.

Uno dei primi manufatti risale intorno al 3300 avanti Cristo.

Questi cilindri venivano realizzati in marmo o avorio. Ne sono stati trovati molti nell'area Mesopotamica a dimostrazione che la realizzazione di questi progenitori degli attuali listelli di ceramica.



LO SVILUPPO DEI RIVESTIMENTI CERAMICI IN EUROPA

Fino ad ora la storia dei rivestimenti si è svolta unicamente in Medioriente, in Europa l'utilizzo di piastrelle come rivestimenti decorativi è ancora sconosciuto.

È grazie alla diffusione dell'Islam che la piastrella in ceramica da rivestimento arriva in Europa, passando per il nord Africa e raggiungendo la Spagna, durante il dominio moresco.

Il gusto arabo per il decoro geometrico si apprezza all'interno dell'Alhambra a Grenada, il meraviglioso palazzo-residenza del Califfo nel sud della Spagna, che ispirò anche Carlo Scarpa.

Ma già nel 1300 l'utilizzo degli Azulejos (rivestimenti in ceramica smaltata) è diffuso sia in Spagna che in Portogallo.

Tutt'ora nella penisola iberica si possono apprezzare fantastiche pareti di azulejos nelle chiese, sia all'interno che all'esterno, ma anche in stazioni, pareti di abitazioni, arredo urbano. In epoca moderna il grandissimo architetto spagnolo Antoni Gaudì ha riproposto questa antica tradizione rivestendo di frammenti di piastrelle di ceramica le sue sorprendenti opere: Casa Batló, Casa Milá e le strutture del Parco Guell a Barcellona.

PIASTRELLE IN CERAMICA NEL RINASCIMENTO

Durante il Rinascimento si verificano contaminazioni ed interscambi culturali: alcuni decoratori toscani si stabiliscono in Spagna e contaminano gli azulejos spagnoli con le cromie e l'arte decorativa italiana. Se fino a prima gli azulejos erano arabeggianti e quindi proponevano una ripetizione di un accurato decoro artistico, ora divengono dei grandi pannelli figurativi che rappresentano scene, paesaggi, prospettive.

Altri maestri italiani si trasferiscono nelle Fiandre, ed Anversa diventerà un importante centro di diffusione dell'arte della maiolica per il resto d'Europa, in particolare per Francia e Paesi Bassi.

Nel 1700 le piastrelle da rivestimento sono diffuse e conosciute in tutta Europa anche se l'uso che se ne fa è molto diverso da regione a regione. Spagna, Portogallo ed Italia del sud sono le zone in cui vengono più utilizzate.



LA RISCOPERTA DELLE PIASTRELLE: IL LIBERTY

La piastrella in ceramica conosce alterne fortune, segue le mode e le tendenze, cercando di adattarsi agli stili del momento.

Un momento importante per la storia della piastrella è all'inizio del 1900 quando si diffonde l'Art Nouveau, conosciuta in Italia come Liberty.

Noto in Italia come stile floreale fu un movimento artistico e filosofico che influenzò le arti figurative, architettura e non solo.

Il movimento Liberty ebbe massima diffusione durante l'ultimo periodo della cosiddetta Belle Époque.



LA NASCITA DELL'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA

La presenza, all'esposizione Universale di una azienda Italiana, la Appiani di Treviso, testimonia la presenza nello scenario europeo dell'industria ceramica italiana.

Incantevole lo stile Liberty che tramite alcuni manifesti racconta la nascita del grès rosso: piastrella di piccole dimensioni ma molto resistente, che si diffuse in Italia come pavimentazione durante il ventennio fascista, ricoprendo superfici di ogni tipo: ospedali, stazioni, caserme, laboratori, capannoni ma anche cantine e terrazzini.

Un'altra azienda ha fatto la storia della piastrella italiana, stavolta a Sassuolo, in Emilia Romagna. Si tratta di Marca Corona, che nasce nel 1741 per produrre stoviglie, quindi piastrelle per targhe e numeri civici e, finalmente, dal 1889 inizia la produzione di piastrelle pressate a secco per rivestimenti. Nel ventennio fascista, e sempre nel sassolese, nasce anche Marazzi, che è la prima vera e propria grande industria di produzione ed iniziano a nascere molte altre imprese, piccole e grandi, che costituiranno il distretto ceramico di Sassuolo.





LA CRESCITA DEI PRODUTTORI DI PIASTRELLE DOPO IL SECONDO DOPOGUERRA

La crescita di questo settore va messa in relazione con lo sviluppo dell'industria dell'edilizia nel secondo dopoguerra.

A fungere da volano per la richiesta di rivestimenti e pavimenti in piastrelle di ceramica furono la necessità di costruire e ristrutturare moltissimi edifici ma anche il miglioramento degli standard abitativi con la dotazione, all'interno delle case del bagno, che prima era quasi sempre all'aperto. Negli anni a cavallo tra le due grandi guerre e nel periodo immediatamente seguente alla seconda, durante il boom edilizio, le piastrelle venivano scelte per motivi funzionali, per ottenere una superficie facilmente pulibile ed igienica. I decori sono semplici e facilmente riproducibili in serie e si bada più agli aspetti pratici che a quelli estetici.

Se nel 1953 le aziende che producevano piastrelle per pavimenti e rivestimenti erano circa 36 con circa 6500 addetti, nel 1957 erano già più che raddoppiate, passando ad 80 aziende e 12.000 addetti.

Questa crescita porta, nel 1976 il settore a vantare ben 509 aziende e 48.000 addetti. Questi numeri saranno l'apice del distretto delle piastrelle in ceramica italiana che in quel momento era più concentrato sulla quantità che sulla qualità dei prodotti.



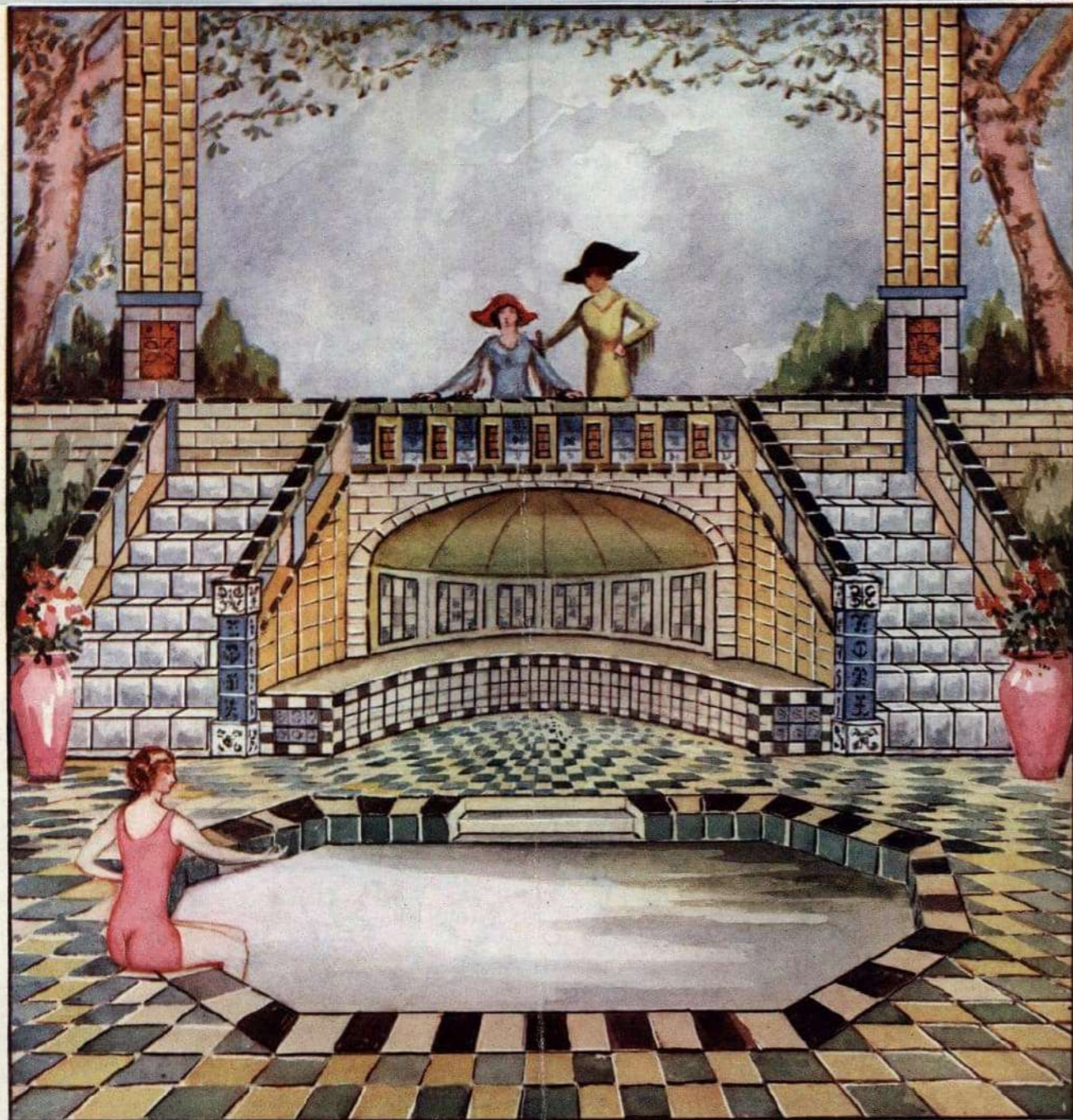
TILE TALK

Devoted to Sanitary, Decorative and Lasting Building Construction

Vol. 3

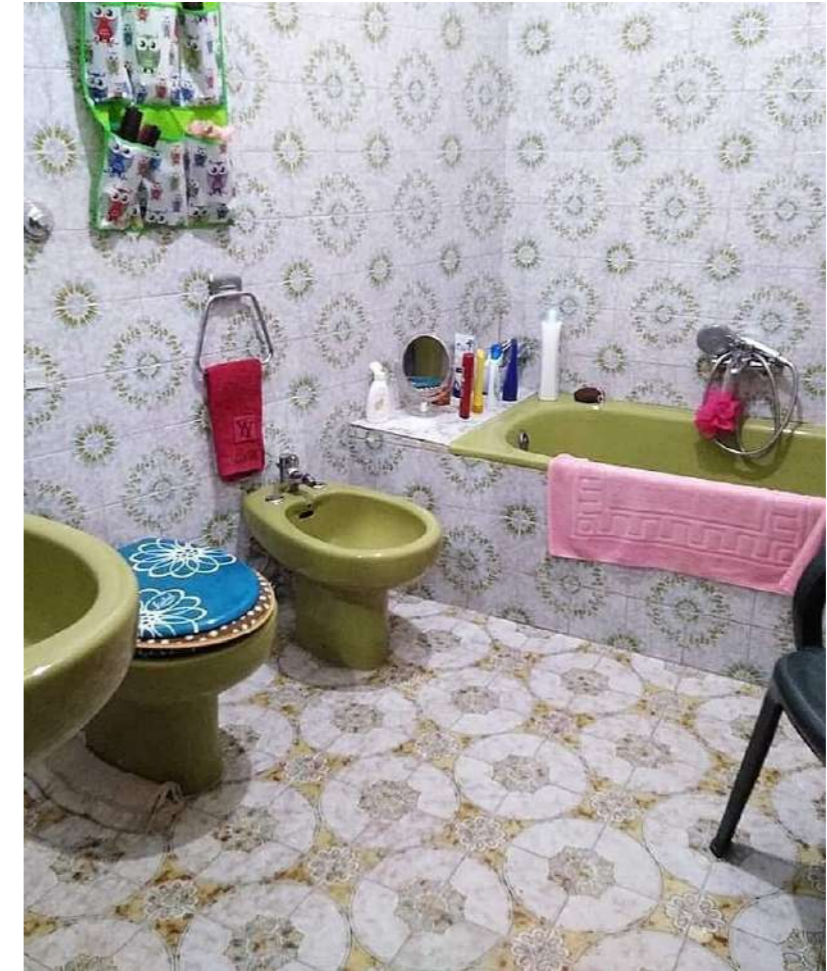
SEPTEMBER, 1928

No. 3



\$1.00 a Year

10c. a Copy



ANNI '60: CRISI E REAZIONE DEI PRODUTTORI DI PIASTRELLE E RIVESTIMENTI

Nel 1962 un forte squilibrio nella bilancia dei pagamenti spinge il governo a svalutare la Lira e ad alzare il tasso di sconto. L'innalzamento dei tassi ha effetti drammatici sull'edilizia: finanziare l'acquisto di una casa costa di più ed il mercato rallenta bruscamente.

Il settore ceramico passa da 51 milioni di metri quadrati del 1962 a 34 milioni del 1964.

Ma gli Emiliani reagiscono adoperandosi per esportare e per innovare il processo produttivo e lanciare nuovi stili.

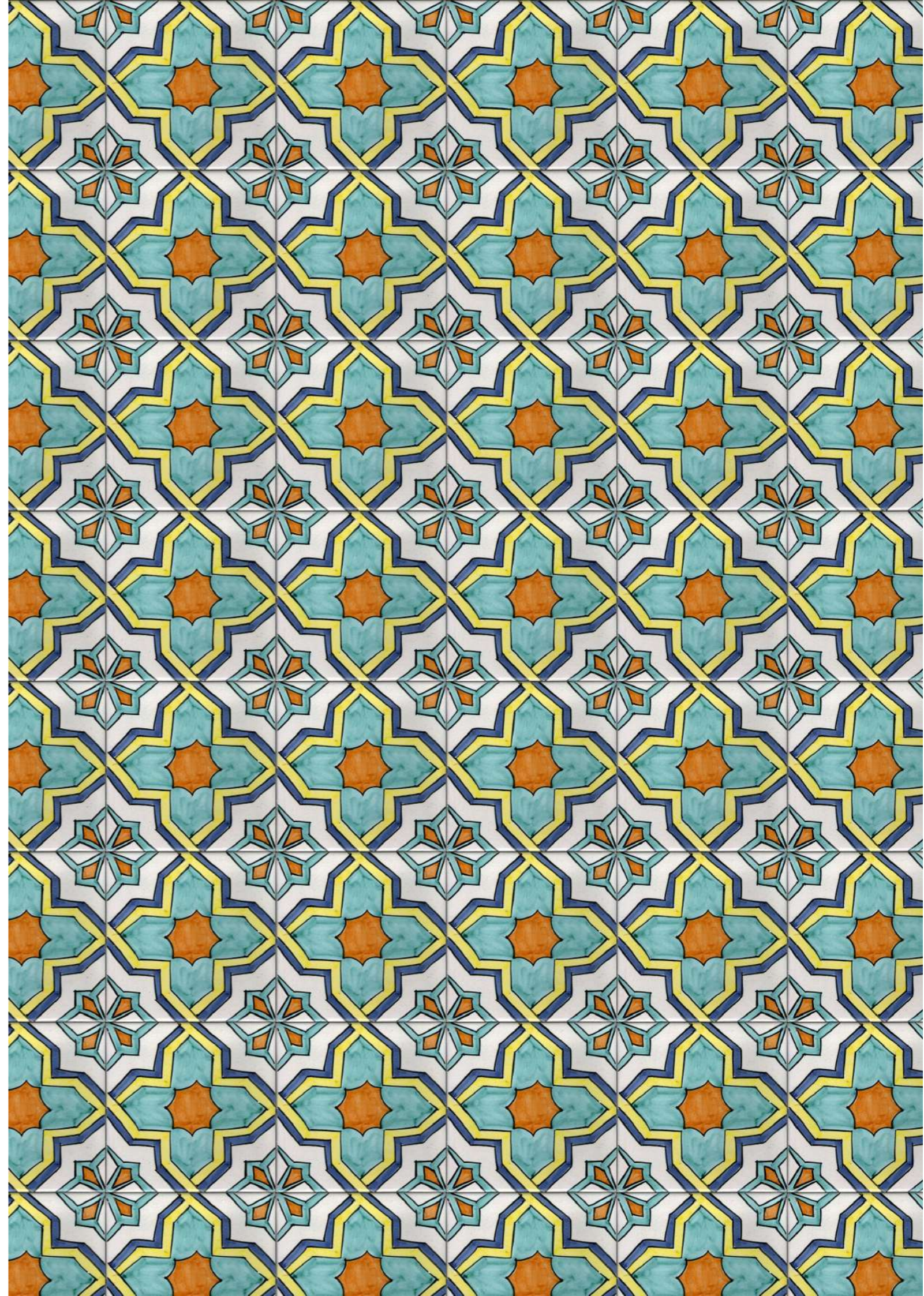
FINE ANNI '60: PIASTRELLE IN MONOCOTTURA

Alla fine degli anni '60 ci fu un forte rinnovo che sconvolse il settore.

Fu una innovazione di processo ma anche una innovazione di prodotto.

Se prima di allora le piastrelle ceramiche venivano prodotte con il metodo della bicottura in quegli anni si sperimenta la monocottura.

E' una innovazione che viene tentata per la prima volta negli Stati Uniti ma che si perfeziona e si diffonde velocemente nel distretto italiano: è una rivoluzione.



LA DIFFUSIONE DELLE PIASTRELLE IN MONOCOTTURA

Il successo della monocottura è immediato e sconvolgente. D'altro canto i vantaggi rispetto alla bicottura, sono importanti:

- Ha una maggiore resistenza agli agenti atmosferici,
- Un più elevato carico di rottura,
- Una eccezionale resistenza all'usura, anche con uno spessore minore.

Dunque, è un prodotto resistente, perfetto per essere posato a pavimento di case, negozi e uffici.

Grazie all'introduzione del forno a tunnel prima e della monocottura poi, nell'arco di poco più di un decennio si è anche triplicata la produzione di piastrelle per addetto. Questa, infatti, è passata dai circa 5 mila metri quadrati prodotti nella prima metà degli anni '70 ai quasi 15.000 metri raggiunti alla fine degli anni '80.

Questa innovazione ha permesso una tale diffusione nel mercato da poter dire che la monocottura ha fatto diventare la piastrella un prodotto "di massa" e dai 50 milioni di metri quadrati prodotti nei primi anni '60 si arriva ai quasi 400 milioni di metri quadrati alla fine degli anni '80. Un successo straordinario per l'industria italiana che è stata poi imitata da numerosi altri paesi, prima fra tutti la Spagna.

Non sempre l'abbinamento con i rivestimenti in bicottura è facile ma la resistenza della monocottura è tale da essere scelta come pavimento dei bagni.

MONOCOTTURA DEL CONCA

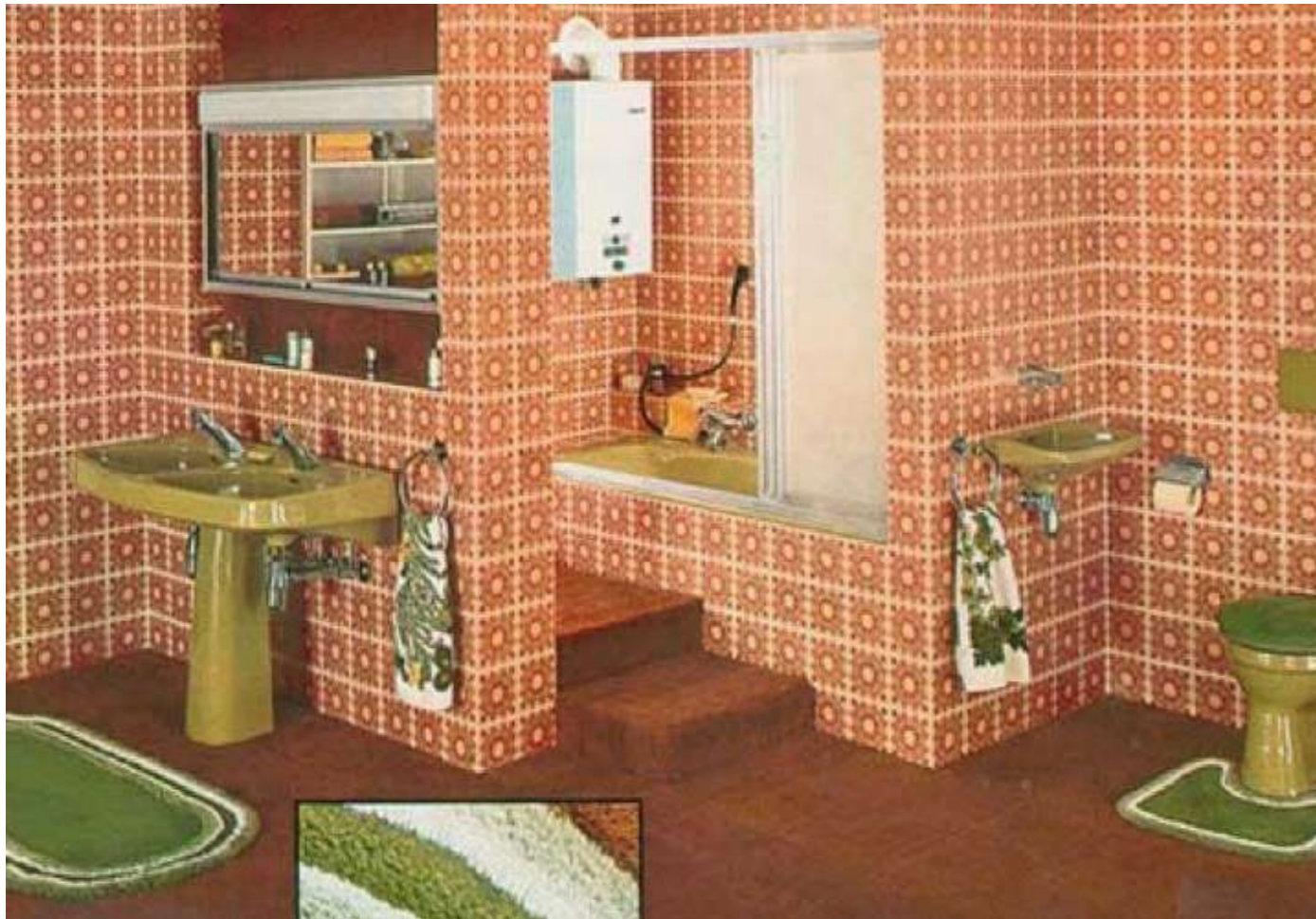
MONOS

La produzione in monocottura di
Ceramica del Conca.

La Monocottura in pasta bianca è la ceramica tecnologicamente più avanzata. Monos ha un processo di fabbricazione superiore per ottenere piastrelle di eccezionali requisiti, quali una maggior resistenza all'usura, una maggior tenuta agli urti, una regolarità della geometria più accurata. In più Monos può vantare una vasta scelta di tinte e formati particolari, anche esclusivi come esclusivo è il formato, 40x40, una soluzione di grande effetto, per ambientazioni personalizzate e di pregio.

CERAMICA DEL CONCA

prodotti ceramici per pavimenti e rivestimenti
47040 SAN CLEMENTE / Fraz. Sant'Andrea in Cassia / Fo / Italy
Telefono 0541/988453 / Telex 550848 CONCA



ANNI '80 TROPPIA OFFERTA E TROPPIA CONCORRENZA

Negli anni '80 il settore vive una seconda crisi che causa un importante regresso produttivo.

La principale motivazione della crisi è l'eccessiva produzione: troppa offerta sorta in risposta alla crescente domanda che non viene assorbita dal mercato.

L'eccedenza di capacità produttiva si combina con un periodo di stagnazione economica mondiale e l'industria italiana inizia a soffrire.

Come se non bastasse si affaccia sul mercato internazionale, proprio in quegli anni, un temibile concorrente: il distretto produttivo spagnolo (più competitivo nel versante dei costi) di Castellon de la Plana, vicino a Valencia.

Anche qui le industrie ceramiche nascono per la vicinanza di colline con cave di ottima argilla e dopo aver saturato la domanda interna si affacciano al mercato europeo, in concorrenza con i produttori di piastrelle italiani.

Per il distretto italiano è nuovamente periodo di crisi.

GLI EFFETTI DELLA CRISI IN RELAZIONE AD I PRODUTTORI DI PIASTRELLE.

Il primo effetto è l'immagazzinamento di scorte ed i magazzini prima, i cortili ed i campi poi, si riempiono di bancali di piastrelle.

Uno dei problemi, nel produrre piastrelle, sta nella estrema difficoltà di rallentare o fermare la produzione, specie per il forno. Per accendere, mettere in funzione e tarare il forno sono necessarie diverse settimane di lavoro ed una volta regolato deve continuare a sfornare piastrelle senza sosta giorno e notte.

Una ulteriore conseguenza è il continuo ribasso dei prezzi delle piastrelle, strategia con la quale si tenta di diminuire i livelli di stock.

Ma è una strategia che non funziona poiché si riducono i margini e molte imprese si avviano al fallimento.

Il numero di imprese di produttori di piastrelle in ceramica si riduce drasticamente.

La crisi colpisce soprattutto il settore della bicottura: le imprese di smalteria e di produzione di biscotto crollano. Mentre quelle che producono piastrelle in monocottura riescono a reggere meglio l'urto.

Ma di nuovo gli imprenditori del settore delle piastrelle non si perdono d'animo e mettono a punto un nuovo cambiamento, una innovazione che rivoluzionerà, ancora una volta, il settore. Si tratta del grès porcellanato.

LE PIASTRELLE IN GRÉS PORCELLANATO

A seguito della prima crisi, degli anni '60, e quella degli anni '80 l'industria ceramica italiana reagisce innovando.

L'innovazione introdotta negli anni '90 con il grès porcellanato appunto, è una innovazione straordinaria.

Si tratta di una innovazione di processo ma anche di prodotto: cambia cioè l'utilizzo delle piastrelle che possono trovare nuovi ambiti applicativi.

La tecnologia del grès porcellanato, rivoluzionerà il settore e tuttora rappresenta il tipo di piastrella in ceramica più venduto.

IL GRES PORCELLANATO A TUTTA MASSA

Le prime tipologie di grès sono quelle "a tutta massa": la piastrella si presenta omogenea nello spessore per cui la superficie è uguale al retro della piastrella. I vantaggi di questo tipo di piastrelle sono la resistenza di gran lunga più elevata rispetto ad una monocottura sotto diversi aspetti:

- Resistenza meccanica alla caduta di oggetti
- Resistenza all'abrasione superficiale
- Resistenza al graffio

Questo prodotto si presenta, però, esteticamente molto semplice, poco adatto per un utilizzo residenziale che commerciale o direzionale. Certamente assolve perfettamente i compiti di resistere al passaggio dei carrelli in un supermercato, ad esempio, o le sollecitazioni di un laboratorio o di un officina. Ma per poter essere utilizzato anche nel residenziale occorre sperimentare altre innovazioni.



IL GRÈS SMALTATO

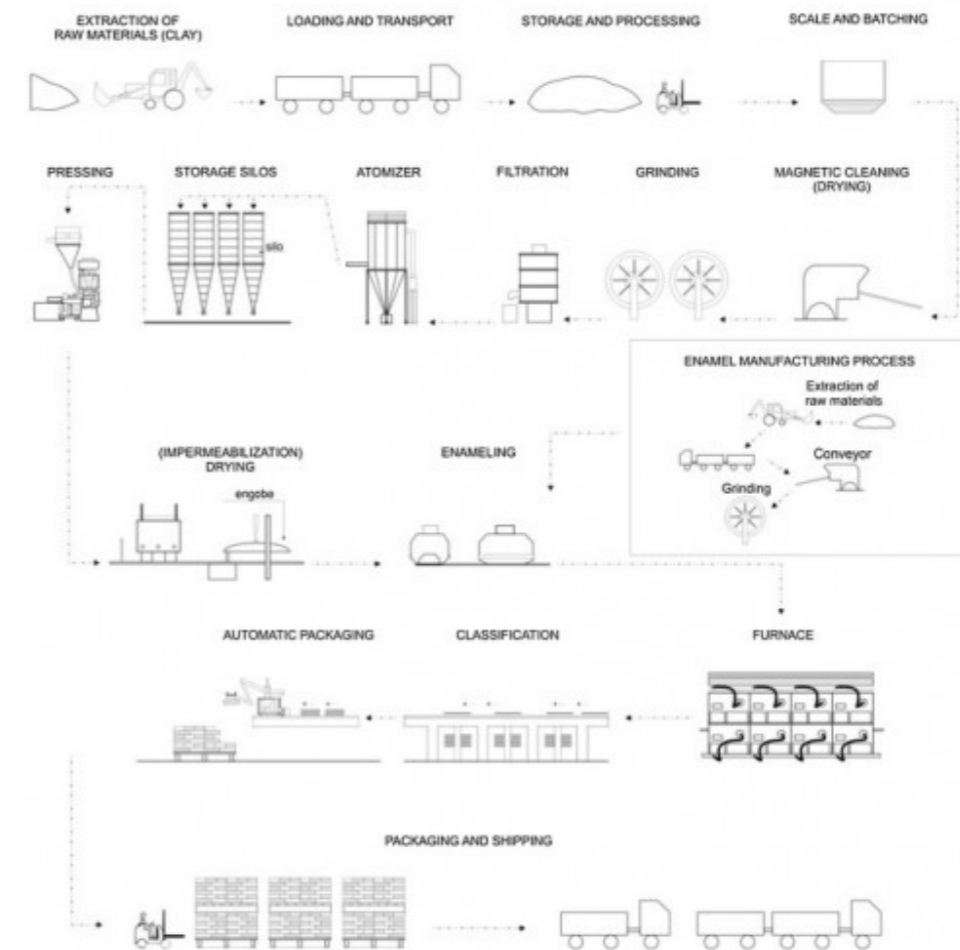
Il grès ancora non riesce ad affermarsi negli spazi residenziali. Certo, con il grès levigato qualche pavimento viene realizzato, ma ancora non si riesce ad affermare. Agli utenti non piace questa monotonia, la mancanza di venature, decorazioni, sfumature.

Alcuni produttori lavorano per riuscire a creare, negli stampi, una stonalizzazione, una miscela di polveri in grado di dare "movimento" alle piastrelle. Ma i risultati sono poco rilevanti.

Qualche altro produttore inizia a sperimentare la smaltatura sul grès.

Questi primi prodotti vengono "venduti" come piastrelle con la resistenza del grès e l'estetica della monocottura. Non è proprio così: quelle prime piastrelle avevano problemi di usura superficiale da calpestio che "cancellava" le decorazioni superficiali. Molti produttori "puristi" si scandalizzano e gridano al complotto contro questo prodotto in cui si maschera il corpo della piastrella con una superficie differente e chiedono che non si possa definire "grès".

Ma è il mercato, come sempre, a decretare il vincitore. L'utente vuole il grès porcellanato smaltato. La resistenza all'abrasione, in una abitazione privata, non è così importante e questo prodotto si afferma crescendo a livelli record e cancellando, di fatto, la monocottura.



LE GRANDI LASTRE IN GRÈS PORCELLANATO

Ogni tanto qualcuno decreta che "nel mondo delle piastrelle non c'è più niente da inventare" e, puntualmente, il settore delle piastrelle ceramiche stupisce il mondo, inventandosi prodotti che sconvolgono il mercato. Ed anche in questo caso l'innovazione arriva in un momento di crisi.

Negli anni che vanno dal 2008 al 2016 l'Italia, contagiata come tutta l'Europa dalla crisi dei mutui e dal fallimento di Lehman Brother, vede crollare i numeri dell'edilizia.

Si sgonfia la bolla immobiliare ed il settore perde il 35% degli investimenti.

Il settore meccano-ceramico, orgoglio mondiale del Made in Italy, in collaborazione con i produttori di piastrelle italiani, mette a punto i macchinari per pressare e cuocere piastrelle di enormi dimensioni.

Nel frattempo viene applicata la stampa ink-jet digitale ad altissima definizione.

La combinazione di queste due tecnologie consente la nascita delle "grandi lastre in ceramica". Ancora una volta il settore riesce a rivoluzionare la piastrella in ceramica. Ancora una volta si accrescono gli ambiti applicativi: le grandi lastre sono destinate a rivoluzionare l'architettura d'interni ed a diventare rivestimenti di porte, armadiature, ante di cucine, top di cucine e bagni.



LA DECORAZIONE DIGITALE DELLE PIASTRELLE

Le innovazioni sembrano non finire mai.

Un'altra rivoluzione si è compiuta grazie alla magia della stampa digitale su grès porcellanato.

Grazie a macchinari che funzionano in modo simile ad una stampante a getto di inchiostro è oggi possibile riprodurre sulle lastre in ceramica qualsiasi immagine con una risoluzione altissima.

Questo sta generando una richiesta di lastre in ceramica decorate per utilizzi nell'arredamento e nell'architettura.

Ancora non sappiamo dove porterà questa tendenza ma abbiamo visto piastrelle in grès imitare perfettamente il legno ed altri imitare la carta da parati.

Il fatto che la ceramica riesca con estrema facilità ad imitare (migliorandone gli aspetti tecnici) tutti i materiali presenti in natura la pone come un elemento pontenel moodboard dell'abitazione. La piastrella può diventare l'elemento di collegamento, la connessione tra i vari materiali impiegati, grazie proprio a questa sua versatilità estetica.

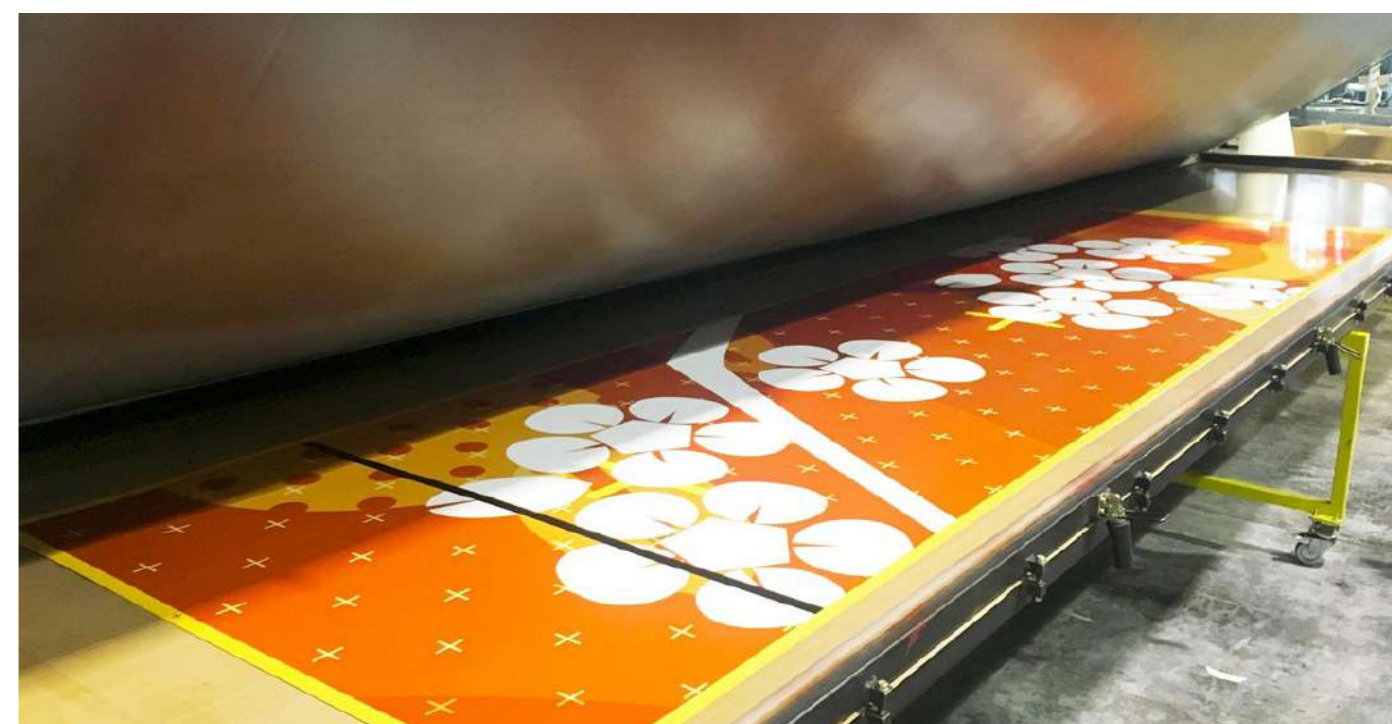
FUNZIONAMENTO DELLA STAMPANTE PER GRE'S

Le nuove generazioni di stampanti inkjet per grès porcellanato lavorano con 8 testine e riescono a stampare formati differenti di piastrelle, selezionando la larghezza delle stesse.

Sono in grado di arrivare a coprire anche le dimensioni delle grandi lastre di gres laminato.

Le testine di stampa, di durata molto più prolungata di una normale stampante, andranno configurate anche a seconda dell'effetto di superficie che dovrà avere la piastrella: lucido, lustre, matt, metallizzato...

La stampante consente di caricare dei JPG ad alta definizione e per ogni singolo lotto produttivo è possibile decidere quanti JPG utilizzare in modo da creare un prodotto molto stonalizzato o poco stonalizzato.



MATERIALI PRINCIPALI

•Gres porcellanato

Il gres porcellanato è una ceramica a pasta compatta e dura, colorata, non porosa. La parola “grès” sta a significare che la massa ceramica della piastrella è estremamente greificata, compatta appunto, da cui l’eccezionale resistenza. Il risultato è un impasto di argilla magra, poco refrattaria, cotta al forno (1200-1400 C°) fino a raggiungere uno stato di vetrificazione non porosa e l’impermeabilità.

•Cotto

Le piastrelle in cotto sono di un materiale dal supporto rosso e poroso. Non ha una superficie liscia e dona quindi un effetto rustico alla stanza, ideale se hai dei mobili in legno. È resistente, anche se non è molto spesso, e dura a lungo.intemum

•Marmo

Le piastrelle in marmo, sono disponibili in diverse colorazioni e decorazioni che richiamano materiali originali, come il legno.

Infine, le superfici in pietra o marmo sono quelle più pregiate ma più costose, con un’ottima resistenza e durata.

•Ceramica

Le piastrelle in ceramica sono molto leggere e semplici da posare, anche se scegli di applicarle sopra il pavimento già presente in casa. Durano a lungo e mantengono bene il calore. Esistono principalmente tre varietà di ceramica: quelle monocottura, smaltate e cotte una volta, quelle bicottura, che, come indica il nome, subiscono una doppia cottura, e il gres porcellanato, che subisce alte temperature.

Ceramica



Marmo



Cotto



Gres porcellanato



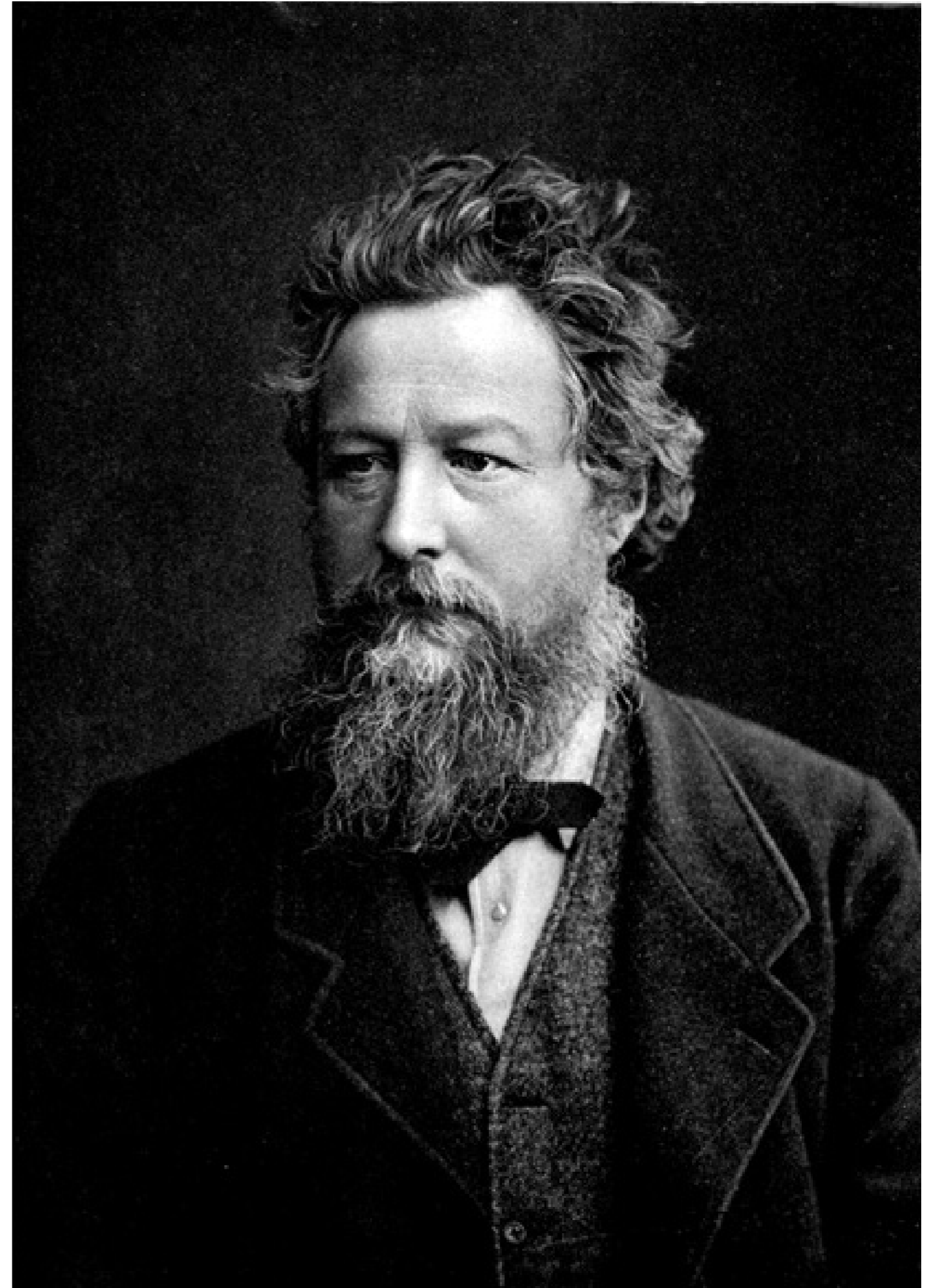
DESIGNER ANALIZZATI

William Morris

(Walthamstow, 24 marzo 1834 – Hammersmith, 3 ottobre 1896)

E' stato un artista e scrittore britannico.

Fu tra i principali fondatori del movimento delle Arts and Crafts; è considerato antesignano dei moderni designer ed ebbe una notevole influenza sull'architettura e sugli architetti del suo tempo.

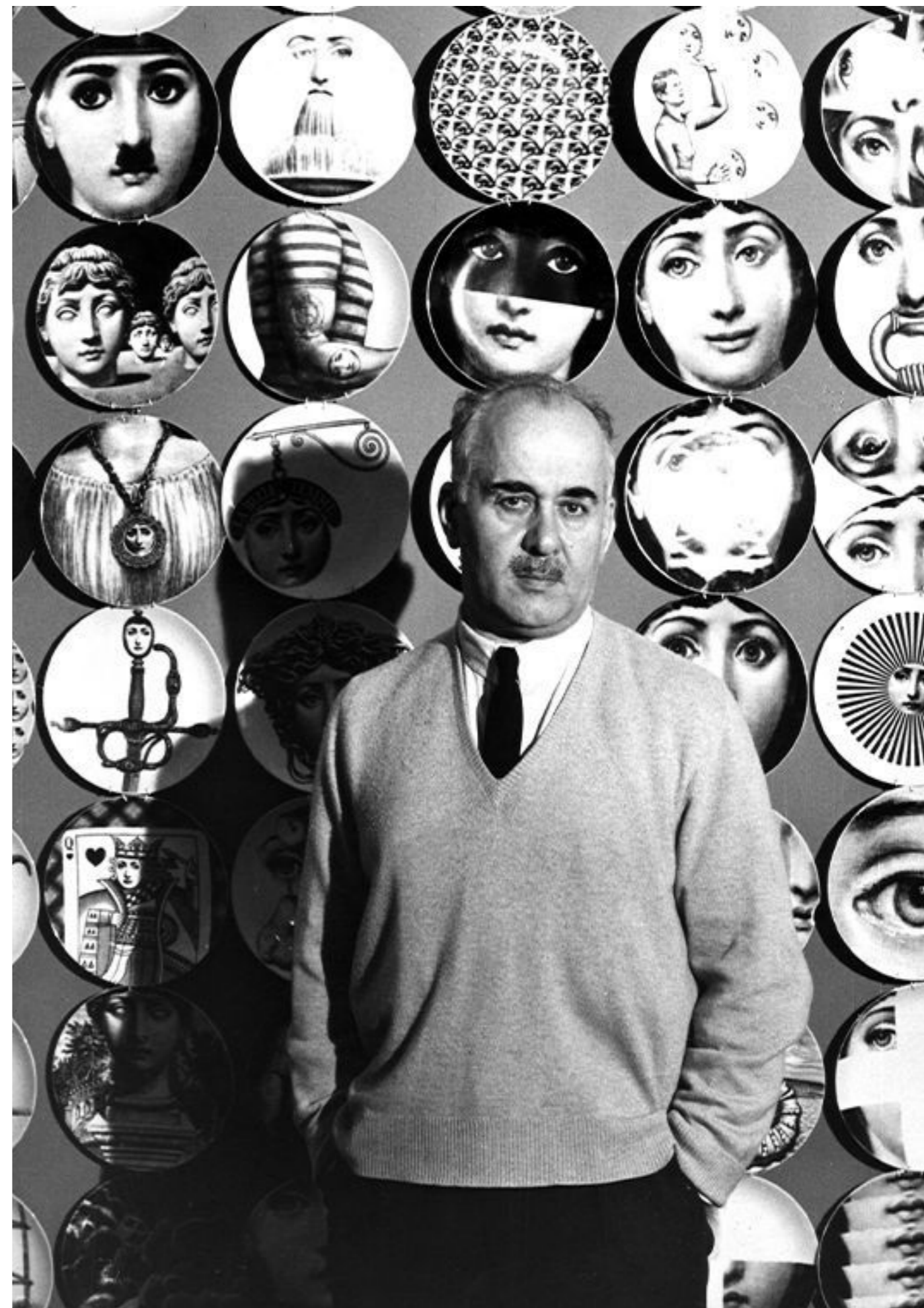
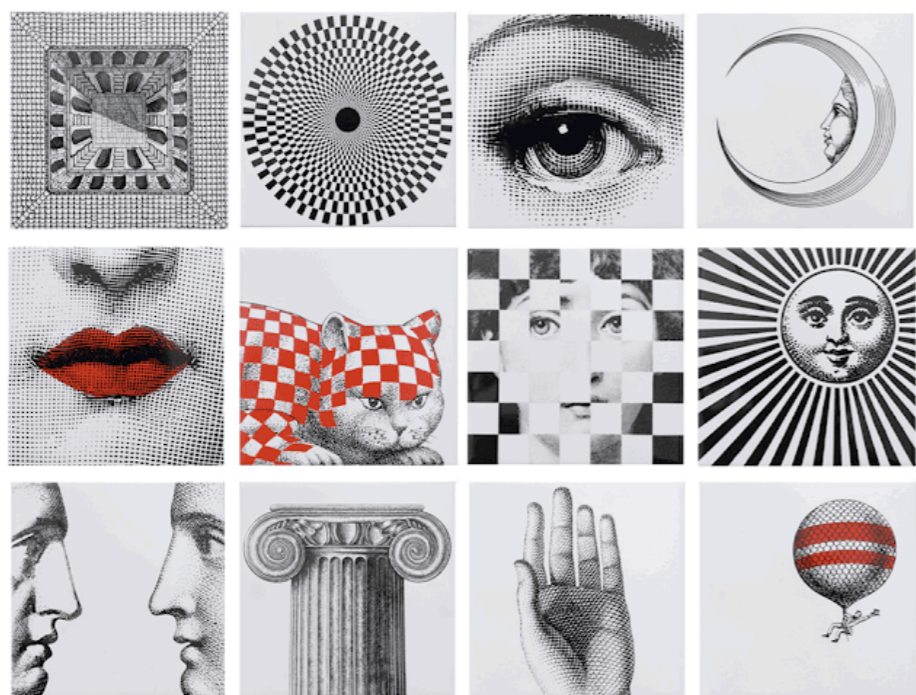


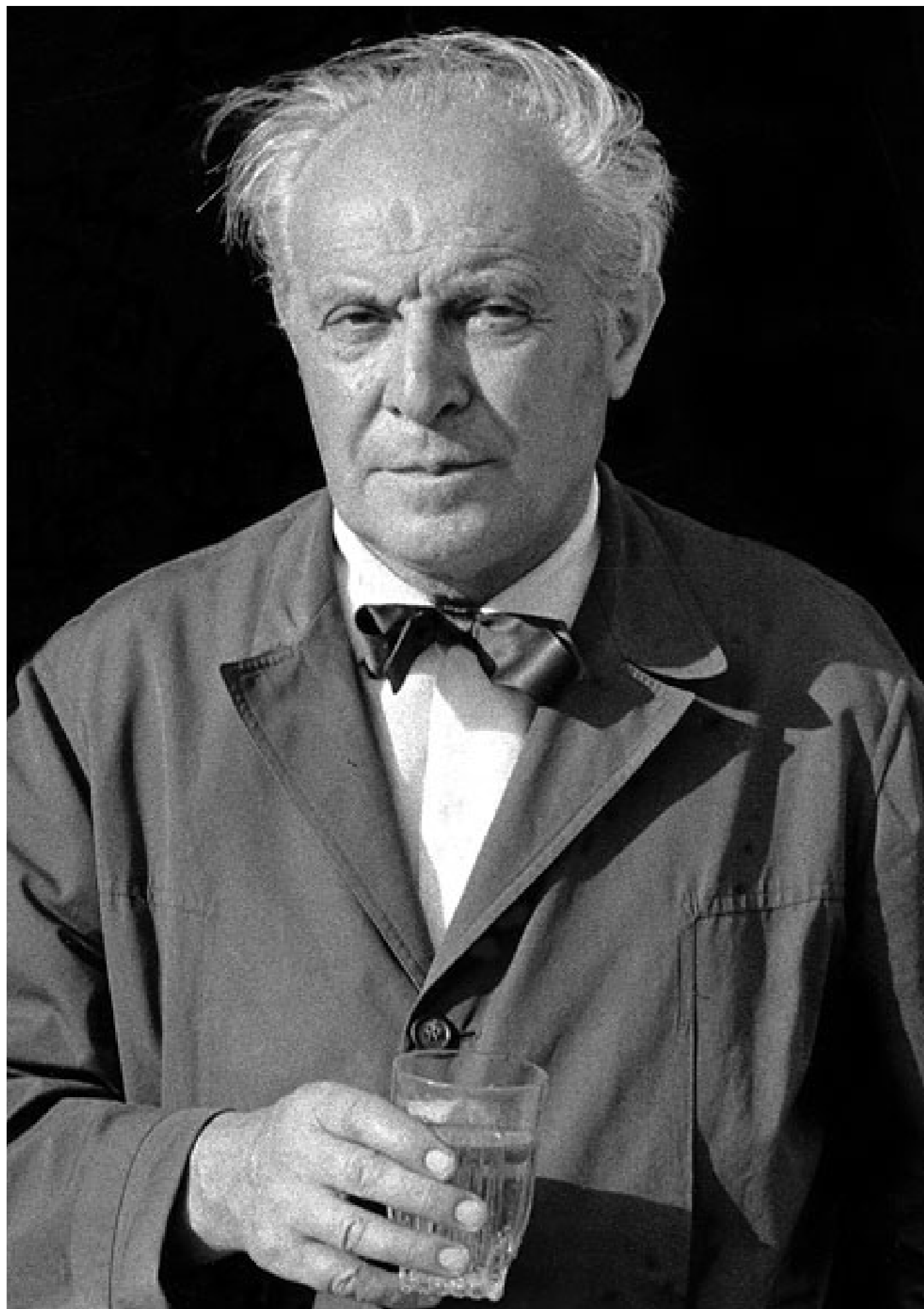
Piero Fornasetti

Fornasetti, milanese, pittore, scultore, decoratore di interni, creatore di oltre undicimila oggetti, di scenografie e di costumi, organizzatore di esposizioni internazionali. Riconosciuto universalmente come il più tipico rappresentante della superstita arte di decorare gli oggetti, è stato definito da Gio Ponti "un italiano vero", per i suoi lavori che perpetuano una gloriosa tradizione italiana. Dal piccolo bottone ai pezzi di arredamento, dagli interni dei transatlantici alle mostre di eccezione, questo curioso depositario del gusto delle cose ben fatte ha costruito un fantastico mondo parallelo. Fornasetti ha aggiornato nel tempo forme e decori senza seguire le mode, ma anticipandole; meglio, creando uno stile inconfondibile che fa sì che le sue creazioni continuino a sorprenderci attraverso il loro straordinario linguaggio visivo.

La sua produzione ha toccato quasi tutti i campi: dai tessuti alla moda, ai vetri, ai metalli, alle lacche, alle porcellane, al teatro, alle grandi esposizioni. Sue opere si trovano in moltissime collezioni in Italia e nel mondo.

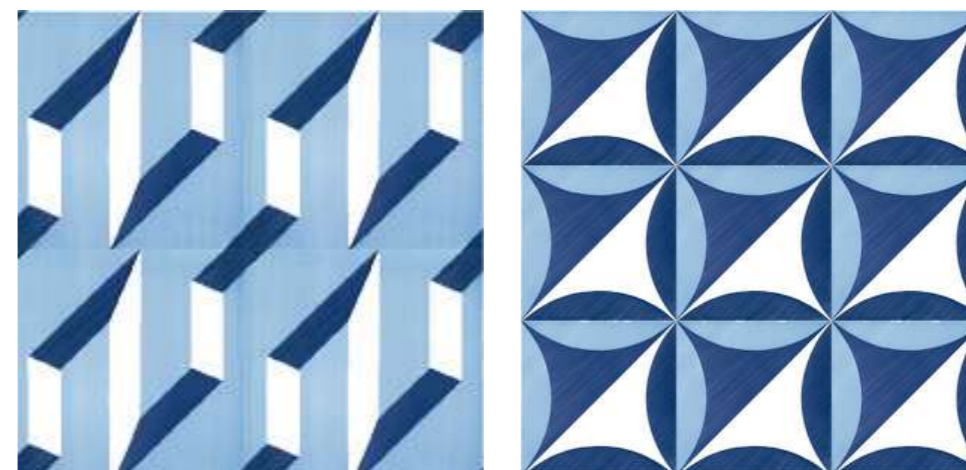
Barnaba Fornasetti, figlio di Piero, è oggi custode dell'eredità paterna. Scavando con sapiente tenacia e passione nel prezioso Archivio Fornasetti, riedita i pezzi più significativi e altri ne "reinventa", nella tradizione artigianale inaugurata dal padre. E' così che lo straordinario linguaggio visivo di Fornasetti continua ancora oggi a sorprendere, più che mai forte e vitale.





Gio Ponti

Gio Ponti nasce a Milano il 18 novembre 1891. Si laurea in architettura al Politecnico della sua città nel 1921. Opererà nell'arco di ben sei decenni, dagli anni Venti agli anni Settanta non solo in architettura, ma anche nei campi della pittura, del design, dell'insegnamento e del giornalismo. Progettare e promuovere la qualità attraverso mostre e riviste, erano obiettivi univoci per Ponti, e per il suo senso del futuro. Degli anni Venti sono le sue prime architetture "neoclassiche", dalla casa di via Randaccio a Milano, alla casa Bouilhel a Garches, Parigi. Dal 1923 al 1930 è direttore artistico della Richard Ginori, di cui rinnova l'intera produzione. Per Ponti la ceramica fu sempre un'esplicazione prediletta, dall'ideazione delle "bottiglie animate" per la Ceramica d'Imola, alle numerose serie di ceramiche spesso ideate in connessione con opere d'architettura, come le piastrelle a rilievo i "diamanti" della Ceramica Joo per le facciate del grattacielo Pirelli, od i rivestimenti ceramici delle facciate dei Magazzini Shui-Hing a Hong Kong, dei Magazzini Bijenkorf a Eindhoven in Olanda, del palazzo INA in via S. Paolo a Milano. Nel 1928 fonda la rivista Domus, che dirigerà per oltre quarant'anni. Nel 1941 fonda la rivista Stile. Dell'architettura di Ponti, nota in tutto il mondo, si può ormai parlare in termini emblematici: se la sua torre Pirelli è assurta a simbolo architettonico degli anni Cinquanta, la cattedrale di Taranto e il museo di Denver, nel Colorado, stanno emergendo come simboli architettonici degli anni Settanta. Nel design, la pontiana macchina per il caffè espresso della Pavoni, contrassegnò la ripresa creativa del design anni Cinquanta, come la seggiola "superleggera" della Cassina; i "pavimenti colorati" per le "Salzburger Nachrichten" a Salisburgo sono il contributo pontiano alla figurazione degli anni Settanta.



Bruno Munari

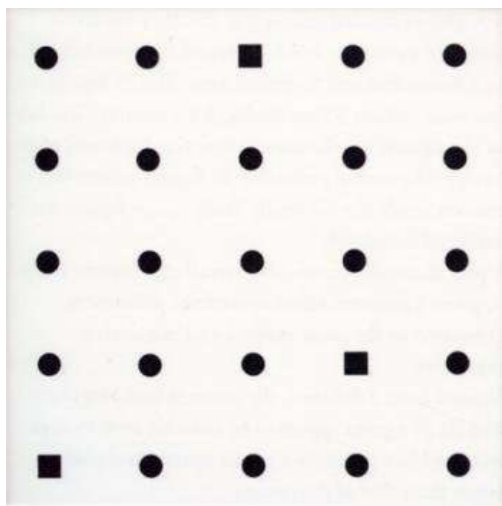
(Milano, 24 ottobre 1907 – Milano, 29 settembre 1998)

Bruno Munari è stato un artista, designer e scrittore italiano.

È stato “uno dei massimi protagonisti dell’arte, del design e della grafica del XX secolo”, dando contributi fondamentali in diversi campi dell’espressione visiva come la pittura, la scultura, la cinematografia, il disegno industriale e la grafica, non visiva come scrittura, poesia e didattica.

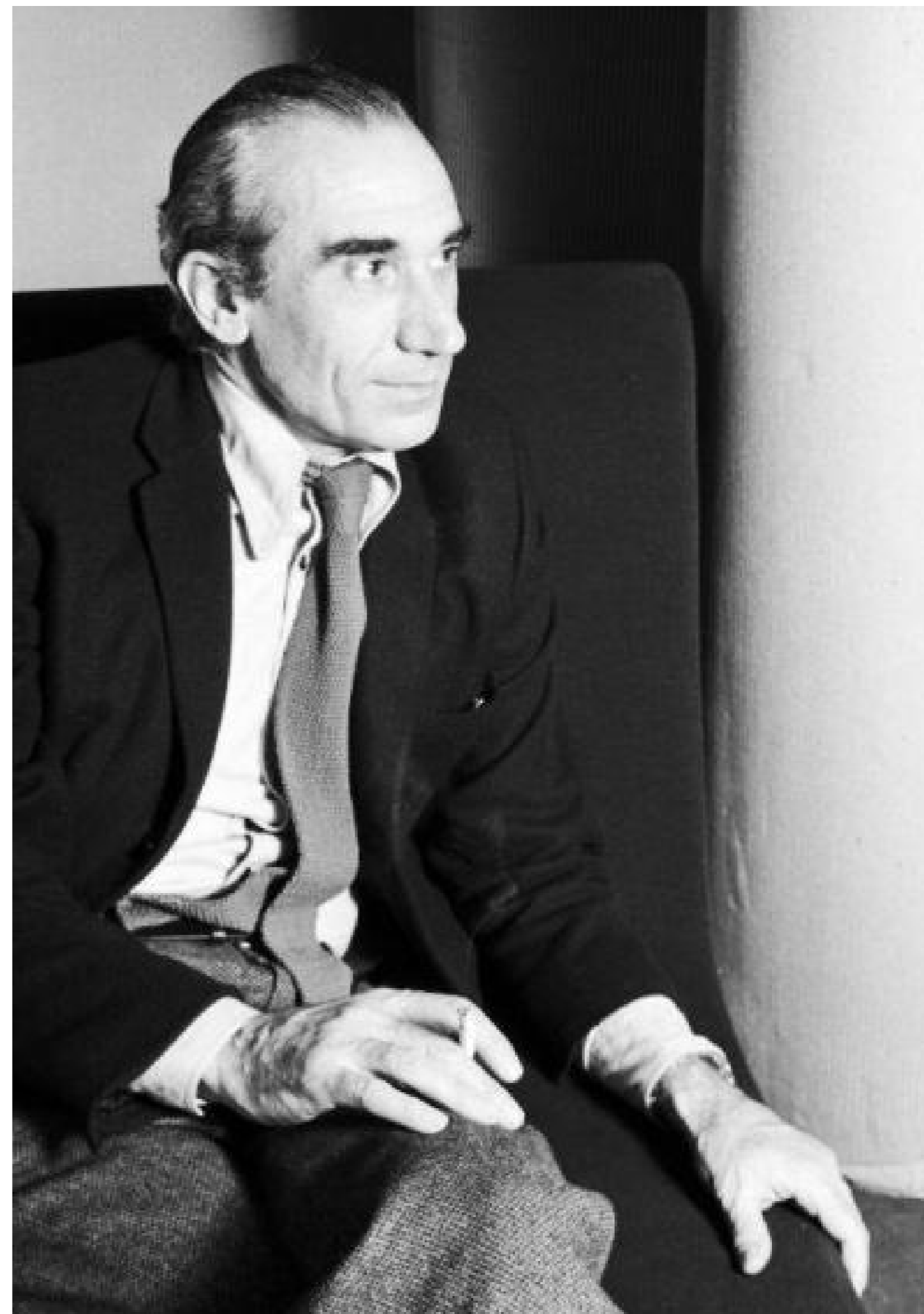
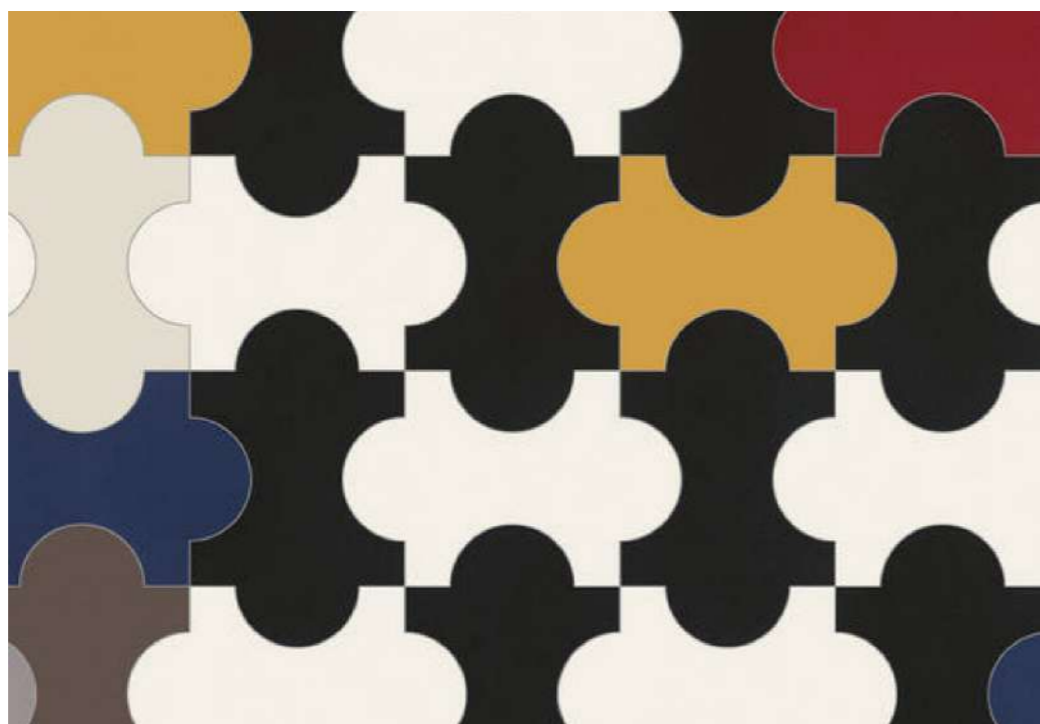
Inoltre con una ricerca poliedrica sul tema del movimento, della luce e dello sviluppo della creatività e della fantasia nell’infanzia attraverso il gioco. Bruno Munari è figura leonardesca tra le più importanti del novecento italiano.

Parallelamente, ha avviato la sua straordinaria e personalissima carriera progettuale (nella quale lo affianca il fratello Francesco con cui ha fondato, nel 1989, l’Atelier Mendini) che lo ha visto collaborare con aziende come Zanotta, Alessi, Swatch, Philips, Venni, Bisazza e Cartier. In campo architettonico, ha firmato il Museo Groninger (1988-1994, 2010), le fabbriche Alessi e il Forum-Museum di Omegna (1996), il Teatrino della Bicchieraia ad Arezzo (1998), la ristrutturazione urbanistica del quartiere Maghetti a Lugano (1998), il rinnovo della Stazione Termini a Roma (1999), il restauro della Villa Comunale (1999) e di tre stazioni della Metropolitana a Napoli (2000), la nuova Fiera e la nuova sede della Triennale di Milano a Incheon, in Corea del Sud.



Alberto Rosselli

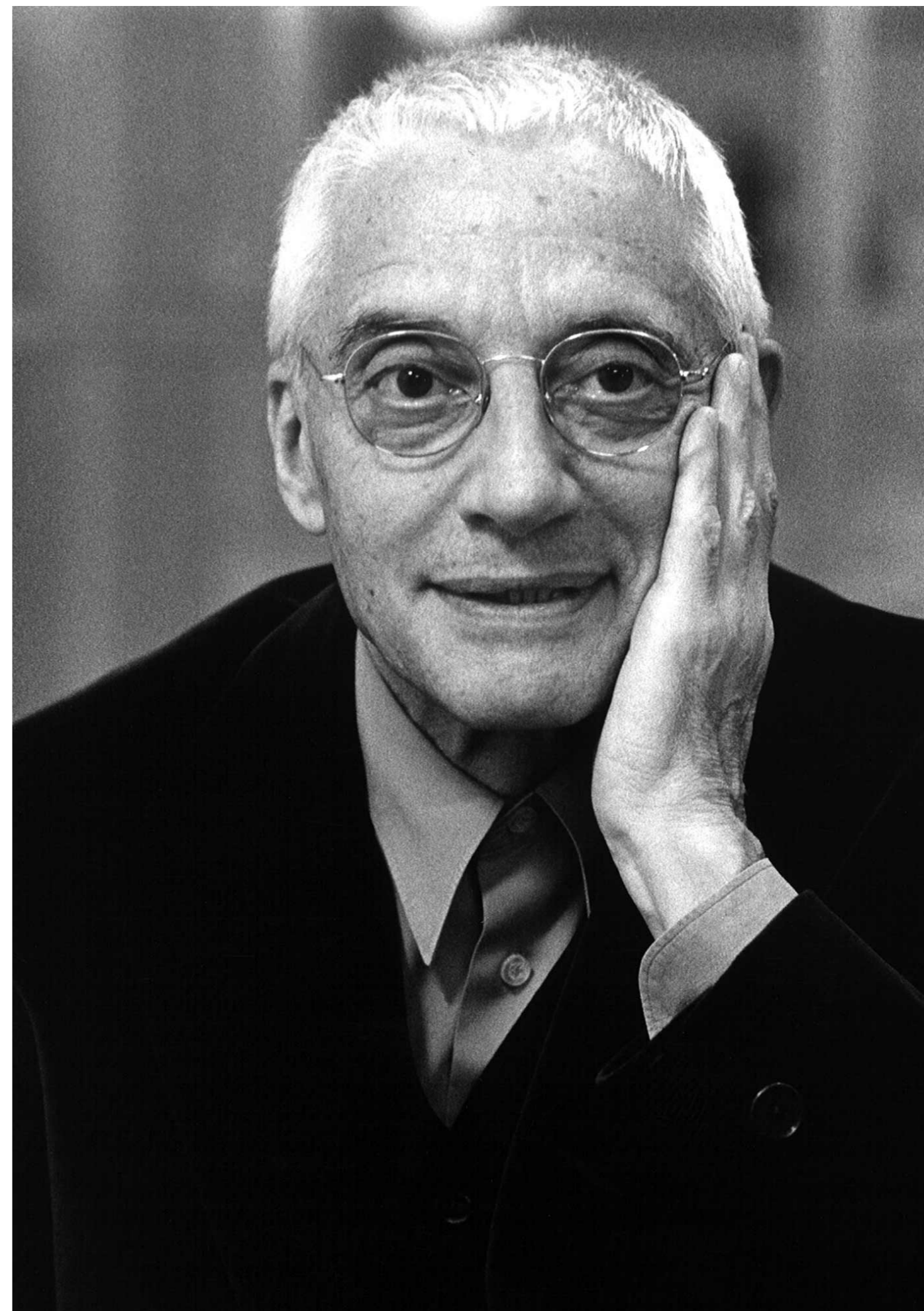
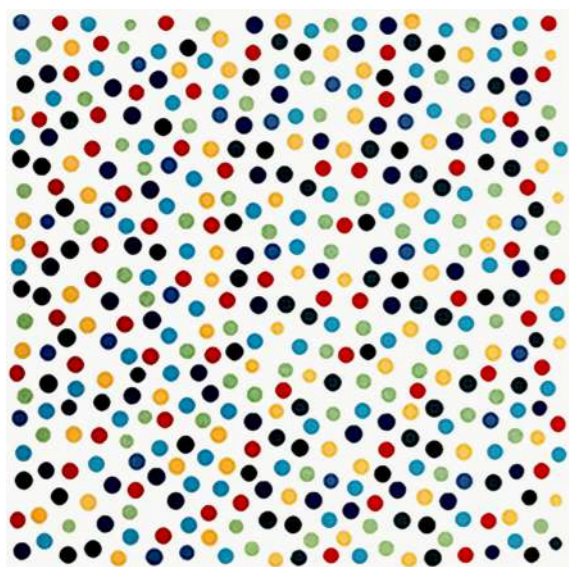
Alberto Rosselli (Palermo, 1921 – Milano, 1976) ha studiato alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove si è laureato subito dopo la fine della guerra. A partire dal 1950, cioè dall'inizio della sua carriera e parallelamente all'attività di architetto, svolge studi teorici e lavora come designer in diversi campi, dal design del prodotto all'arredamento, ai trasporti. Nel campo della ricerca progettuale, nel 1953 pubblica la rivista "Stile Industria" che dirigerà fino al 1963. Nel 1956 è Presidente dell'Associazione Italiana Disegno Industriale (ADI). Fin dall'inizio la sua intensa attività di architetto si svolse nello studio Ponti-Fornaroli-Rosselli, divenendone negli anni '50 co-ideatore dei suoi progetti.

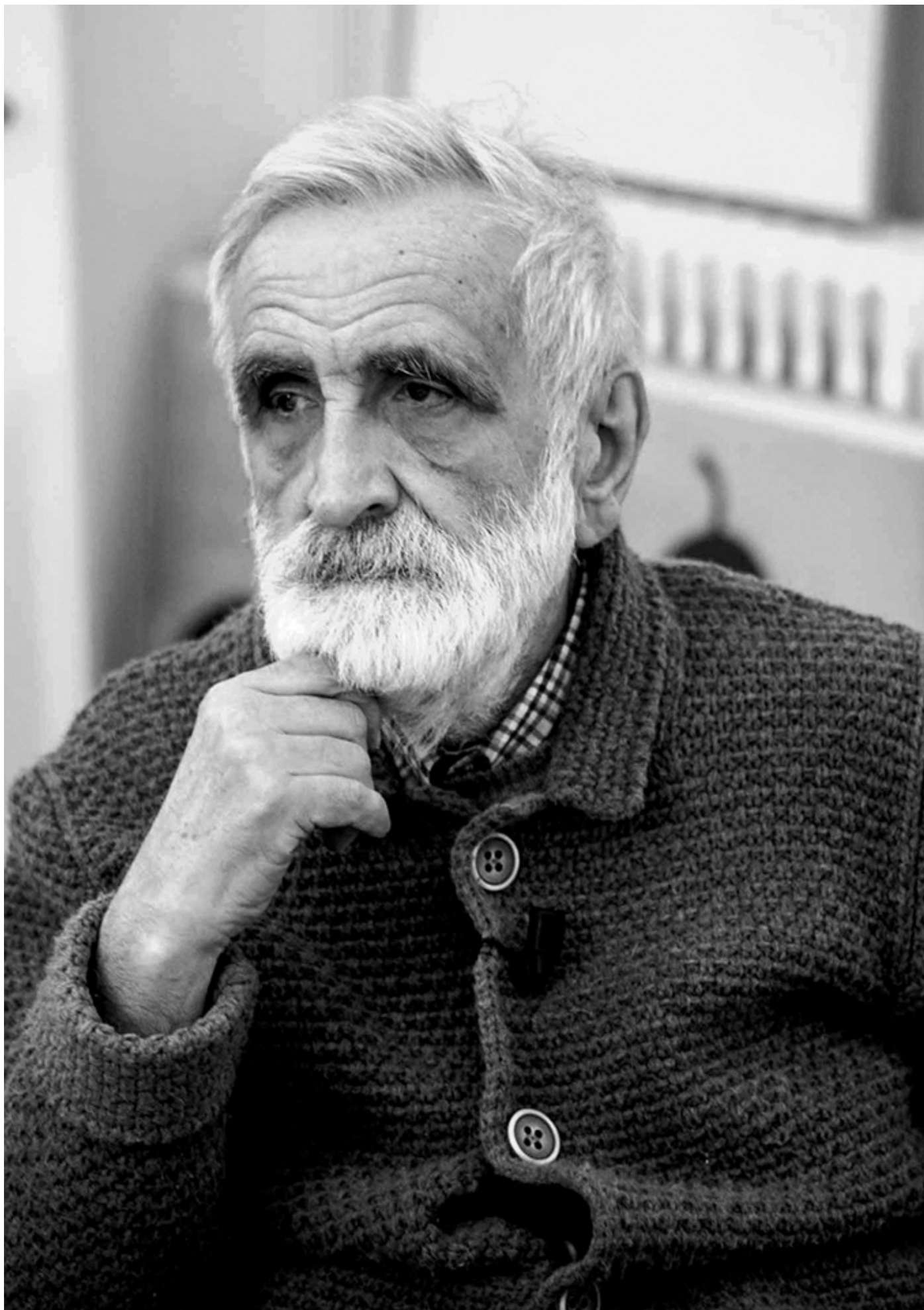


Alessandro Mendini

(Milano, 16 agosto 1931 – Milano, 18 febbraio 2019)

Alessandro Mendini nasce a Milano, qui si laurea in architettura, al Politecnico. E' tra i più noti e apprezzati designer contemporanei, protagonista fin dagli anni Settanta del rinnovo della produzione made in Italy grazie alla sua adesione a numerose avanguardie del Radical Design (tra le altre Alchimia, primo luogo delle sperimentazioni sul tema della decorazione, che gli valsero un Compasso d'Oro nel 1981) e a un'instancabile partecipazione al dibattito teorico. Ha infatti diretto le riviste "Casabella" (dal 1970 al 1976), "Modo" (dal lui fondata nel 1977 e guidata fino al 1981) e "Domus" (1979-1985; 2010-2011), alla cui direzione fu in principio chiamato dallo stesso Gio Ponti, in procinto di lasciare per raggiunti limiti d'età. Fra i suoi scritti più celebri, si ricordano "Paesaggio casalingo" (1979), "Architettura addio" (1981), "Progetto infelice" (1983), "Existenz maximum" (1990): tutte occasioni, queste, durante le quali ha messo a punto concetti fondamentali come "design neo-moderno" (equiparato al Manierismo cinquecentesco, che fu in grado di corrodere dall'interno le regole classiche del progetto), "casa banale" (che riconosce il valore del brutto e del kitsch nel quotidiano) e redesign.





Enzo Mari

Enzo Mari nasce a Novara nel 1932. Artista e designer italiano si forma studiando all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, dal 1952 al 1956. Dagli anni cinquanta svolge l'attività artistica, espone in mostre personali e collettive in gallerie e musei di arte contemporanea. Si interessa a vari aspetti del design tra cui alcuni la psicologia della visione e la programmazione in estetica.

Enzo Mari si afferma internazionalmente come designer rappresentativo del design italiano con la ricerca e la continua sperimentazione di nuove forme e significati dell'oggetto e del prodotto, in contrasto con gli schemi tradizionali del disegno industriale.

Nel 1971 partecipa con un intervento alla mostra Italy: the New Domestic Landscape al MoMA di New York. La sua singolare posizione di artista-designer è documentata nelle pubblicazioni dedicate al suo lavoro e ai suoi contributi in interventi in importanti istituzioni, come l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) che presiede dal 1976 al 1979.

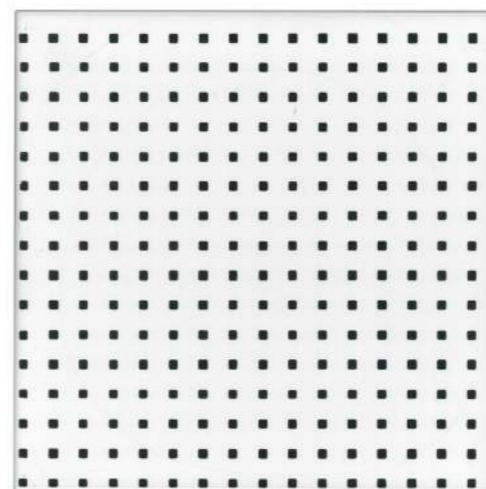
Vince il suo terzo Compasso d'oro nel 1986, per la progettazione della sedia Tonietta per Zanotta, dopo quelli ottenuti nel 1967 e nel 1979. Nel 1987 a New York, l'International design center prize.

Nel 1993 è nominato responsabile creativo dell'antica Meisterwerkstatt der Königliche Porzellan Manufaktur di Berlino.

Una grande mostra personale gli viene dedicata nel 1983 dal Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, dove sono conservati 8.500 disegni ed elaborati del suo archivio, da lui donati al CSAC.

Invitato alla Biennale di Venezia sul tema "Arte e Scienza" nel 1986, espone un'"allegoria" realizzata per l'occasione.

Nel 1988 è allestita a San Marino la mostra "Modelli del Reale", dedicata al complesso del suo lavoro.



Maria Christina Hamel

Designer, nata a New Delhi, ha trascorso la sua infanzia in India, Thailandia, Austria e nel 1973 si trasferisce a Milano, dove si è diplomata alla "Scuola Politecnica di Design" nel 1979. Dopo esperienze lavorative con Andries van Onck, Ugo La Pietra, Ambrogio Rossari, dal 1981 al 1994 è stata l'assistente principale di Alessandro Mendini, all'Università di Arti applicate (MAK) a Vienna. Dopo aver attivamente partecipato ad Alchimia, ben presto ha sviluppato il proprio particolare stile multiculturale. Da sempre autoproduce i suoi lavori, in particolare in vetro e ceramica, nei siti storici di tali materie come Deruta, Murano, Albisola, Castellamonte, Sesto Fiorentino, Modra (Slovacchia), Milano, Pietrasanta, Limoges. Ha insegnato al National Institute of Design di Ahmedabad in India (Università che ebbe tra i fondatori Charles Eames), al Craft ENAD di Limoges (Francia), all'ISIA di Faenza, all'Università del Progetto di Reggio Emilia, all'Università di Arti Applicate di Vienna e presso la NABA di Milano ha collaborato con il Master di Lighting Design del Polimi e organizzato dei workshops al ISDAT di Toulouse. Consulente per alcune delle più importanti aziende del settore design, sue opere fanno parte della collezione permanente della Triennale di Milano e del MIC di Faenza.





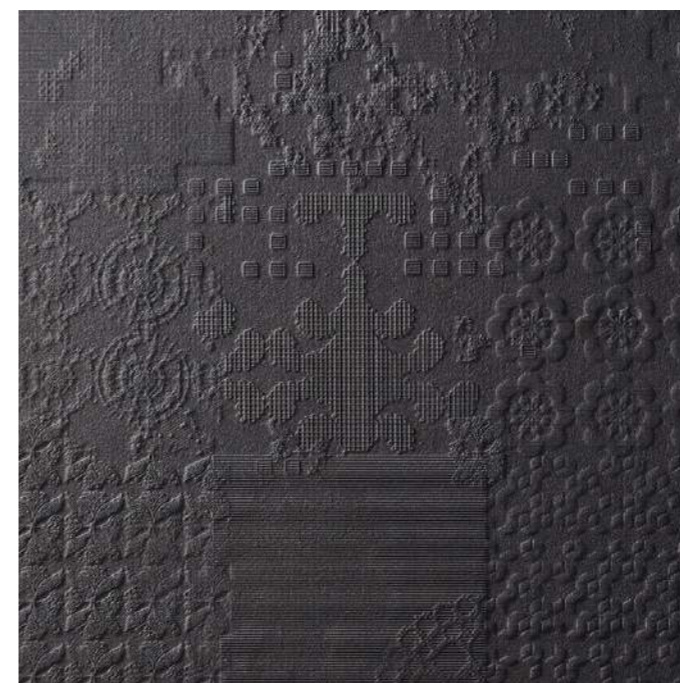
Patricia Urcquiola

Nata a Oviedo, in Spagna ma vive a Londra e lavora a Milano da più di vent'anni.

Dopo essersi laureata nel 1989 ha lavorato per Achille Castiglioni. Durante i primi anni della sua carriera, ha fatto da assistente per Castiglioni e collaborato con Magistretti ed è stata responsabile Design per Lissoni Associati.

Nel 2001, ha aperto il suo studio lavorando nei settori del product design, interni e architettura. Ha realizzato progetti retail e allestimenti per Giovanni Rossi, BMW, Flos, Missoni, H&M.

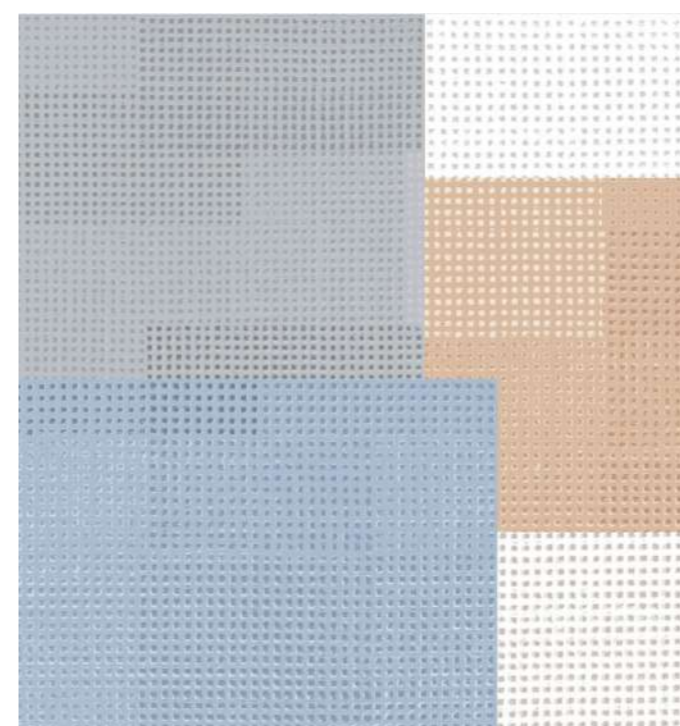
Inoltre ha vinto diversi premi internazionali tra cui: "madalla de Oro al Mérito en las Bellas Artes" del Governo Spagnolo, L'ordine di Isabella la Cattolica, consegnato dal Re di Spagna Juan Carlos I, "Designer del decennio" Designer dell'anno".





Luca Nichetto

Designer, nata a New Delhi, ha trascorso la sua infanzia in India, Thailandia, Austria e nel 1973 si trasferisce a Milano, dove si è diplomata alla “Scuola Politecnica di Design” nel 1979. Dopo esperienze lavorative con Andries van Onck, Ugo La Pietra, Ambrogio Rossari, dal 1981 al 1994 è stata l’assistente principale di Alessandro Mendini, all’Università di Arti applicate (MAK) a Vienna. Dopo aver attivamente partecipato ad Alchimia, ben presto ha sviluppato il proprio particolare stile multiculturale. Da sempre autoproduce i suoi lavori, in particolare in vetro e ceramica, nei siti storici di tali materie come Deruta, Murano, Albisola, Castellamonte, Sesto Fiorentino, Modra (Slovacchia), Milano, Pietrasanta, Limoges. Ha insegnato al National Institute of Design di Ahmedabad in India (Università che ebbe tra i fondatori Charles Eames), al Craft ENAD di Limoges (Francia), all’ISIA di Faenza, all’Università del Progetto di Reggio Emilia, all’ Università di Arti Applicate di Vienna e presso la NABA di Milano ha collaborato con il Master di Lighting Design del Polimi e organizzato dei workshops al ISDAT di Toulouse. Consulente per alcune delle più importanti aziende del settore design, sue opere fanno parte della collezione permanente della Triennale di Milano e del MIC di Faenza.



Elisa Ossino

Elisa Ossino è architetto e designer. Siciliana, si è formata a Milano, dove ha studiato al Politecnico di Milano.

Nel 2006 fonda Elisa Ossino Studio, occupandosi di interni residenziali e retail, product design, art direction e scenografia. Il suo lavoro combina astrazione geometrica, monocromi, riferimenti metafisici e surrealisti, creando un rapporto coerente e allusivo tra luce, oggetti e spazio, identificato dalla forte caratteristica del suo segno. Ad ispirare lo stile compositivo di Elisa è una figura di sospensione scenica, ricorrente nel disegno senza peso di ogni intervento. Linee essenziali e geometrie sono i tratti distintivi dei suoi progetti di design, conferendo allo spazio in cui sono collocati un profondo sentimento scenografico.

I suoi lavori sono stati pubblicati in Italia e all'estero ed esposti in prestigiose location e gallerie. Nel 2016 alcuni suoi progetti di design sono stati esposti a "W-Women in Italian Design" per la 9° edizione del Triennale Design Museum. Negli anni ha ricevuto diversi riconoscimenti nazionali e internazionali tra cui l'EDIDA 2020 - Elle Deco International Awards - con Balnea disegnato per Salvatori vincitore del 'Miglior bagno'; nel 2019 e nel 2020 è stata inserita tra i 'Top 100 Interior Designers of the year' da AD.

Nel 2019 ha co-fondato H+O, un brand dedicato al design delle superfici, alle mostre e alle installazioni multidisciplinari che esplorano nuovi linguaggi per interni e stili di vita contemporanei. Nello stesso anno inaugura l'appartamento gallery situato nello storico quartiere Brera di Milano.





Jutta Goessl

Jutta Goessl è un designer multidisciplinare e art director con sede a East London. Il suo lavoro copre molte aree nel campo del design e della direzione artistica, un riflesso delle persone incredibili e dei team di progettazione con cui ha lavorato nel corso degli anni. Prima di iniziare la propria attività è stata Head of Design presso TNA, lo studio di Tomoko Azumi, e ha lavorato come designer per Raw-Edges e Barber Osgerby. Jutta ha avviato la sua pratica di design nel 2020 con l'uscita del marchio di occhiali 001. / "one dot", che aveva sviluppato in collaborazione con TNA per Tanaka Optical Japan. Il lavoro dello studio è guidato da un approccio esplorativo al design e da un approccio quasi infantile, come la curiosità come punto di partenza di ogni nuovo progetto. Applicato a prodotti piccoli come occhiali, audaci collezioni di mobili scultorei, grandi progetti spaziali o installazioni, tracce del curioso bambino interiore trovano sempre la loro strada nell'estetica finale. Potrebbe essere discreto come un piccolo dettaglio o audace come una gamma di colori di una collezione.

Gestire lo studio tra Londra e un piccolo villaggio nella campagna austriaca, crea l'ambiente contrastante e in continua evoluzione in cui lo studio prospera.





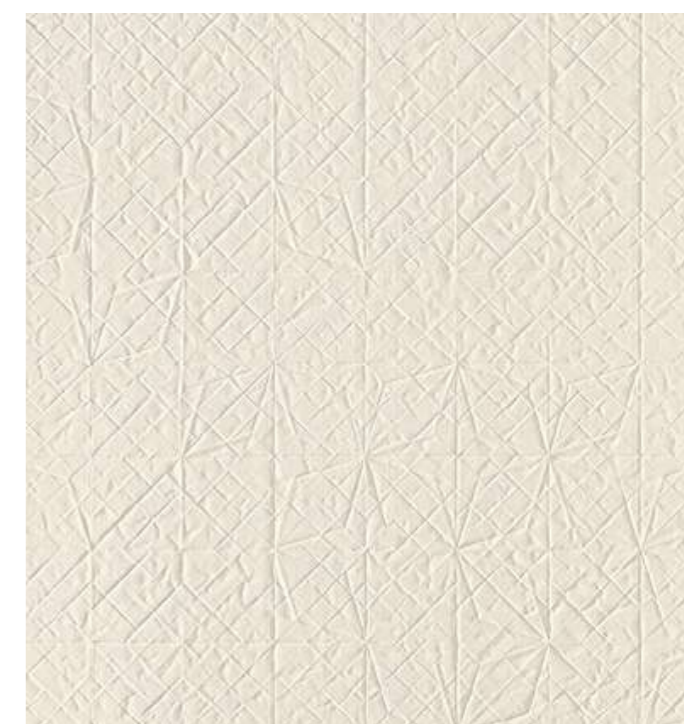
Yael Mer & Shay Alkalay (Row Edges)

Dopo essersi diplomati al Royal College of Art nel 2007, Yael e Shay fondano uno studio di design dove la loro immaginazione può prendere il volo: mobili, installazioni e prodotti iniziano a svilupparsi con un forte accento sulla giocosità e sulla meraviglia infantile.

Lo studio è diventato un luogo in cui la curiosità sarebbe stata un fattore prevalente nella creazione dei loro progetti, un luogo dove poter intraprendere un continuo viaggio di scoperta, capovolgendo il mondo, spaccando le cose e studiando la loro struttura, sempre cercando la sorpresa, la meraviglia, l'umorismo.

Colori, modellistica e movimento costituiscono gran parte del DNA di Row Edges. Le idee di energia e di illusione provocatoria mirano a far emergere il bambino in tutti noi che ci impegniamo con esso, una battaglia continua contro la noia forse! Alcune idee includono il versamento di schiuma espandibile in cavità di carta piegate, la cottura del legname in coloranti bollenti e la realizzazione di stampi di carta per la produzione di piastrelle di ceramica industriali.

Yael e Shay si incontrarono a Gerusalemme e si trasferirono a Londra per studiare alla RCA, dove all'epoca Ron Arad era a capo del corso. Sotto la guida dei loro tutor Daniel Charney e Rober Feo, hanno iniziato a sperimentare la creazione di nuove tipologie, pensando a come l'ambiente quotidiano potesse essere arricchito dai prodotti che utilizziamo e dagli oggetti che possediamo. In una mostra curata da Martino Gamper, tenutasi subito dopo la laurea, Yael e Shay hanno presentato Stack and Volume, che ha contribuito a stabilire le basi dello studio.



Ronan & Erwan Bouroullec

Ronan (nato nel 1971) ed Erwan Bouroullec (nato nel 1976) sono fratelli e designer con sede a Parigi. Lavorano insieme da circa quindici anni, legati dalla diligenza e sfidati dalle loro distinte personalità. Il loro studio ha sede a Parigi e il loro team conta circa sei persone.

Nel 1997 vengono individuati da Cappellini, che propone loro i primi progetti di industrial design. Hanno iniziato a lavorare con la Galerie kreo nel 2000 e lì hanno tenuto la loro prima mostra personale nel 2001. Issey Miyake li ha quindi assunti per progettare la boutique per ospitare la sua nuova collezione "A-Poc". Incontrarono poi Rolf Felhbaum, Presidente di Vitra, e lavorarono a un nuovo sistema di uffici intitolato "Joyn". Da allora hanno continuato a lavorare con Artek, Alessi, Axor Hansgrohe, Cappellini, Established & Sons, Flos, Hay, Kettal, Kvadrat, Kartell, Glas Italia, Ligne Roset, Magis, Iittala, Mattiazzi, Mutina, Nani Marquina, Samsung e Vitra.

Il loro lavoro ha coperto molti campi che vanno dal design di piccoli oggetti come gioielli, alle disposizioni spaziali e all'architettura, dall'artigianato alla scala industriale, dai disegni ai video e alla fotografia. I designer mantengono anche un'attività sperimentale con Gallery kreo, anch'essa essenziale per lo sviluppo del loro lavoro.





Federico Pepe

È un artista poliedrico che riconosce alla comunicazione il valore di una piattaforma culturale risultante da un intreccio tra discipline. Educato a muoversi liberamente tra diverse pratiche, nel corso degli anni ha definito un lavoro personale orientato ad abbattere le ideali separazioni tra arte, pubblicità e design, assumendo un'identità cangiante e fluida data dall'essere qualificabile – indistintamente – come artista, editore, operatore culturale, designer e creativo in genere.

Nel 2006, inaugura il progetto editoriale e l'omonimo spazio espositivo indipendente Le Dictateur, oggi considerato uno delle operazioni culturali più interessanti del panorama artistico contemporaneo italiano.

Dopo dieci anni come Executive Creative Director delle agenzie DLV BBDO e PROXIMITY BBDO, e dopo aver lavorato per importanti marchi internazionali quali Prada, Ray Ban, Mercedes Benz, Martini, Rolling Stone, Yamaha e Pearson Group, oltre a Editions Milano, CC-Tapis, Seletti e Frette, oggi Federico Pepe è fondatore e CEO di Le Dictateur Studio. Nel 2015 è finalista del prestigioso Premio del Curato organizzato dalla Fondazione Prada e dall'Autorità del Museo del Qatar.

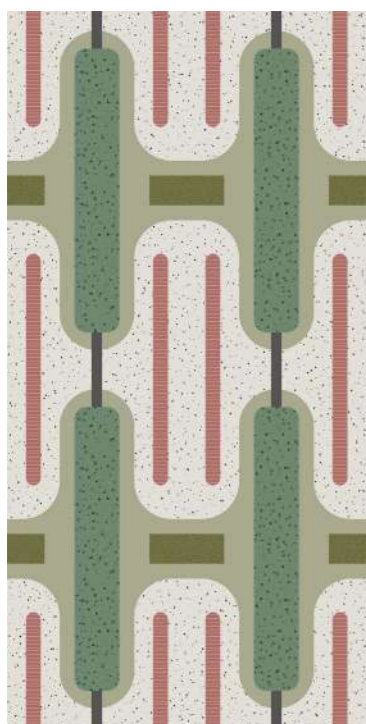


Elena Salmistro

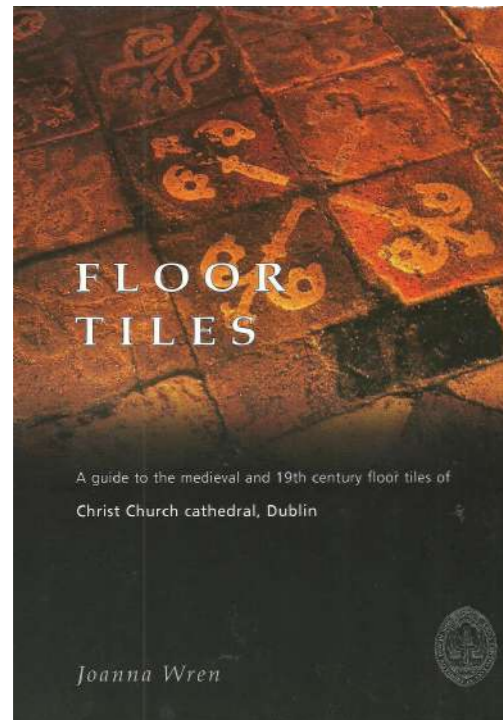
Elena Salmistraro (Milano, 1983) si laurea in Industrial Design presso il Politecnico di Milano nel 2008; l'anno successivo fonda il proprio studio professionale – sempre a Milano, insieme all'architetto Angelo Stoli – in cui si dedica al disegno di prodotto e al progetto architettonico.

Artefice di un tratto stilistico altamente riconoscibile, è interessata allo sviluppo di un lavoro di ricerca che si colloca a cavallo tra illustrazione, design e arti visive, mediante il quale intende codificare un linguaggio espressivo connotato da una forte estroversione e desideroso di stimolare l'emozione.

I suoi progetti sono stati selezionati per partecipare a importanti eventi; tra questi si ricordano la mostra itinerante The New Italian Design – con tappe a Milano, San Francisco, Santiago del Cile, Città del Capo – la collettiva The New Aesthetic Design – presso la Biennale di Shanghai 2013 – e la Gwangju Biennale – in Sud Corea, nel 2015.



CASI STUDIO



FLOOR TILES (Libro)

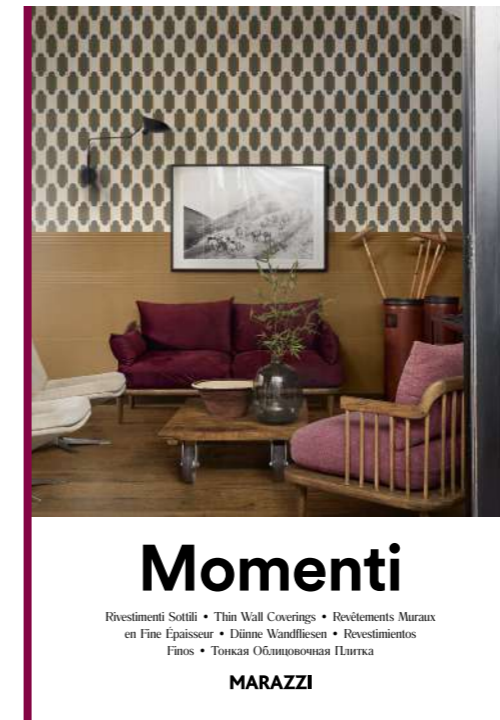
Una guida completamente illustrata alle piastrelle per pavimenti medievali e del XIX secolo della cattedrale di Christ Church, a Dublino.



THE BIBLE (Libro)

Un manuale completo per massimizzare il potere decorativo e pratico delle piastrelle.

Infinitamente versatili e disponibili in una vasta gamma di materiali e finiture, le piastrelle sono una scelta sempre più popolare per i decoratori domestici. Questo pratico libro è una guida completa ai tipi di piastrelle disponibili, da ceramica e vetro a terracotta, ardesia, marmo e metallo.



Momenti (Catalogo)

Catalogo di Marazzi, multinazionale situata a Fiorano modenese. In questo catalogo le superfici opache, non riflettenti, e strutture tridimensionali scultoree enfatizzano le tonalità sofisticate e contemporanee di una collezione in pasta bianca, a spessore 6 mm nel formato 40x120, in cui il colore e la decorazione tornano protagonisti degli spazi.



ARALDICA (Catalogo)

Catalogo di Florim x CEDIT, una multinazionale che lavora nella zona di Fiorano Modenese tratta di un rivestimento murario molto grande che mi ha ispirato in molti suoi aspetti.

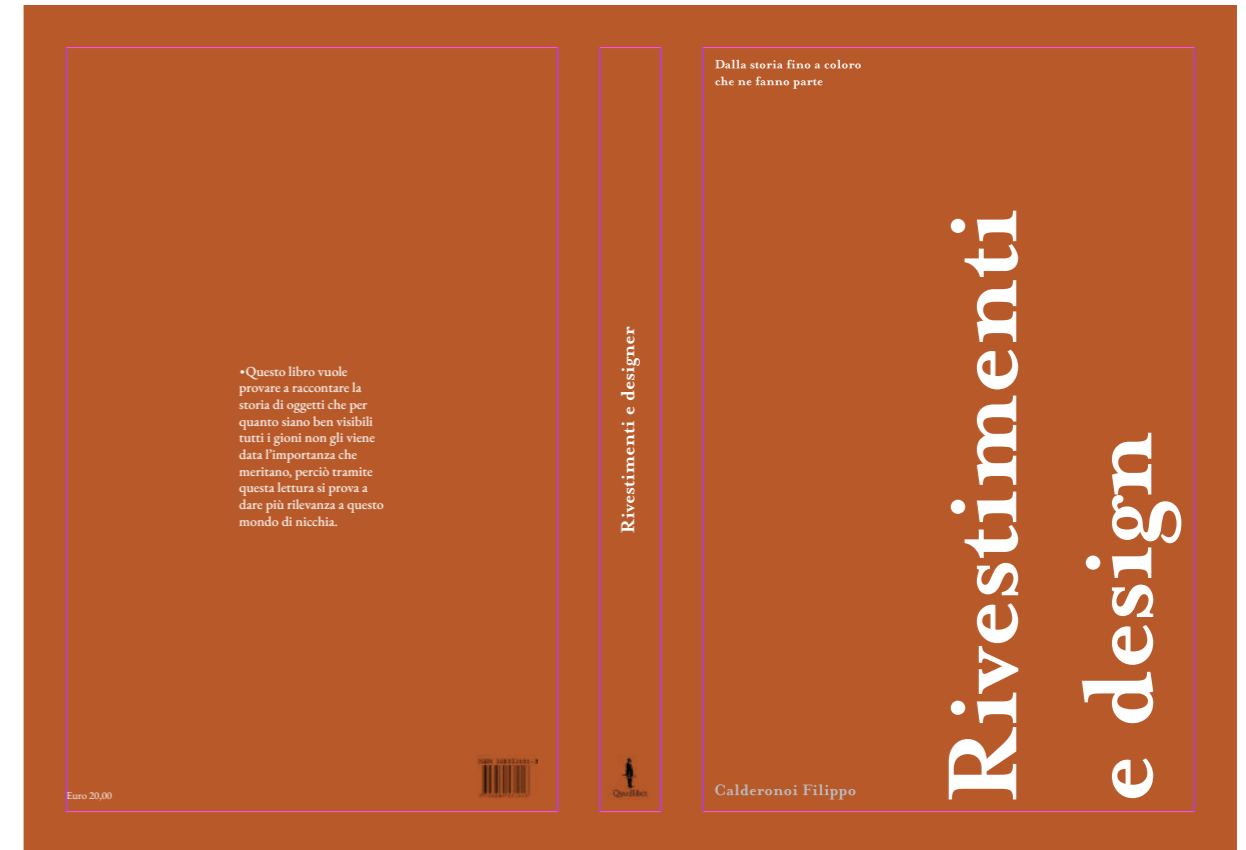
PROGETTO GRAFICO

Per il libro rivestimenti e design ho optato per una copertina molto semplice in quanto essendo un artefatto che non deve essere espositivo ma informativo non volevo distogliere l'attenzione dai testi e le informazioni presenti all'interno.

Ho scelto l'arancione in quanto ricorda la ceramica appena cotta e poteva ricondurre all'argomento trattato.

Infatti sulla destra della copertina è presente la scritta "Rivestimenti e Design" con una dimensione di 30 pt per dargli una importanza che non disogliesse l'attenzione dal resto del progetto.

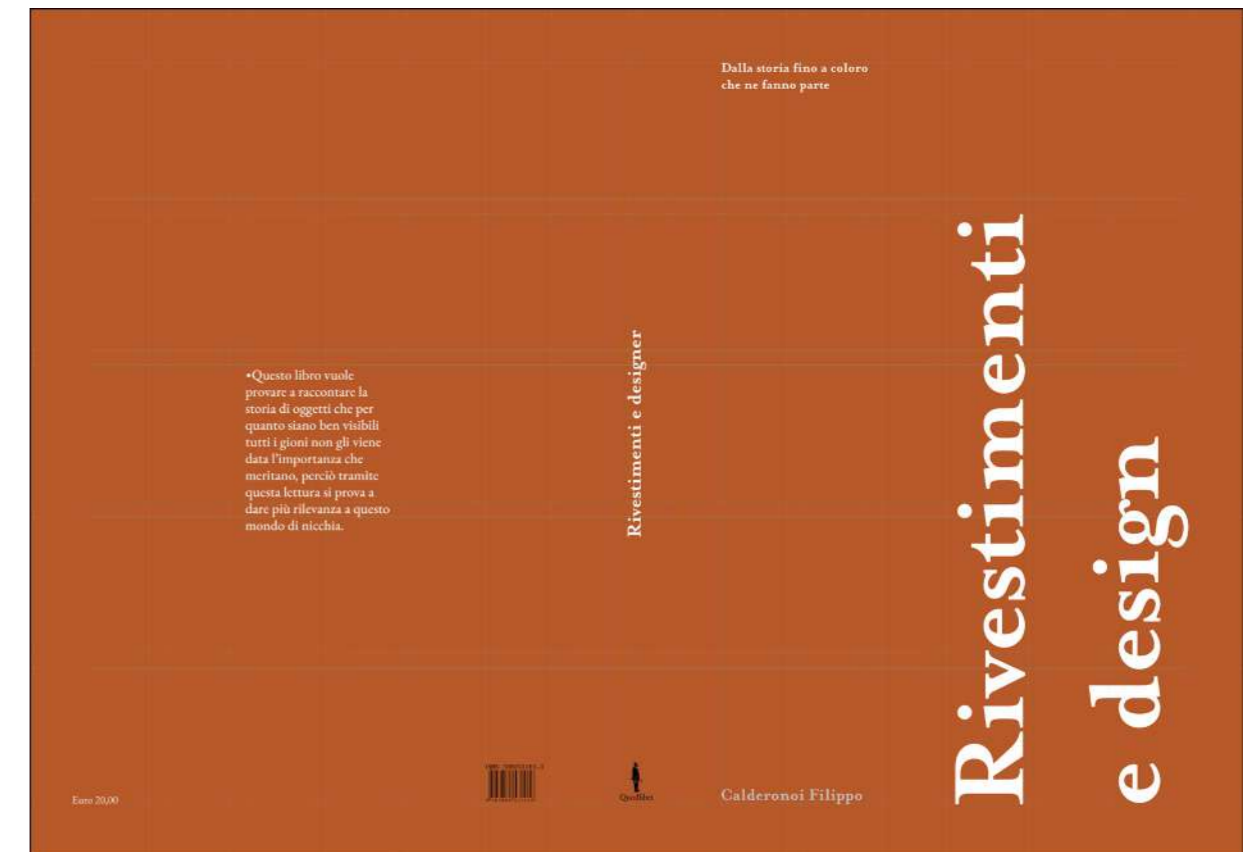
Il formato è 190x280 mm (doppia pagina 380x560 mm).



Pagina tipo: Copertina

Layout

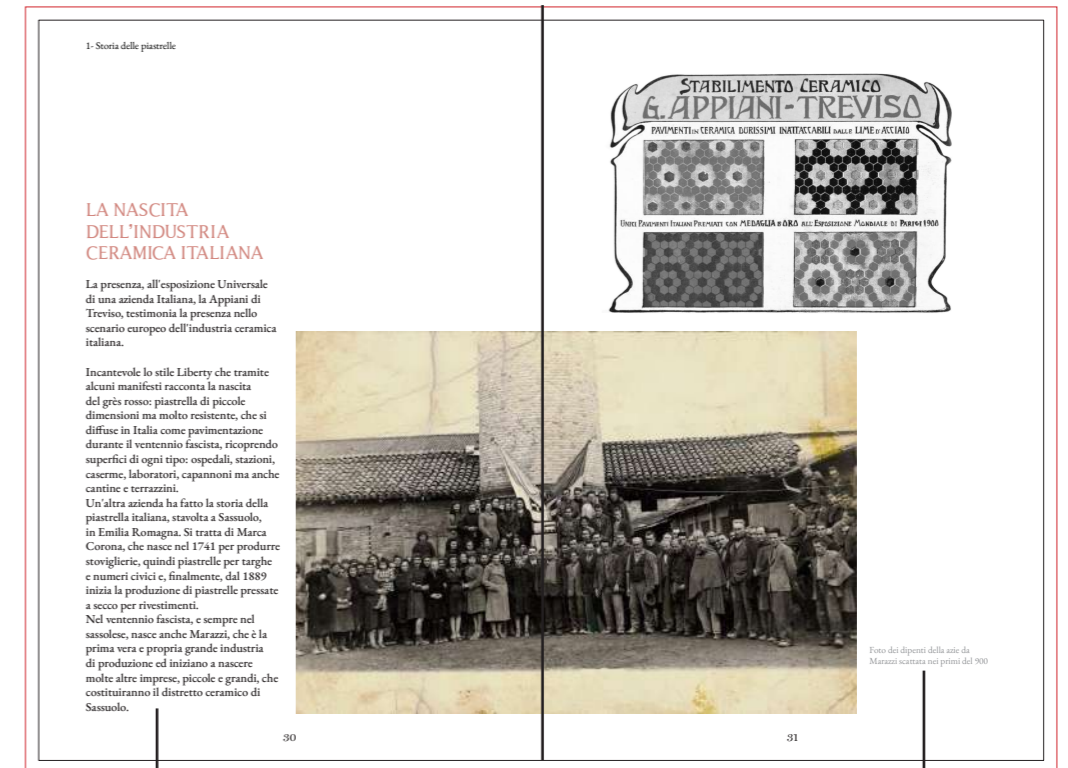
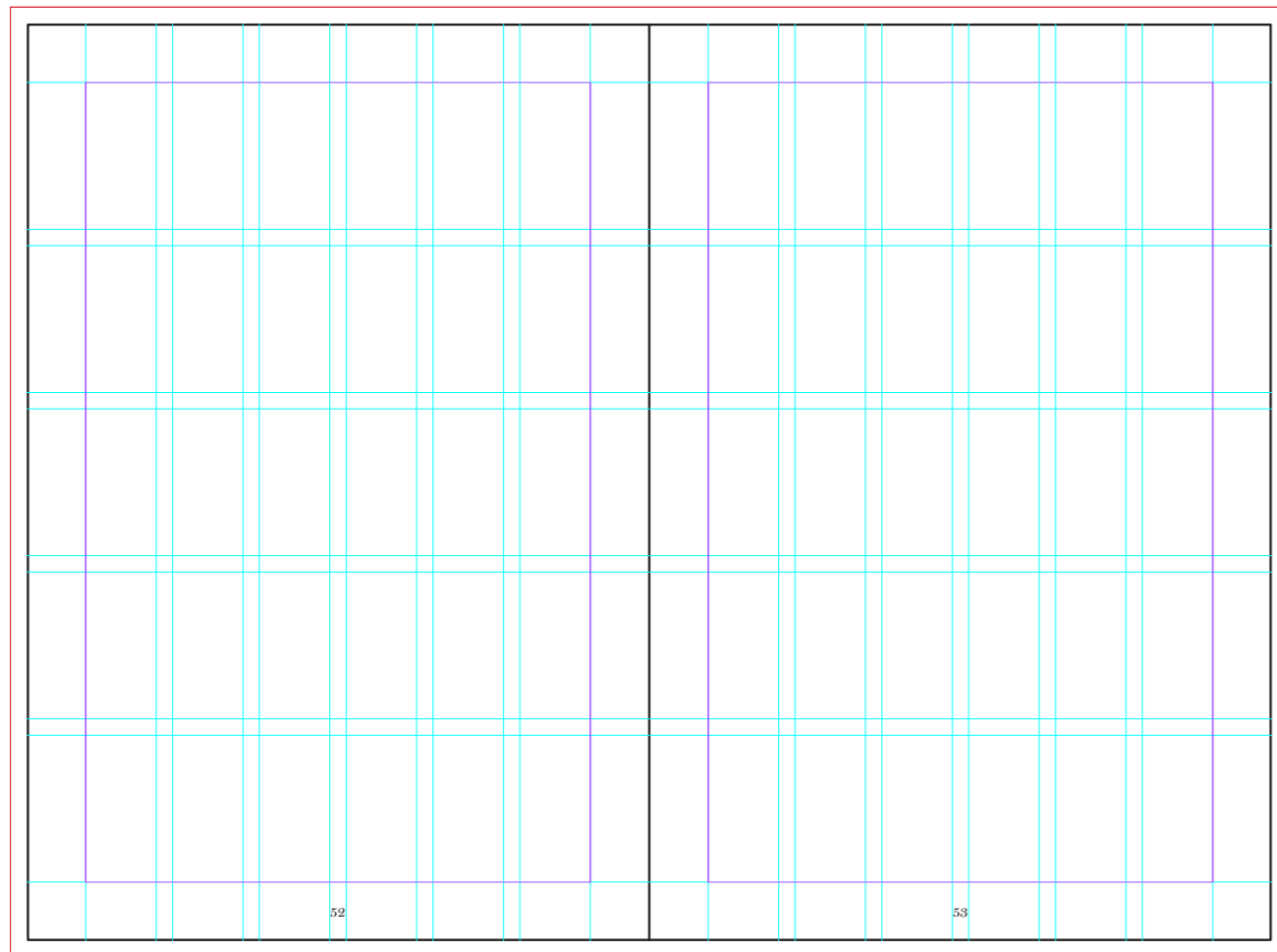
Griglia: 6 righe e 5 colonne



GRIGLIA E PAGINE TIPO

Il libro rivestimenti e designer è composto da un totale di 130 pagine. I margini sono di 14 mm per quanto riguarda il margine esterno, interno e in alto. Il margine in basso è di 16 mm. Sono presenti 6 colonne e 5 righe, la distanza tra esse è di 5 mm. La pagina a vivo è impostata a 5 mm dai margini.

Grammatura carta: 130g
 Rilegatura: brossura fresata e incollata
 Copertina in cartoncino opaco



EB Garamond Medium
 c.13
 Interlinea: 15,6 pt

EB Garamond Regular
 c.10
 Interlinea: 12 pt

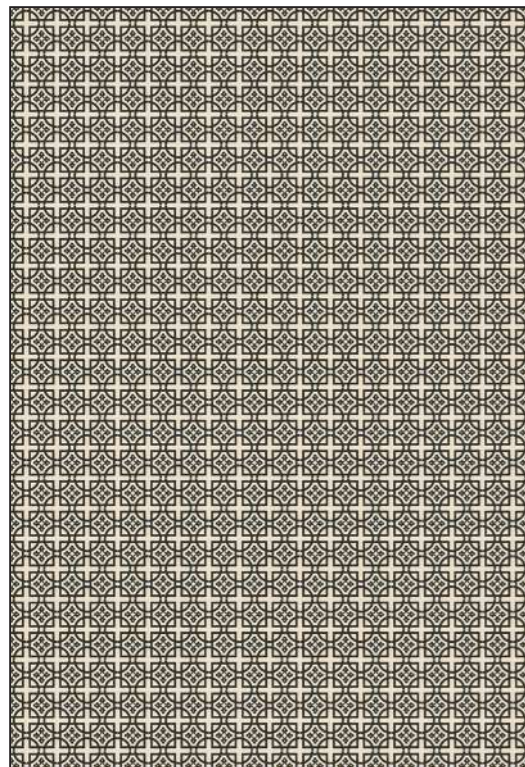


EB Garamond Regular
 c.11

Latine
 c.30

EB Garamond Medium
 c.13
 Interlinea: 15,6 pt

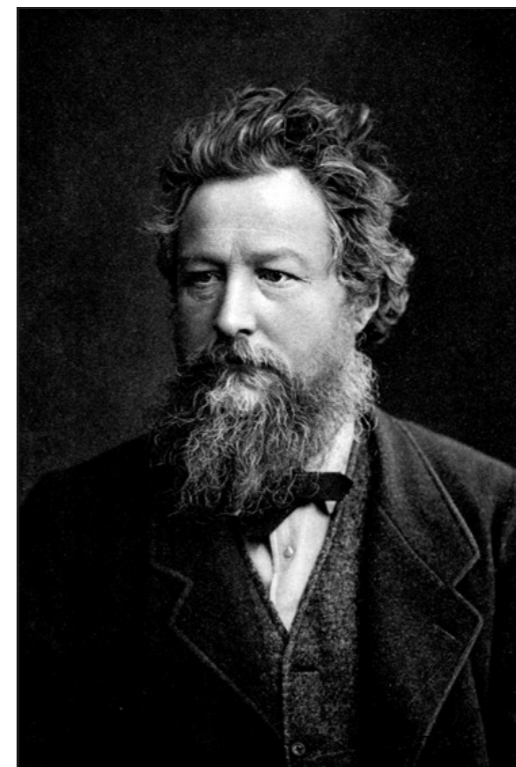
EB Garamond Regular
 c.12



La storia dei rivestimenti

Latine
c.25

13



2- Rivestimenti e Designer

William Morris

(Walthamstow, 24 marzo 1834 – Hammersmith, 3 ottobre 1896)

E' stato un artista e scrittore britannico. Fu tra i principali fondatori del movimento delle Arts and Crafts; è considerato antesignano dei moderni designer ed ebbe una notevole influenza sull'architettura e sugli architetti del suo tempo.

59



LO SVILUPPO DEI RIVESTIMENTI CERAMICI IN EUROPA

Fino ad ora la storia delle rivestimenti si è svolta unicamente in medioriente, in Europa l'utilizzo di piastrelle come rivestimenti decorativi è ancora sconosciuto. È grazie alla diffusione dell'Islam che la piastrella in ceramica da rivestimento arriva in Europa, passando per il nord Africa e raggiungendo la Spagna, durante il dominio moresco. Il gusto arabo per il decoro geometrico si apprezza all'interno dell'Alhambra a Grenada, il meraviglioso palazzo-residenza del Califfo nel sud della Spagna, che ispirò anche Carlo Scarpa. Ma già nel 1300 l'utilizzo degli Azulejos (rivestimenti in ceramica smaltata) è diffuso sia in Spagna che in Portogallo. Tutt'ora nella penisola iberica si possono apprezzare fantastiche pareti di azulejos nelle chiese, sia all'interno che all'esterno, ma anche in stazioni, pareti di abitazioni, arredo urbano. In epoca moderna il grandissimo architetto spagnolo Antoni Gaudì ha riproposto questa antica tradizione rivestendo di frammenti di piastrelle di ceramica le sue sorprendenti opere: Casa Batlló, Casa Milà e le strutture del Parco Güell a Barcellona.



La Cappella delle Anime o Cappella di Santa Catalina è una cappella situata nella parrocchia di San Ildefonso, nella città di Capdepera, in Portogallo.

23

EB Garamond Regular
c.10
Interlinea: 12 pt

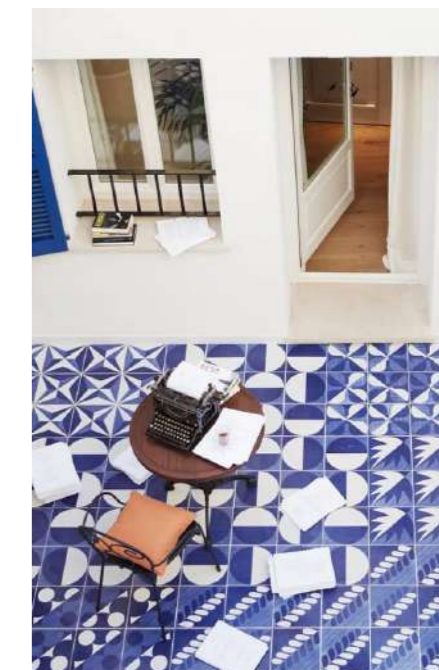
2- Rivestimenti e Designer



Nome: BLU PONTI
Anno: 1960
Produzione: Fatto a mano
Dimensioni: 100 x 100 cm
Spessore: 1,3 cm
Materiale: Ceramica
Colori: Blu, Azzurro, Bianco

64

2- Rivestimenti e Designer



65

COLORI



CMYK 17, 75, 85, 3
RGB 184, 89, 41



CMYK 10, 55, 42, 1
RGB 209, 132, 124



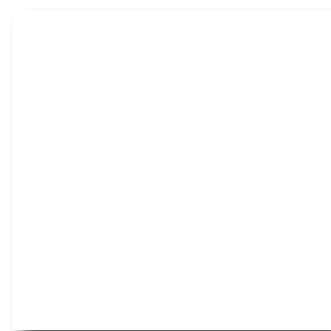
CMYK 4, 9, 17, 0
RGB 236, 223, 207



CMYK 0, 0, 0, 50
RGB 152, 153, 207



CMYK 17, 75, 85, 3
RGB 184, 89, 41



CMYK 0, 0, 0, 0,
RGB 255, 255, 255

FONT

EB Garamond medium

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

EB Garamond Bold

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

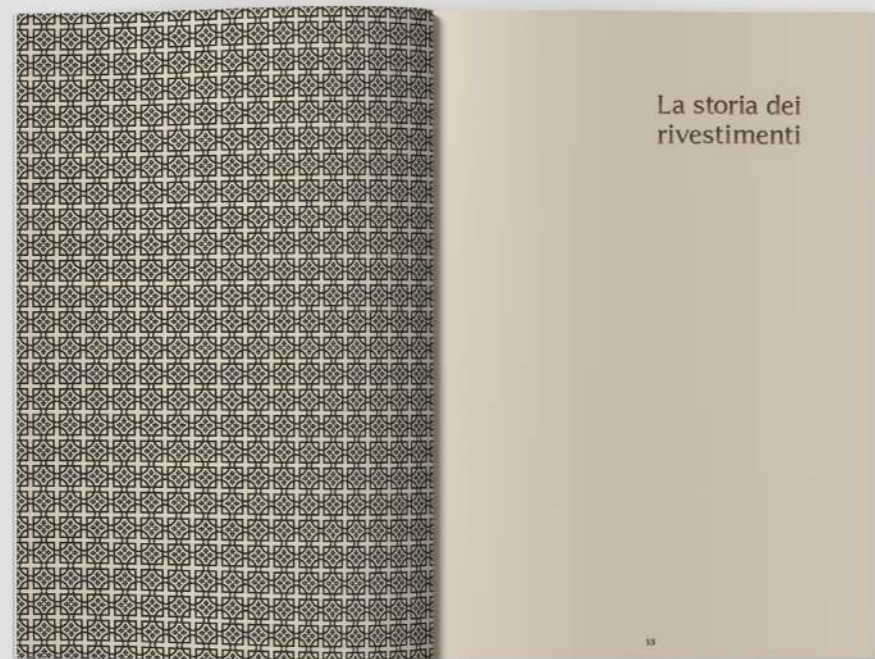
ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

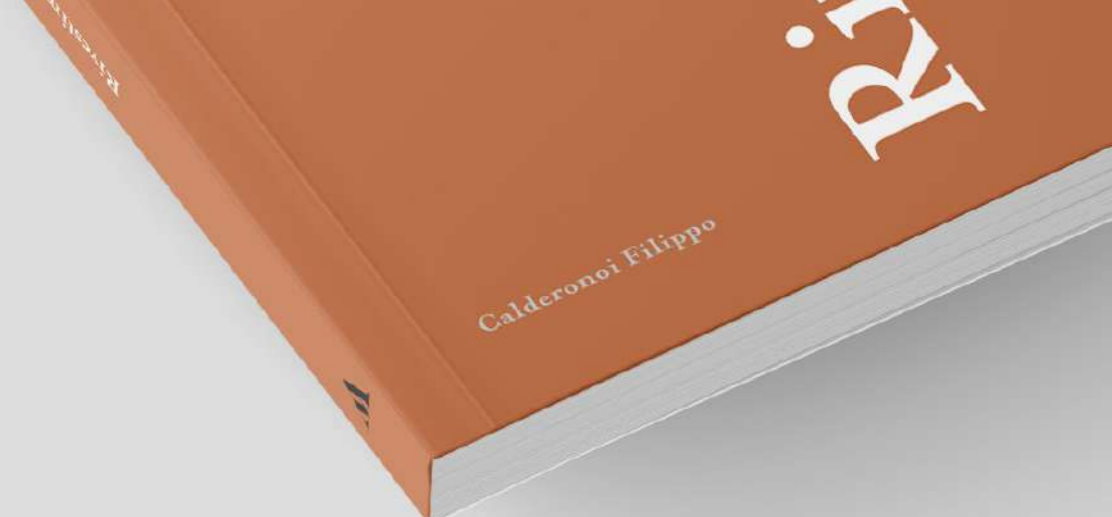
Latine Regular

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstu**vw**xyz
1234567890

MOCKUP





RICERCA PRELIMINARE

Upside Down

MATERIALI ANALIZZATI

Cemento

Con il termine cemento o cemento idraulico si intende un materiale legante che, miscelato con acqua, sviluppa notevoli proprietà adesive.

Il cemento è una polvere ottenuta dalla miscela di silicati di calcio e alluminati di calcio, ottenuti dalla cottura ad alta temperatura di calcare e argilla oppure di marna, finemente macinati e addizionati con gesso per ritardare la presa. Il materiale ottenuto è denominato clinker di Portland.

Dal cemento Portland, miscelato con le varie aggiunte in proporzioni variabili, si possono ottenere altri tipi di cemento.

Legno

Il legno è il tessuto vegetale che costituisce il fusto delle piante aventi crescita secondaria

Metallo Ruggine

La ruggine è un composto spontaneo costituito da vari ossidi di ferro, idrati e carbonati basici di Fe(III), di colore bruno-rossiccio. La ruggine ha origine dalla ossidazione del ferro: per la sua formazione è necessaria la presenza di ossigeno. La formula chimica della reazione che vede coinvolti Fe e H₂O è la seguente

Marmo

Il marmo è una roccia metamorfica composta prevalentemente di carbonato di calcio.

Il colore del marmo dipende dalla presenza di impurità minerali (argilla, limo, sabbia, ossidi di ferro, noduli di selce), esistenti in granuli o in strati all'interno della roccia sedimentaria originaria. Nel corso del processo metamorfico tali impurità vengono spostate e ricristallizzate a causa della pressione e del calore. I marmi bianchi sono esito della metamorfizzazione di rocce calcaree prive di impurità.

TEXTURE ANALIZZATE



Cemento rosa



Metallo



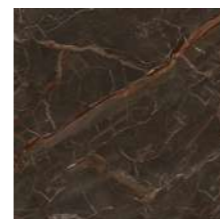
Cemento marrone



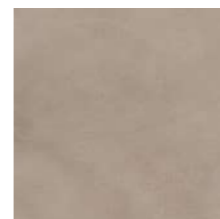
Metallo color ruggine



Bambu



Marmo



Cemento marrone



Metallo colorato di verde

RIFERIMENTO

Per il rivestimento Upside Down, l'ispirazione è nata durante lo studio dei designer che hanno sviluppato progetti in questo settore.

L'immagine riportata è stata il principale punto di riferimento, in quanto, la visione degli archi mi ha ispirato per la progettazione di un rivestimento modulare.

Inoltre, la conformazione degli archi che in apparenza sembrano delle porte, hanno conferito un effetto ottico che ho applicato al mio progetto donando un plus interessante e caratteristico.

PRODOTTO - UPSIDE DOWN

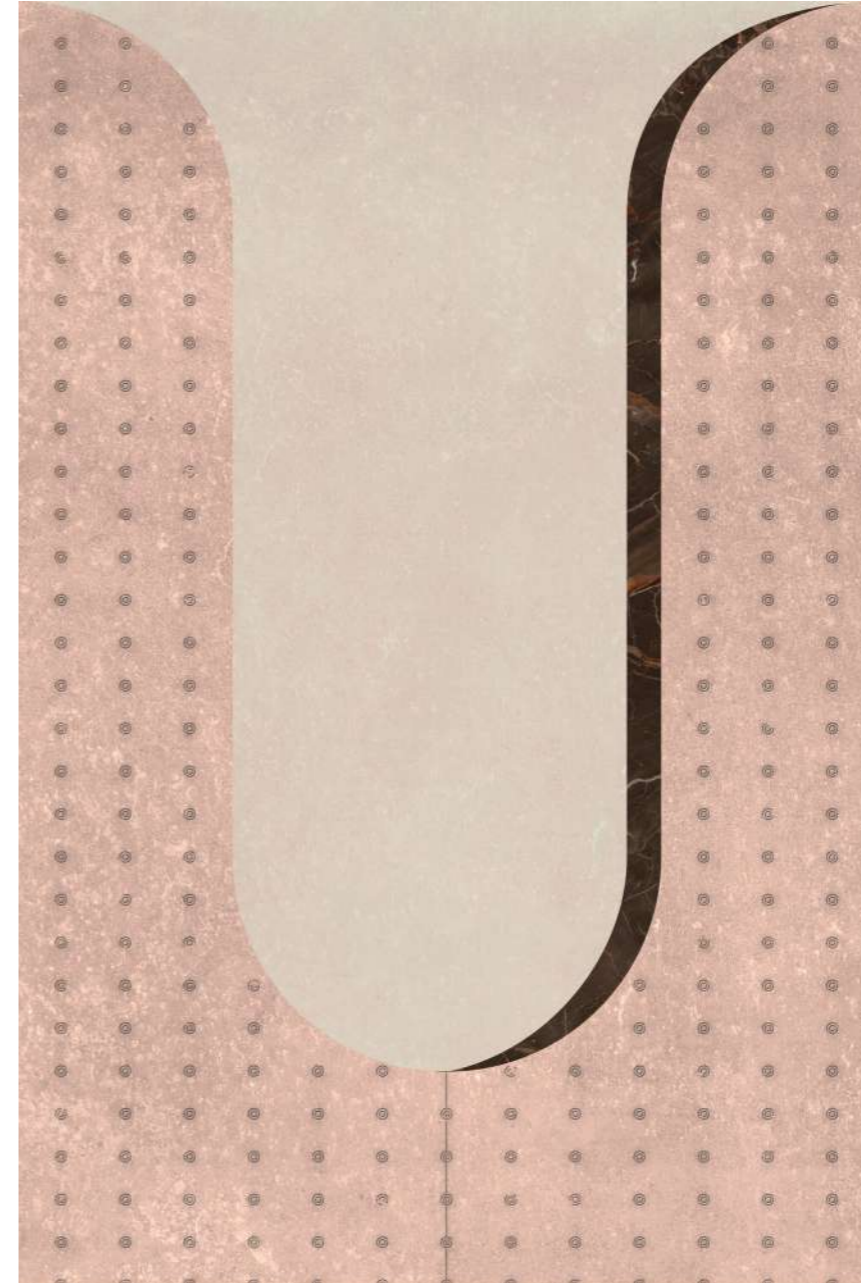
RIVESTIMENTO



Progetto color marrone chiaro, è stato pensato e progettato per bar o ristoranti in quanto la sua colorazione particolare ma non troppo invasiva permette di essere abbinato con vari tipi di pavimento dal più chiaro al più scuro.



RIVESTIMENTO



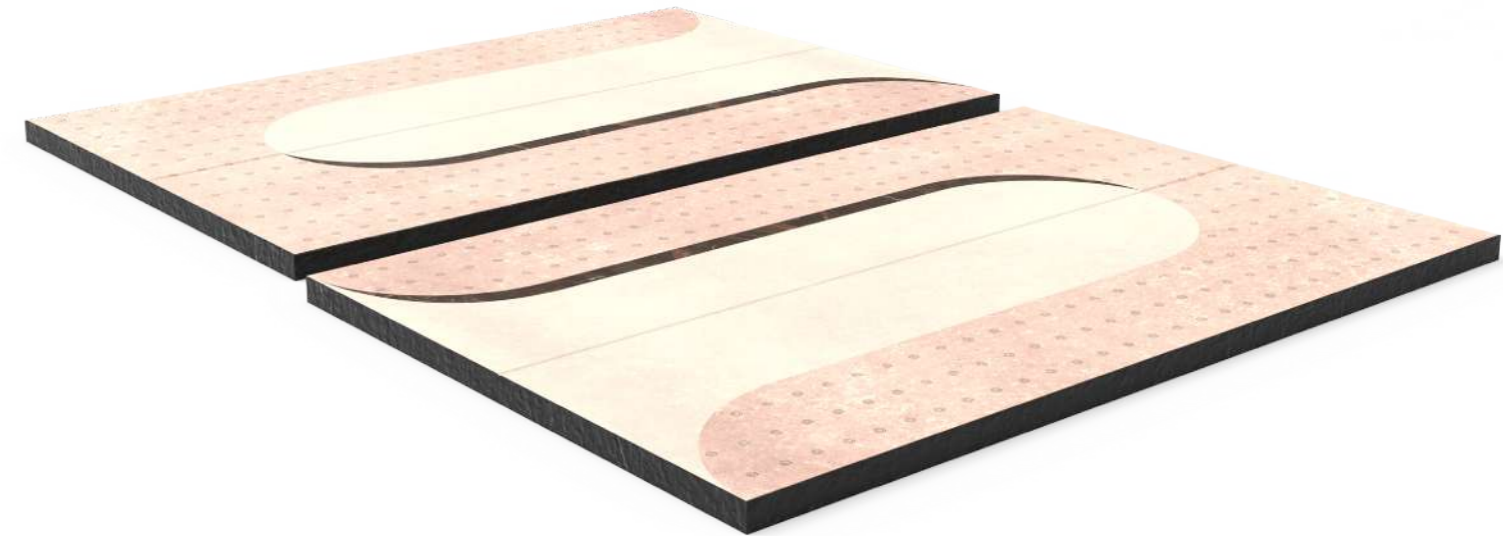
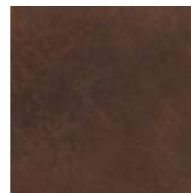
Progetto color rosa chiaro, è stato pensato per abitazioni o hole di hotel in quanto il rosa permetta una immagine chiara e pulita, pur sempre mantenendo una certa eleganza.



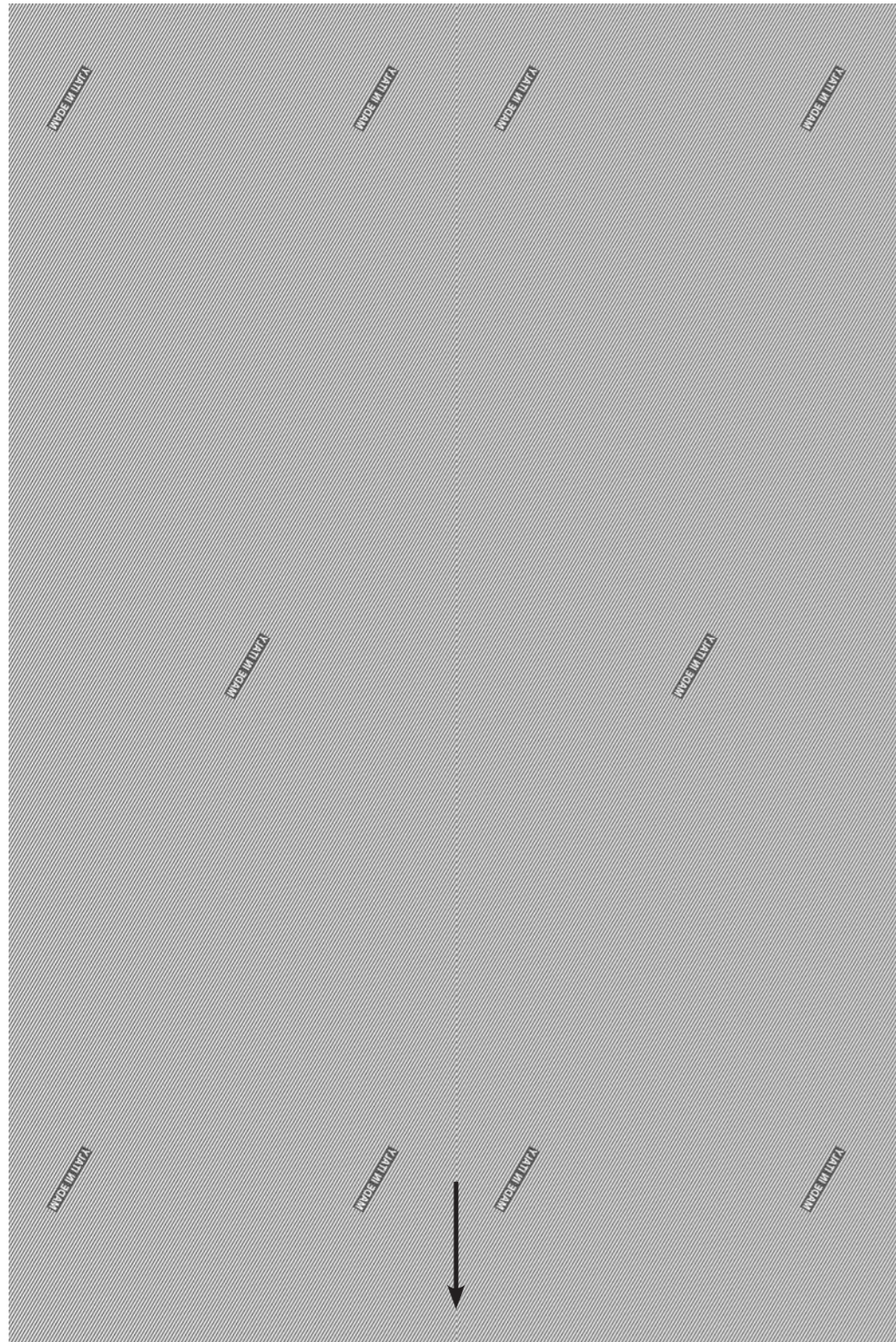
RIVESTIMENTO



Progetto color marrone scuro effetto ruggine, è stato pensato per hotel o case con una colorazione molto scura in quanto il marrone del fondo fa risaltare la striscia verde sul lato per la sua colorazione particolare ma non invasiva. Inoltre si abbina con vari tipi di pavimenti dallo stile più chiaro al più scuro.

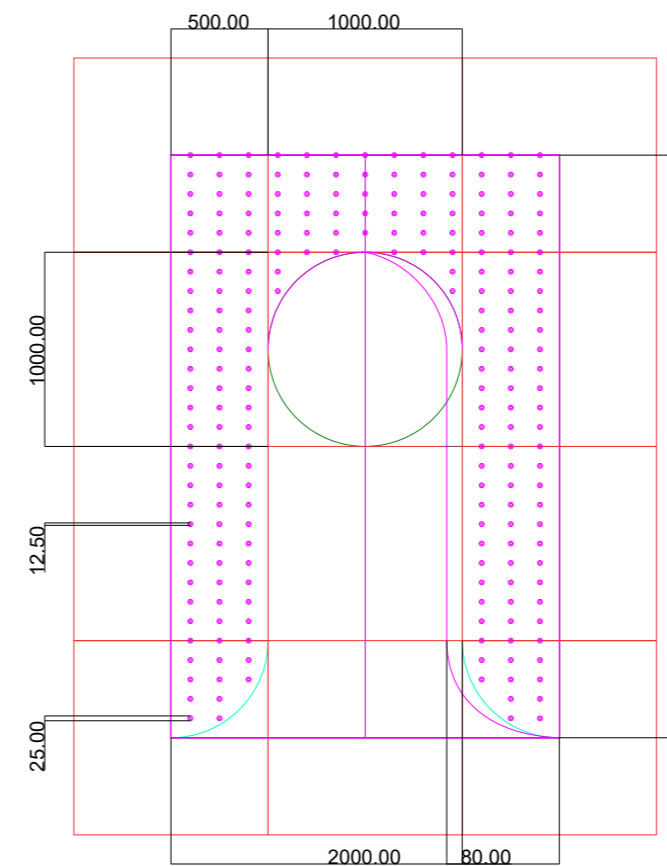


MARCA DEL RIVESTIMENTO

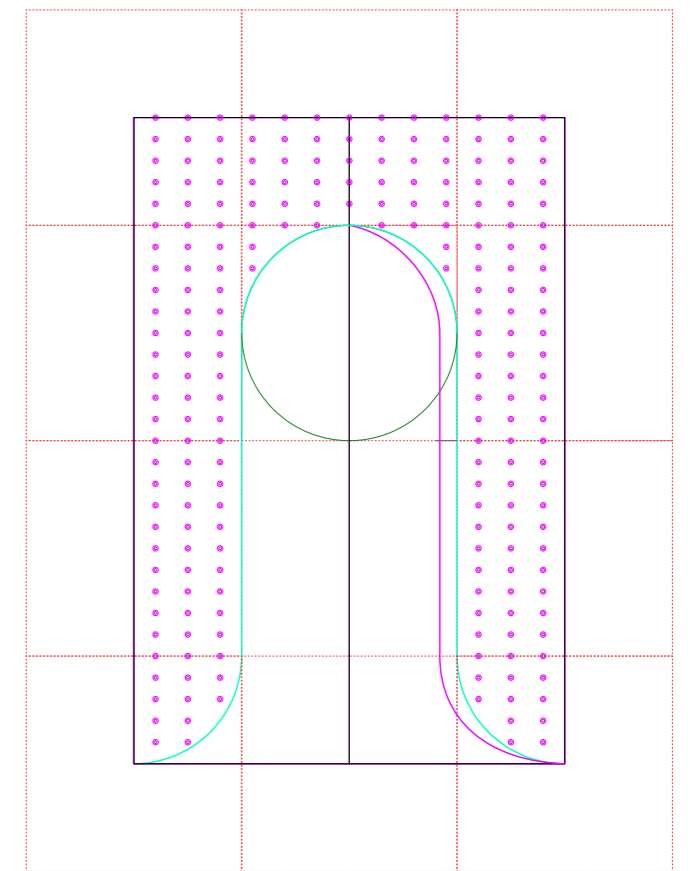


Marca o Tappeto del rivestimento murario di 300x200 cm Con le scritte made in italy per verificare la provenienza del rivestimento. La freccia sta ad indicare il verso di posa della lastra per aiutare coloro che posano a non sbagliare il verso.

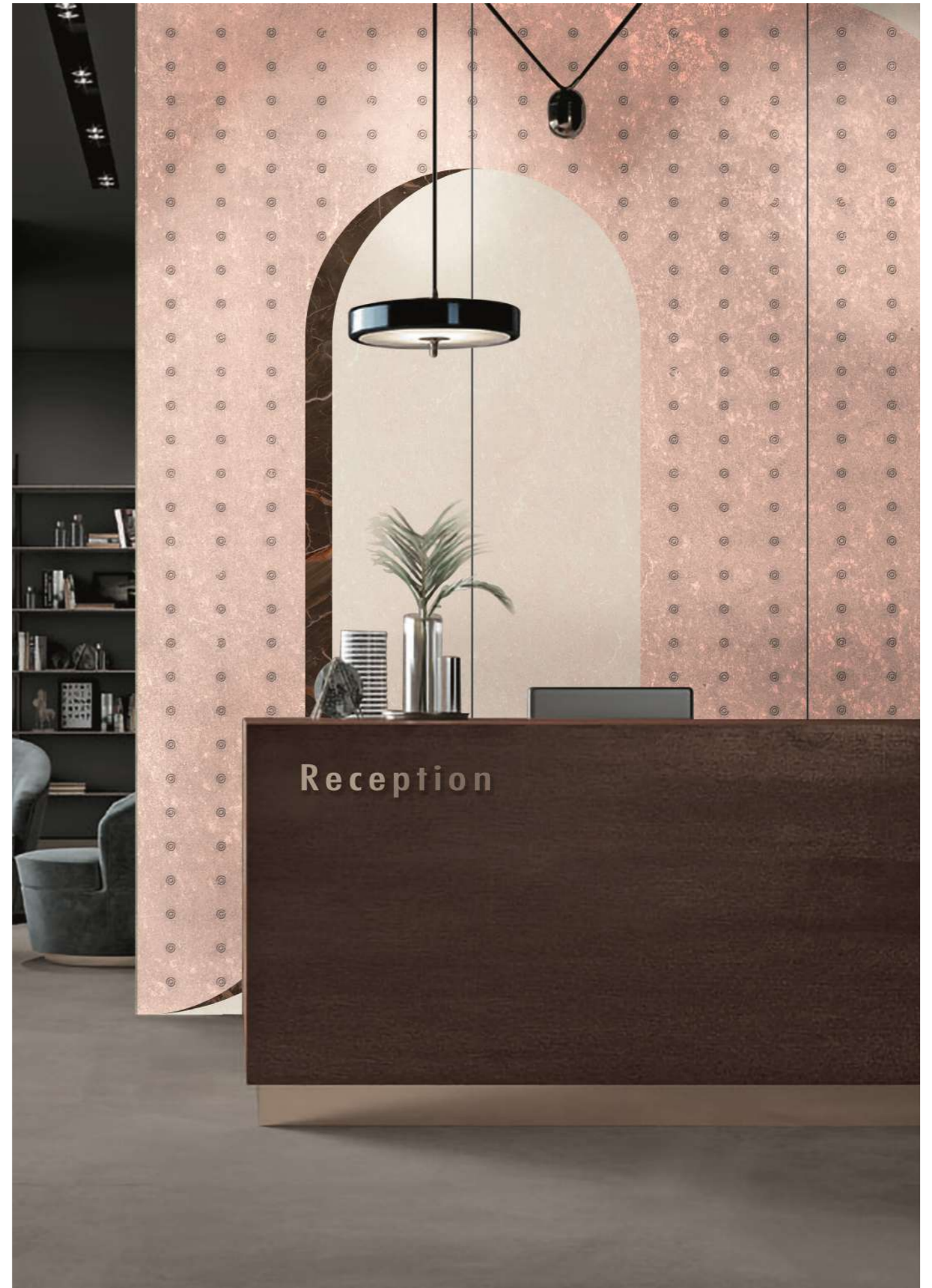
DISEGNI TECNICI



Area di rispetto



AMBIENTAZIONI



PROTOTIPO



Il prototipo del rivestimento murario è stato fatto in scala 1:1, ma per una questione economica è stato stampato solo una parte (60x60) cercando però di mantenere il metodo tradizionale ed innovativo di stampaggio.

Infine sono stati incisi tramite la CNC (macchina a controllo numerico) tutti i cerchi presenti nel rivestimento. L'unica differenza è che la piastrella essendo ancora cruda il colore è rimasto bianco e non ha preso il colore della ceramica cotta.

RICERCA PRELIMINARE

Bauhaus

MATERIALI ANALIZZATI

Cemento

Con il termine cemento o cemento idraulico si intende un materiale legante che, miscelato con acqua, sviluppa notevoli proprietà adesive.

Il cemento è una polvere ottenuta dalla miscela di silicati di calcio e alluminati di calcio, ottenuti dalla cottura ad alta temperatura di calcare e argilla oppure di marna, finemente macinati e addizionati con gesso per ritardare la presa. Il materiale ottenuto è denominato clinker di Portland.

Dal cemento Portland, miscelato con le varie aggiunte in proporzioni variabili, si possono ottenere altri tipi di cemento.

Marmo

Il marmo è una roccia metamorfica composta prevalentemente di carbonato di calcio.

Il colore del marmo dipende dalla presenza di impurità minerali (argilla, limo, sabbia, ossidi di ferro, noduli di selce), esistenti in granuli o in strati all'interno della roccia sedimentaria originaria. Nel corso del processo metamorfico tali impurità vengono spostate e ricristallizzate a causa della pressione e del calore. I marmi bianchi sono esito della metamorfizzazione di rocce calcaree prive di impurità.

Metallo Ruggine

La ruggine è un composto spontaneo costituito da vari ossidi di ferro, idrati e carbonati basici di Fe(III), di colore bruno-rossiccio. La ruggine ha origine dalla ossidazione del ferro: per la sua formazione è necessaria la presenza di ossigeno. La formula chimica della reazione che vede coinvolti Fe e H₂O è la seguente

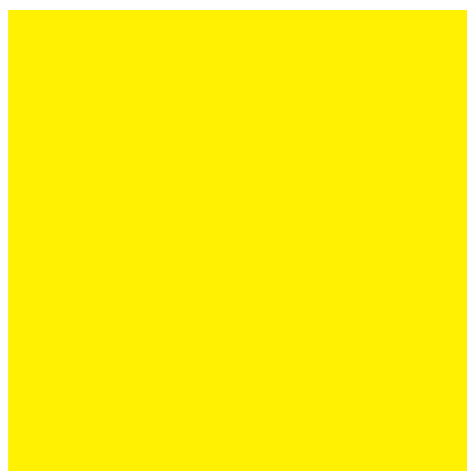
COLORI ANALIZZATI DEL BAUHAUS



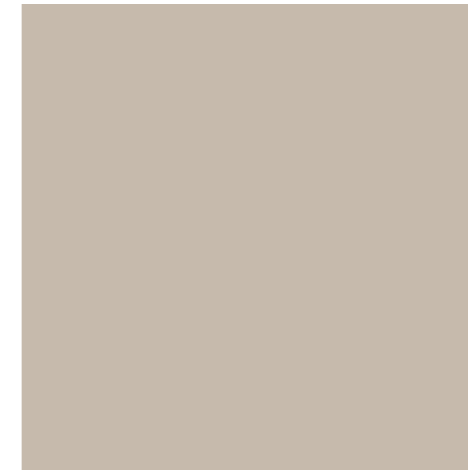
Rosso
RGB: 199, 39, 28
CMYK: 15, 100, 100, 0



Blu
RGB: 0, 145, 199
CMYK: 86, 16, 1, 0



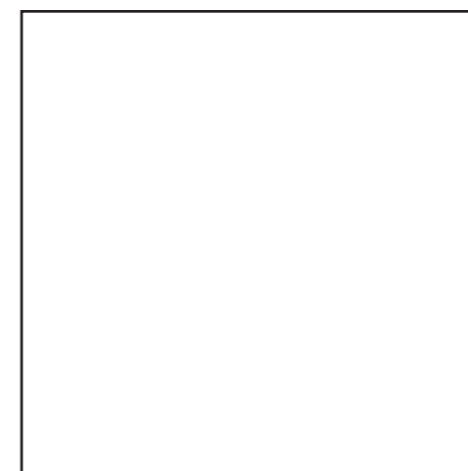
Giallo
RGB: 255, 241, 0
CMYK: 0, 0, 100, 0



Marrone Chiaro
RGB: 197, 183, 163
CMYK: 4, 9, 17, 22



Nero
RGB: 0, 0, 0
CMYK: 0, 0, 0, 100



Bianco
RGB: 255, 255, 255
CMYK: 0, 0, 0, 0

TEXTURE DEL RIVESTIMENTO



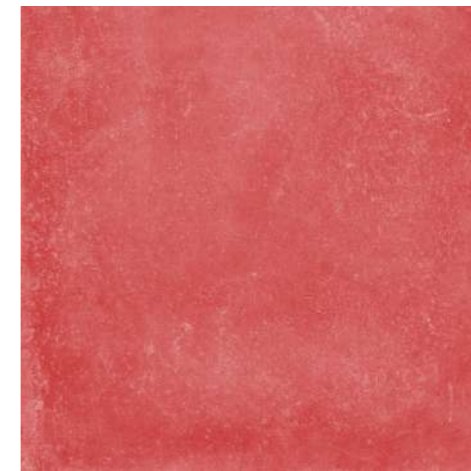
Cemento marrone



Cemento giallo



Cemento blu



Cemento rosso

PERSONAGGI



Marcel Breuer (Pécs, 22 maggio 1902 – New York, 1° luglio 1981) è stato un architetto e designer ungherese. È stato un importante esponente del Bauhaus.



Johannes Itten (11 novembre 1888 - 25 marzo 1967) è stato un pittore espressionista svizzero, designer, insegnante, scrittore e teorico associato alla scuola Bauhaus.



Marianne Brandt (1 ottobre 1893 - 18 giugno 1983) è stata una pittrice, scultrice, fotografa, fabbro e designer tedesca che ha studiato alla scuola d'arte Bauhaus di Weimar.



Ludwig Mies van der Rohe (Aquisgrana, 27 marzo 1886 – Chicago, 17 agosto 1969) è stato un architetto e designer tedesco.

MANIFESTI



Joost Schimid, Manifesto realizzato per la collettiva del Bauhaus a Weimar nel 1923



1923 tedesco Weimar Bauhaus Arte Mostra svoltasi v.5 a3 poster stampa re

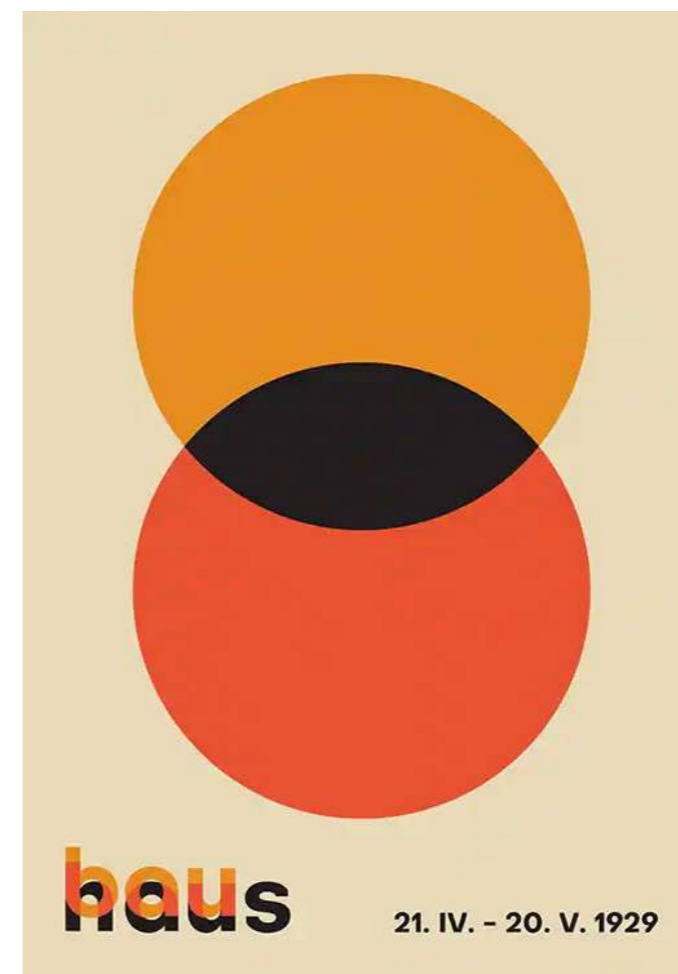


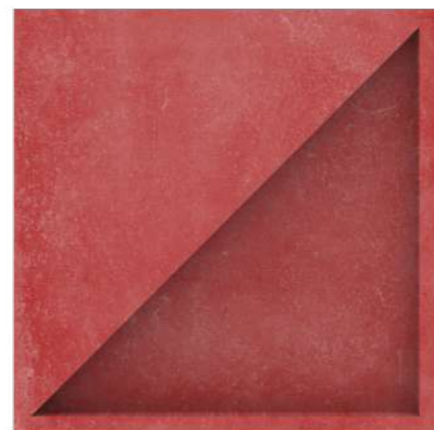
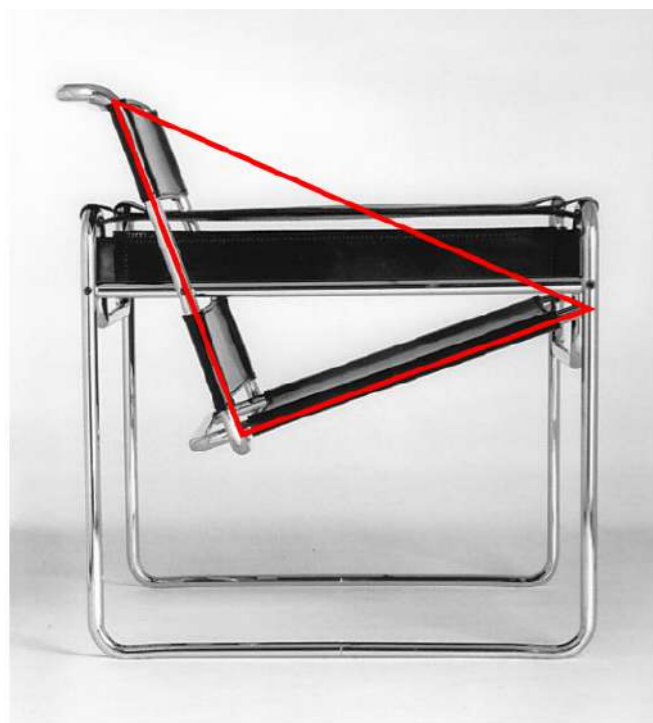
Illustrazione grafica di un cerchio rosso e uno arancione sovrapposti con un centro nero, su sfondo beige e la parola "Bauhaus" al fondo. Se vuoi arricchire la tua casa con opere d'arte esclusive e moderne, questo poster è la scelta ideale! Lo stile Bauhaus classico è chic e senza tempo.



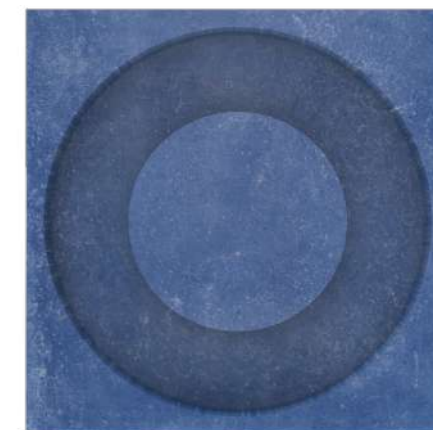
Nel suo rigore, nell'estrema geometrizzazione delle figure, nell'utilizzo tipico dei colori primari, il Bauhaus è un modello da seguire. Potremmo oggi estremizzarlo, adattandolo ai nostri tempi, con quel "Less is more" tanto famoso e caro a chi si occupa di graphic design.

PROGETTO - BAUHAUS

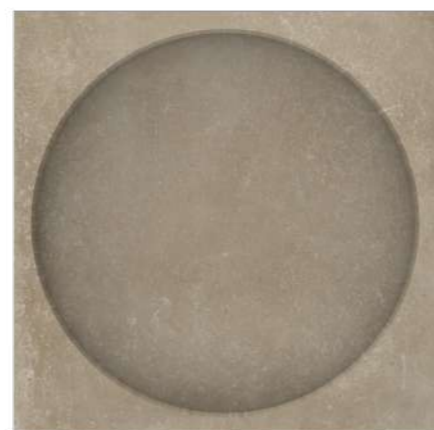
RIFERIMENTI PROGETTUALI



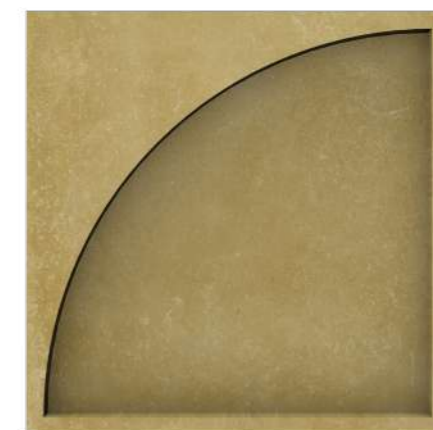
Bauhaus // Broier - triangle



Bauhaus / Itten - Ring



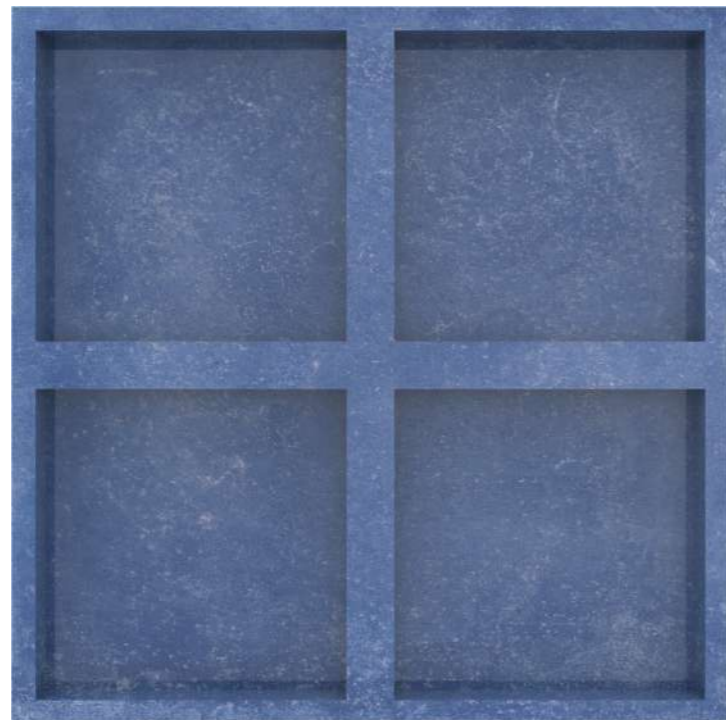
Bauhaus // Brandt - Cercle



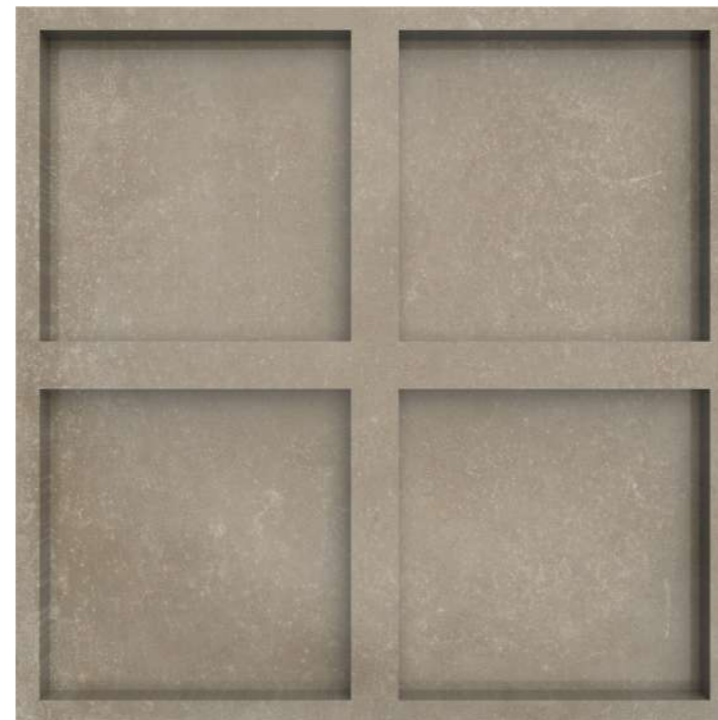
Bauhaus // Mies van der Rohe - Arc

BAUHAUS HARTWING - SQUARES

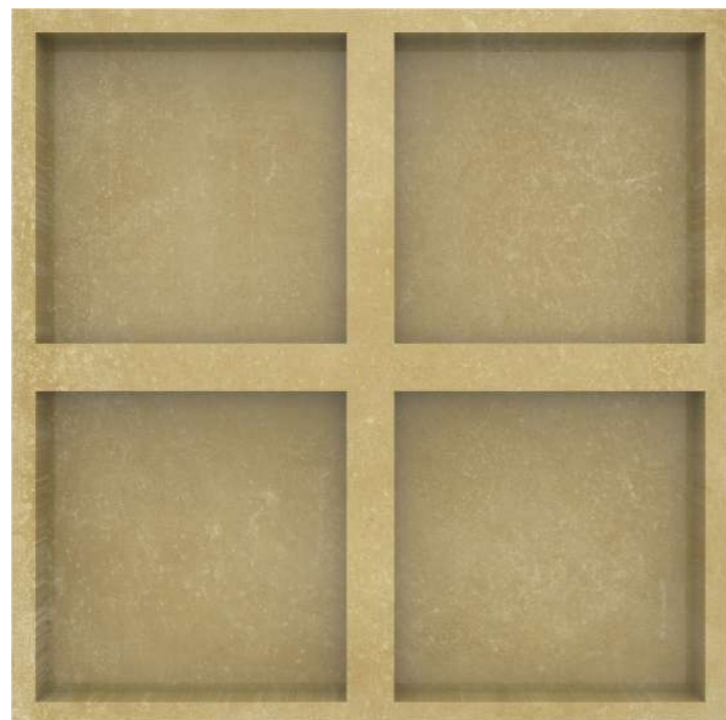
Colore: Blu
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



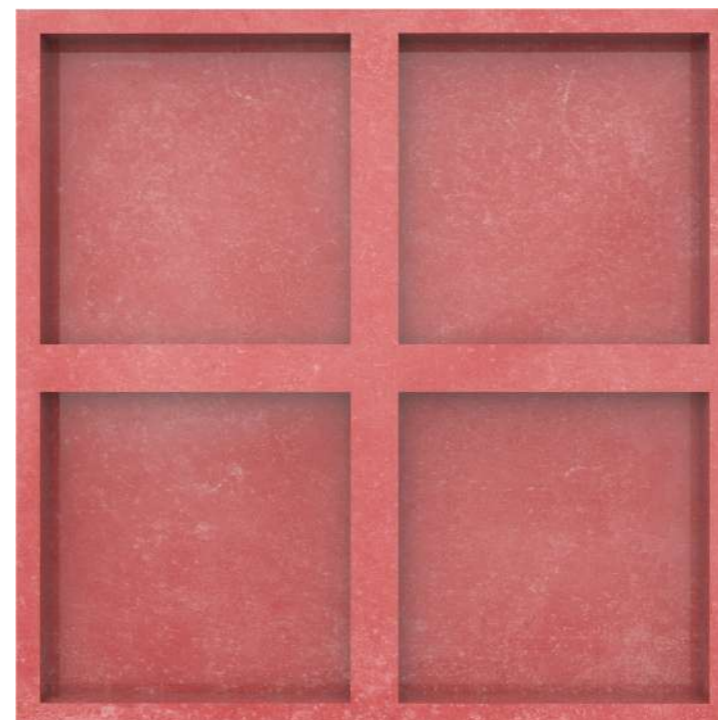
Colore: Marrone
chiaro
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Giallo
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Rosso
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



BAUHAUS ITTEN - RING

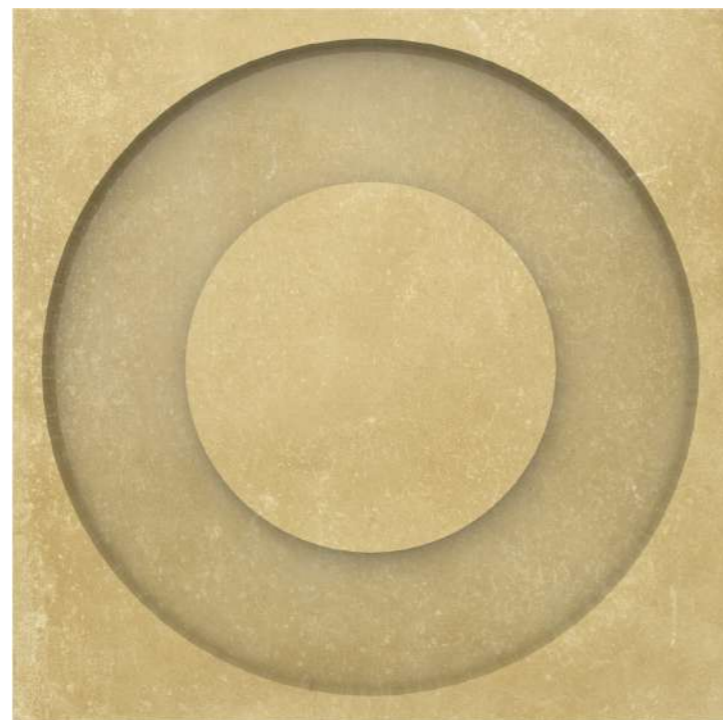
Colore: Blu
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



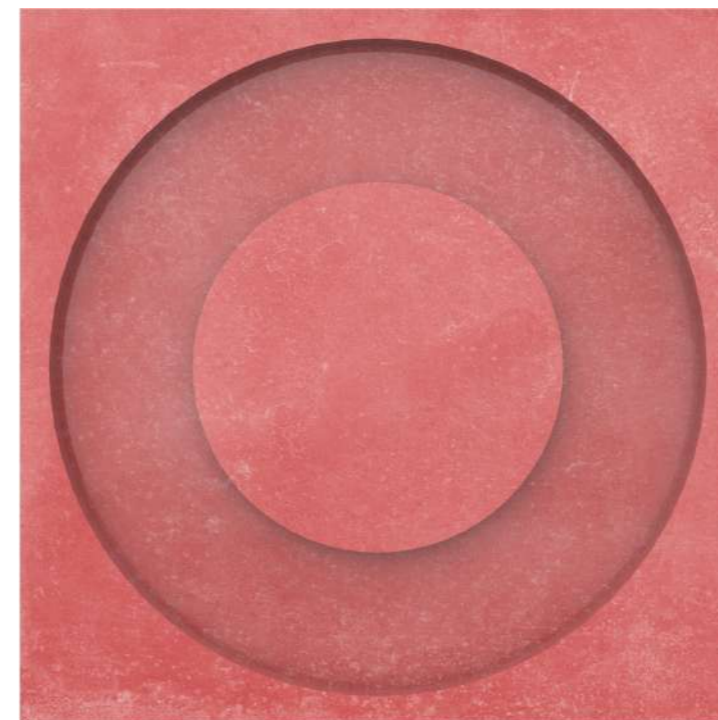
Colore: Marrone
chiaro
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Giallo
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

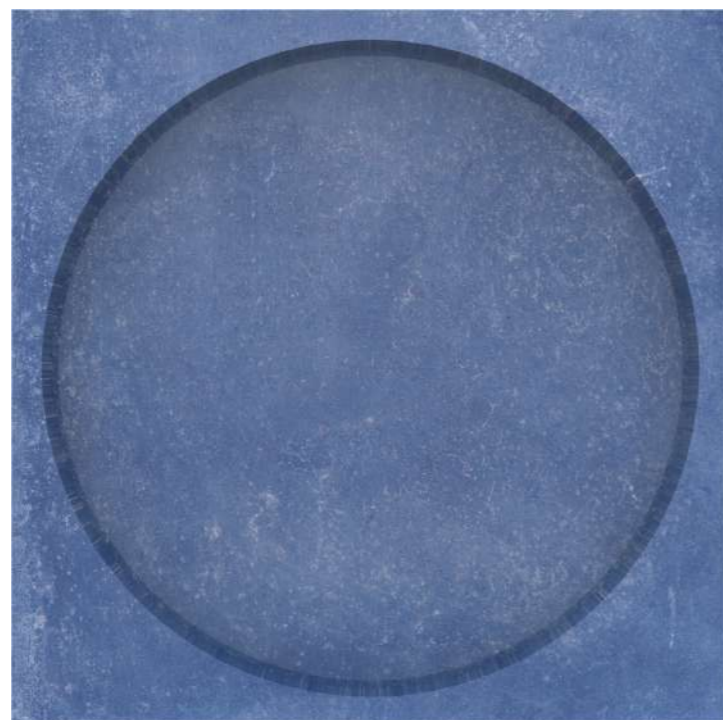


Colore: Rosso
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

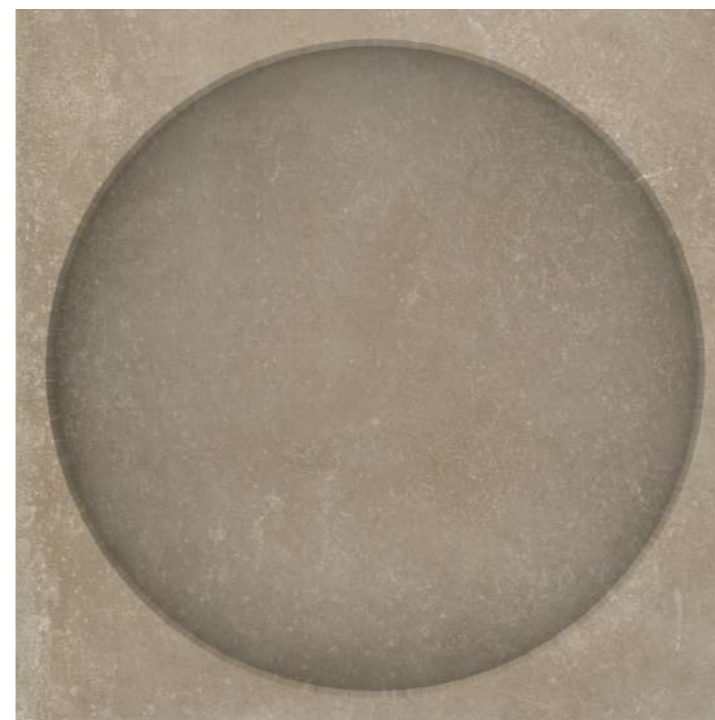


BAUHAUS BRANDT - CIRCLE

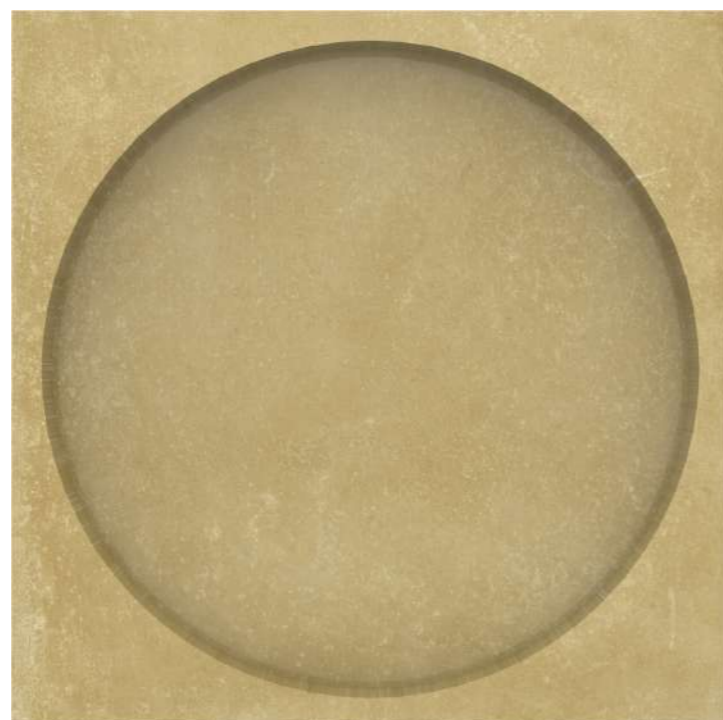
Colore: Blu
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



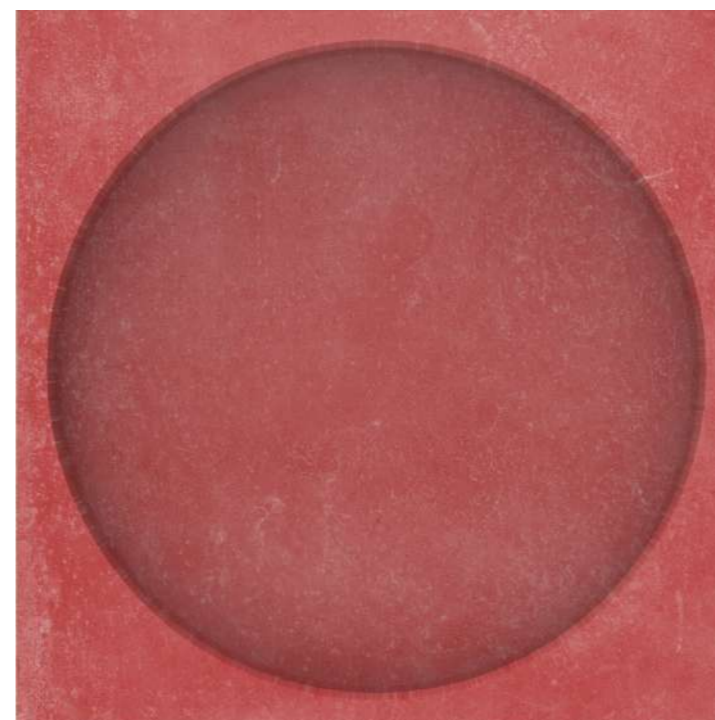
Colore: Marrone
chiaro
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Giallo
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

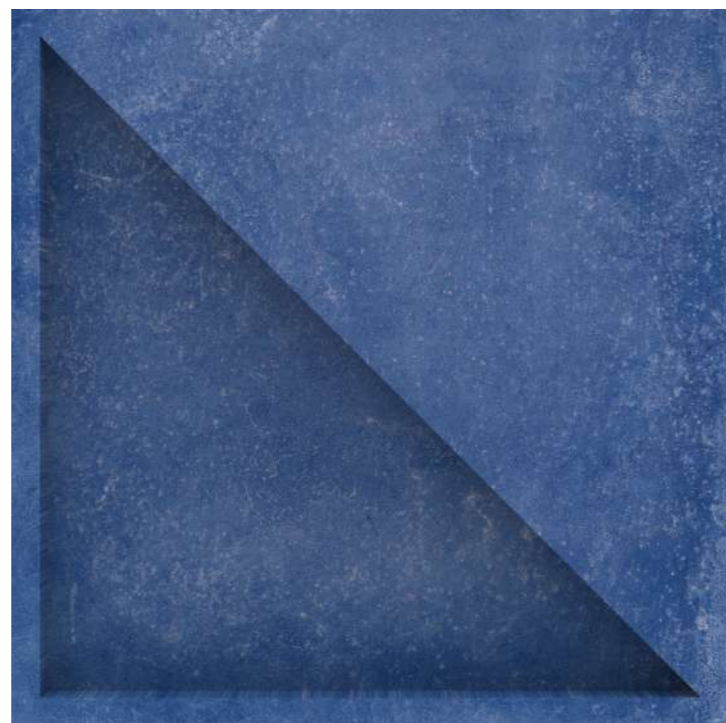


Colore: Rosso
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

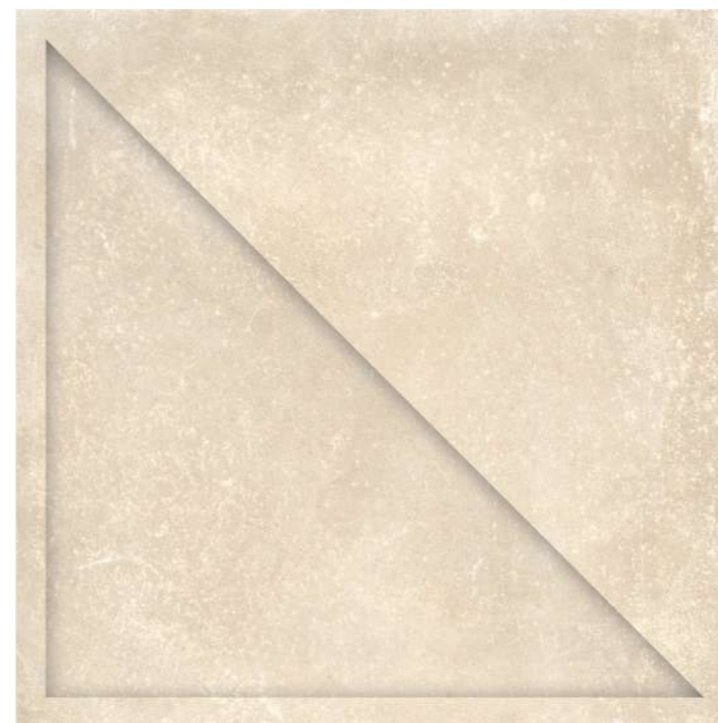


BAUHAUS BROIER - TRIANGLE

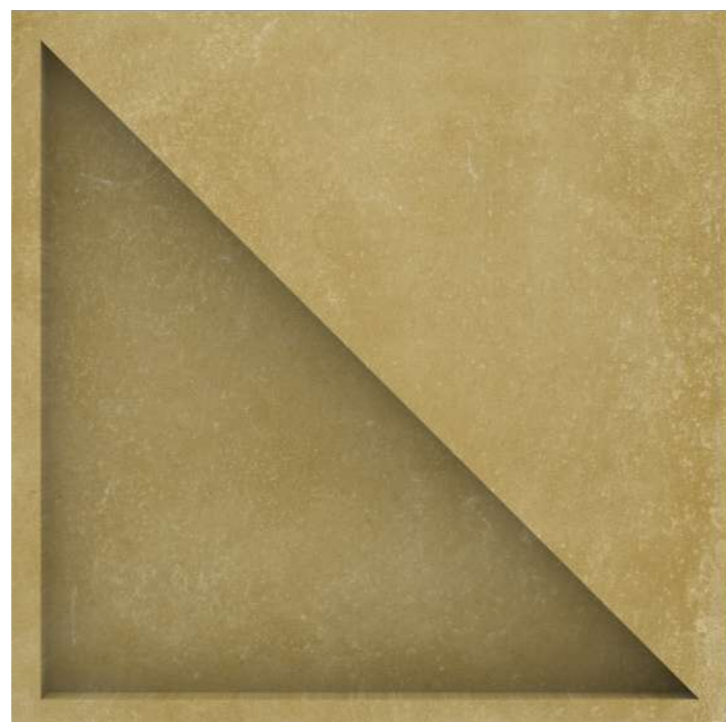
Colore: Blu
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



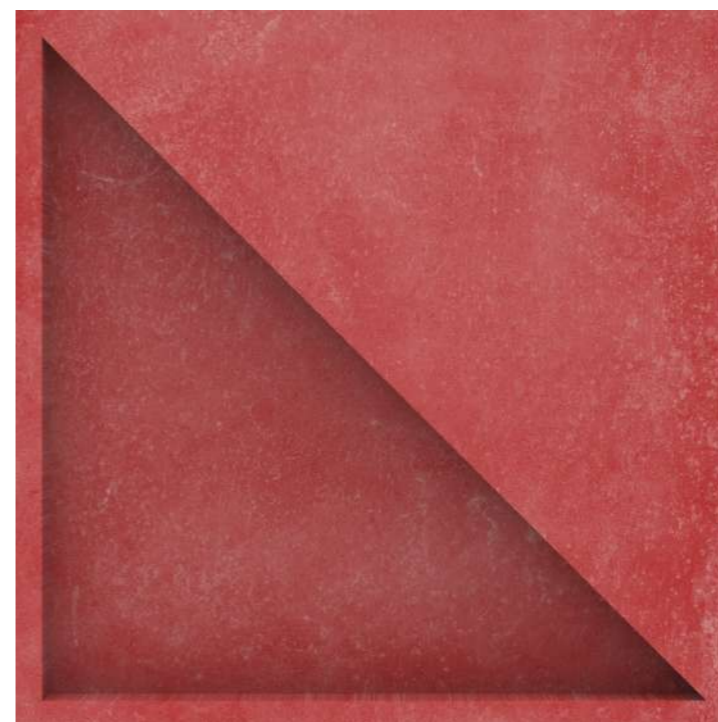
Colore: Marrone
chiaro
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Giallo
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

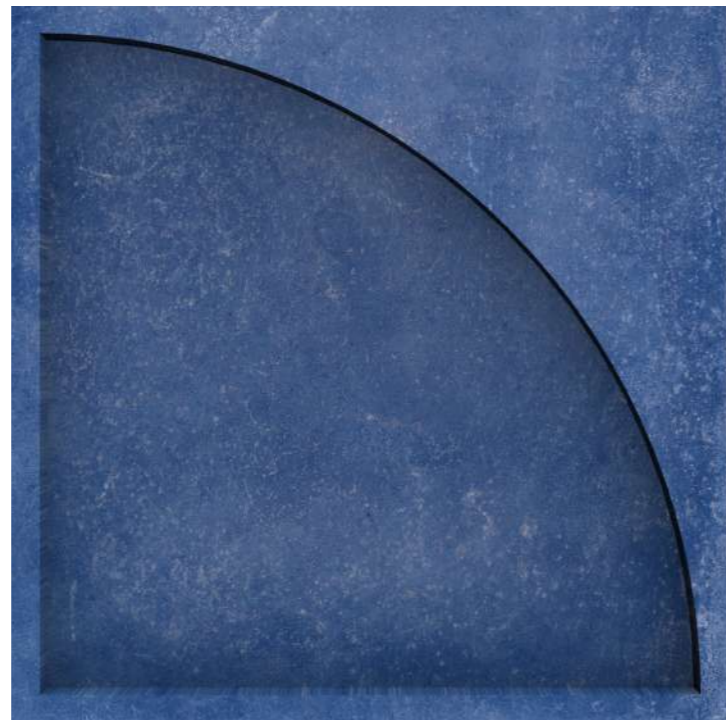


Colore: Rosso
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

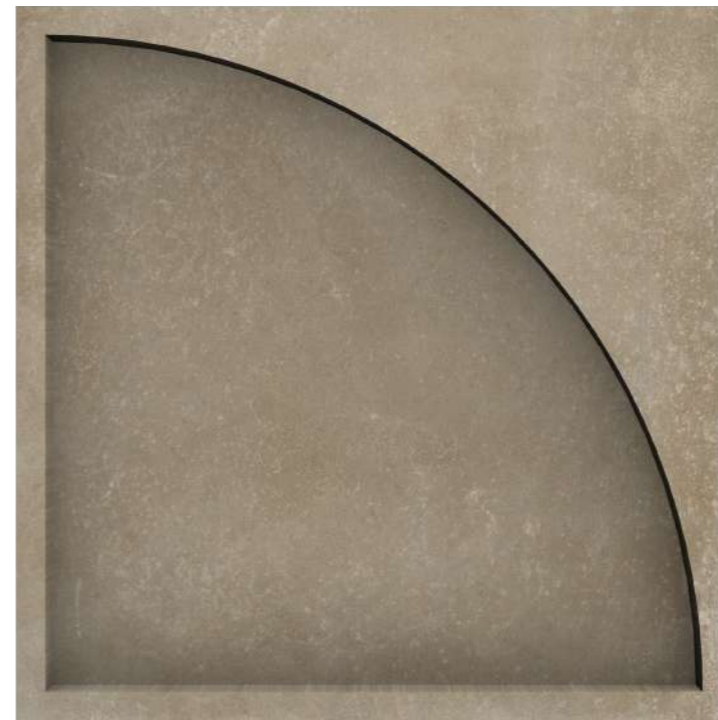


BAUHAUS MIES VAN DER ROHE - ARC

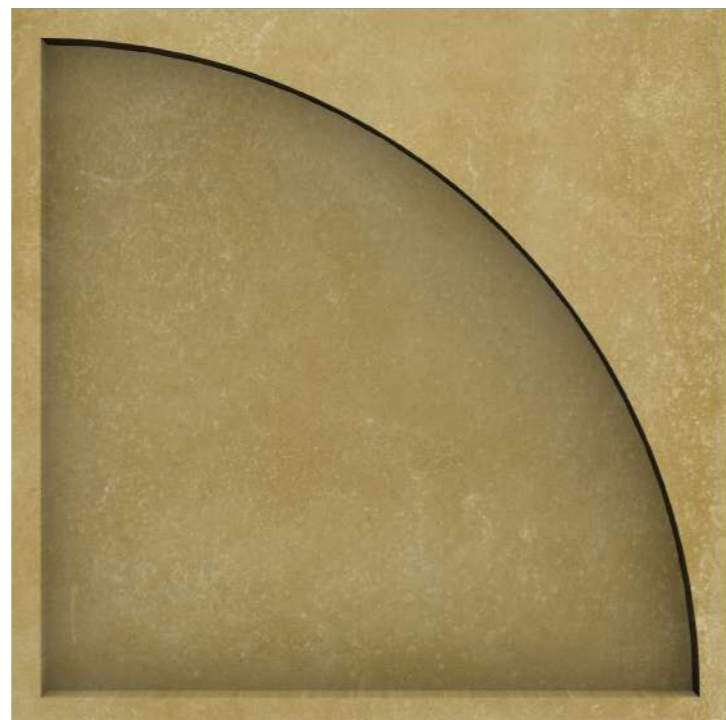
Colore: Blu
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



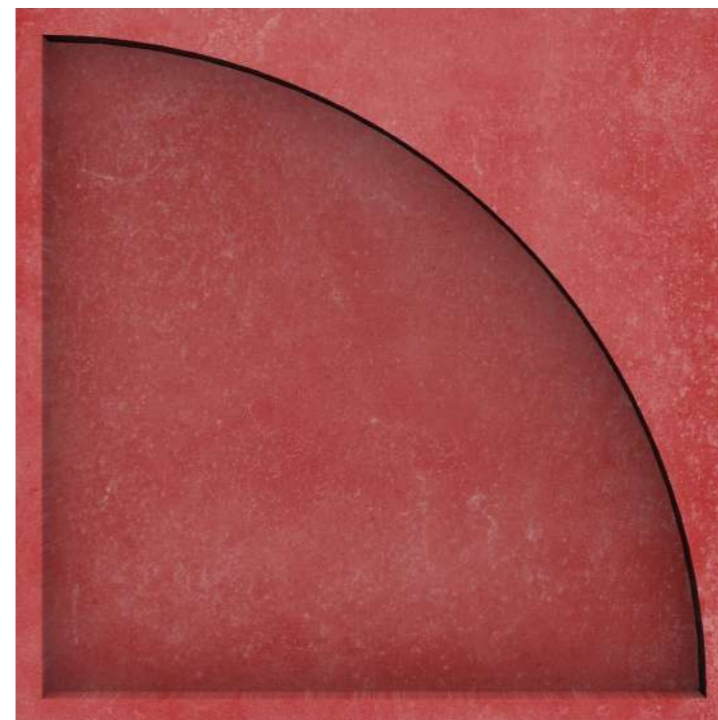
Colore: Marrone
chiaro
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



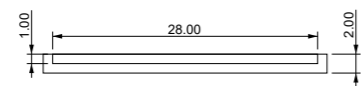
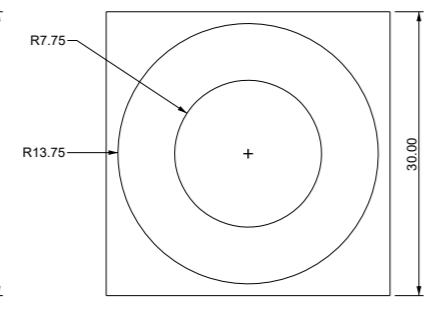
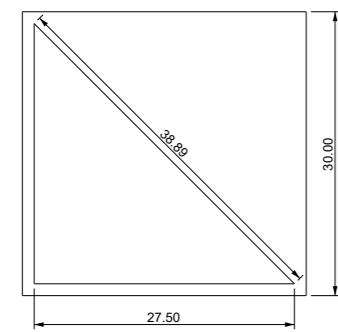
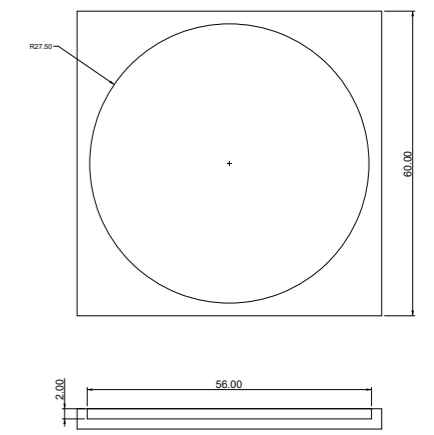
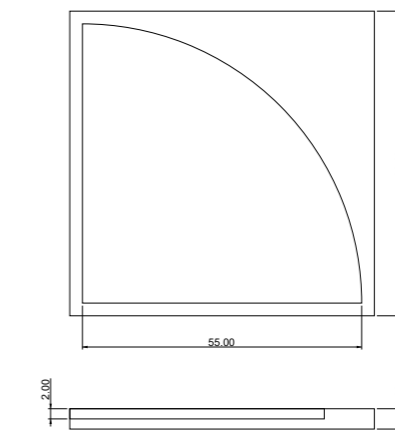
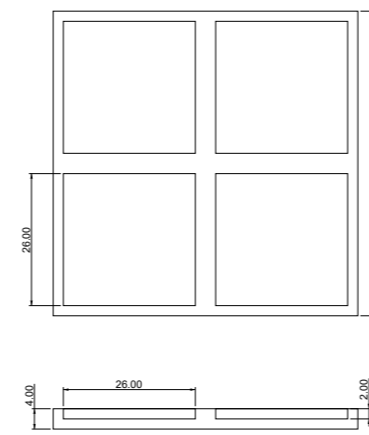
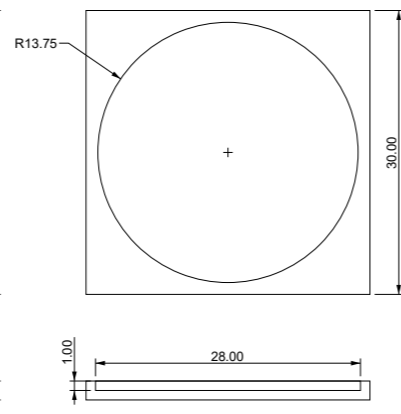
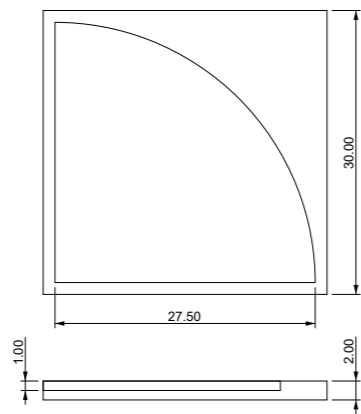
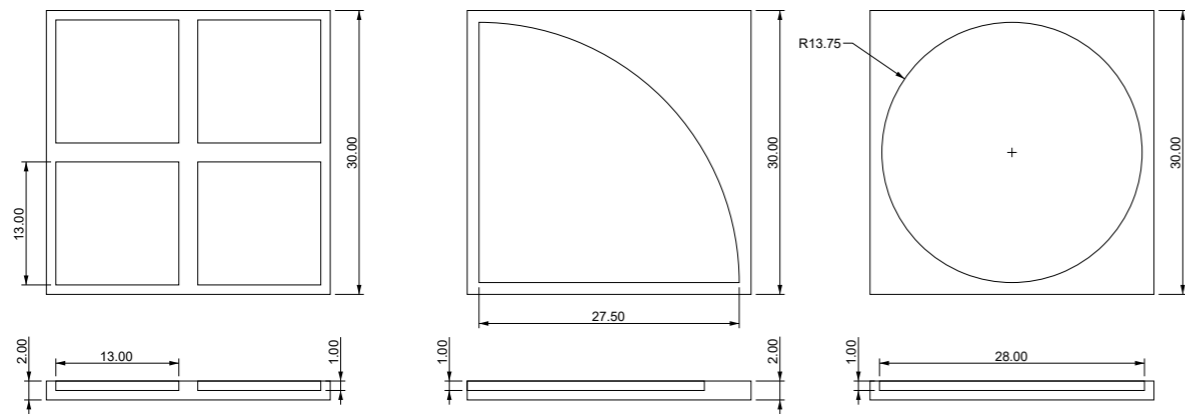
Colore: Giallo
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm



Colore: Rosso
Dimensioni: 30x30
cm, 60x60 cm

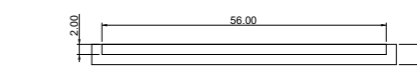
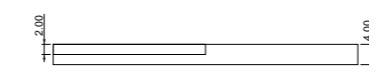
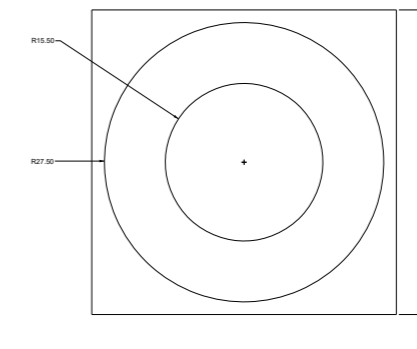
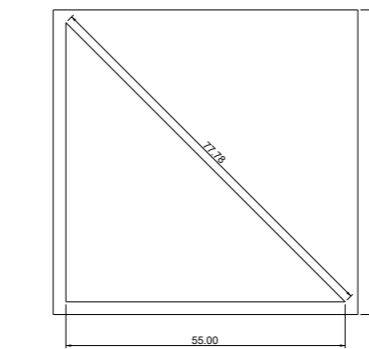


DISEGNI TECNICI



VERSIONE 30x30 cm

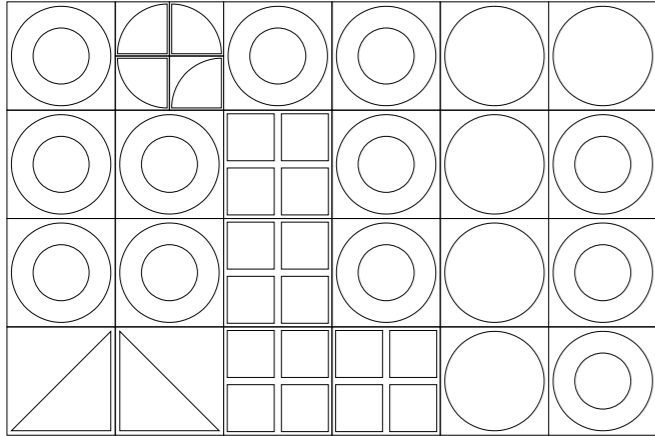
Scala 1:10



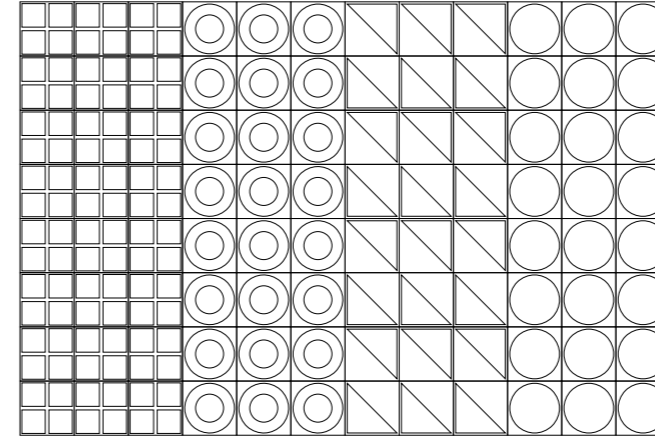
VERSIONE 60x60 cm

Scala 1:20

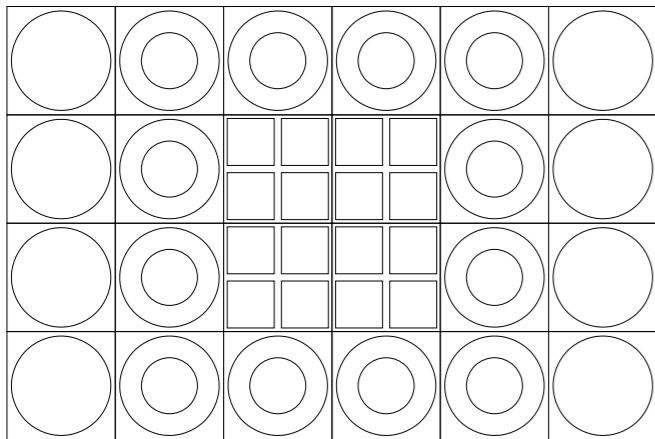
COMBINAZIONI DI MONTAGGIO



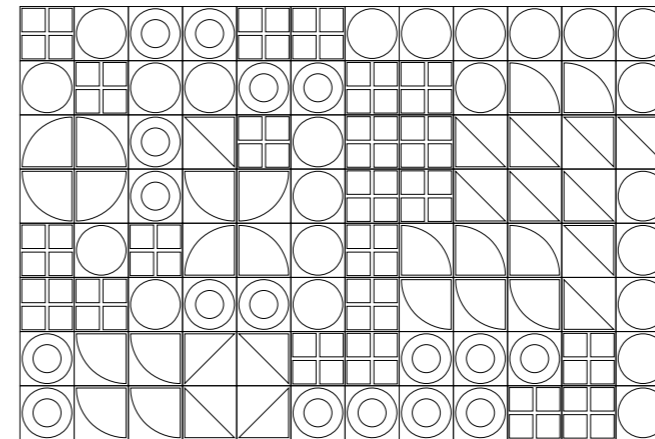
Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6
60x60	60	60	26,6



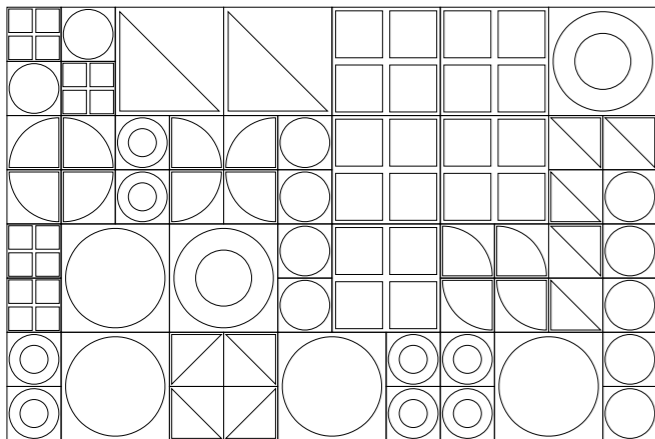
Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6



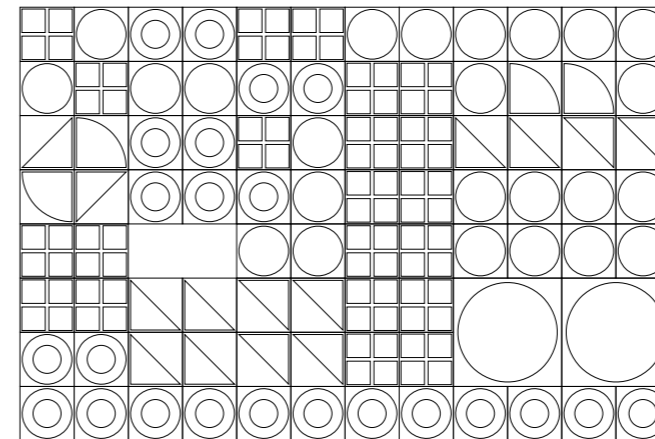
Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6
60x60	60	60	26,6



Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6

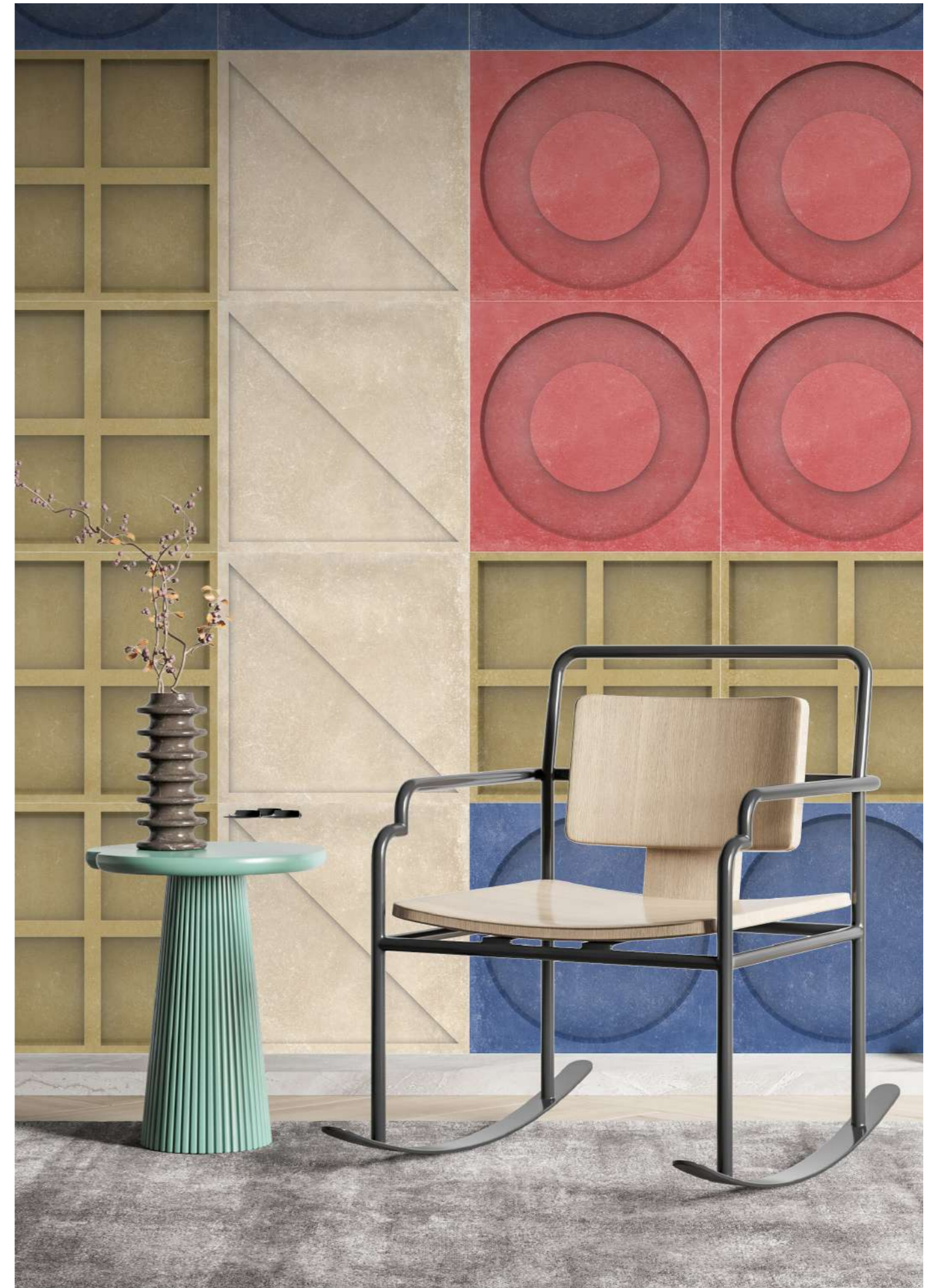


Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6
60x60	60	60	26,6



Formato	Larghezza	Lunghezza	Sup al mq
30x30	30	30	6,6
60x60	60	60	26,6

AMBIENTAZIONI



CATALOGO UPSIDE DOWN

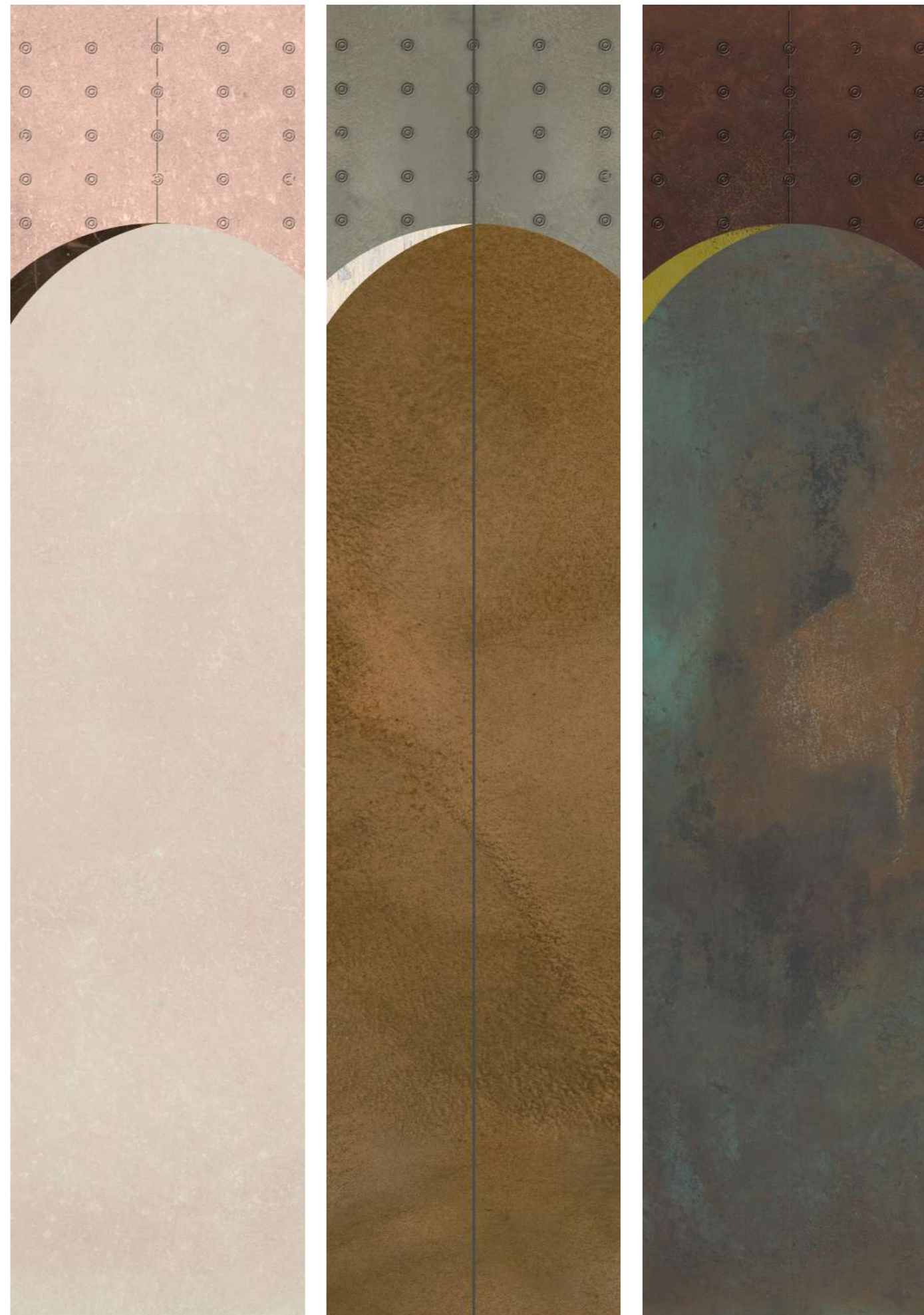
INTRODUZIONE

Per questo progetto avevo l'obiettivo è quello di creare un rivestimento murario che avesse come punti chiave la modularità con la possibilità di montaggio in base alle esigenze di stile e colore, le proposte sono principalmente per un hotel, per un bar e per l'interno o l'esterno di una abitazione.

La ricerca è cominciata all'interno dell'azienda tirocinante (Digital Design), visualizzando progetti già presenti all'interno della ditta.

Tramite la banca dati dell'azienda sono andato a prendere le texture che rispecchiano di più ciò che volevo fare ovvero la versione rosa quella marrone chiaro e quella scura, per poi modificarle.

Completate tutte e tre le versioni dei rivestimenti sono andato a fare il catalogo di presentazione ispirandomi ad i più grandi colossi del settore nella zona di Sassuolo come Florim, Marazzi o Mutina.



CASI STUDIO

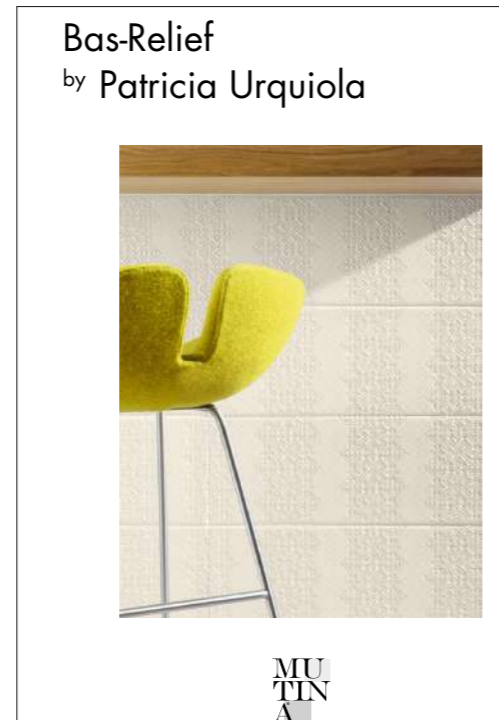


Uniche

Catalogo di Marazzi, multinazionale situata a Fiorano Modenese.

Il catalogo tratta di un rivestimento dove il fascino di quattro pietre calcaree mediterranee rivive in una nuova sintesi di natura e innovazione.

Materie prime naturali, un processo produttivo sostenibile e all'avanguardia, una nuova tecnologia applicata per la prima volta sulla struttura e sulla superficie, restituiscono una collezione dalla forte caratterizzazione visiva e tattile e un effetto pietra estremamente realistico.



Bas-relief

Catalogo di Mutina, una multinazionale che lavora nella zona di Sassuolo.

Il catalogo tratta di una collezione prodotta artigianalmente dove il tema del bassorilievo è proposto con diverse varianti e profondità. Composta da tre pattern da rivestimento in formato 18 x 54 cm ottenuti per trafilatura e da una base da pavimento in formato 26,5 x 18 cm, BasRelief viene declinata in toni naturali e neutri, utilizzati in chiave innovativa.



CHIMERA

Catalogo di Florim x Cedit, una multinazionale che lavora nella zona di Fiorano Modenese.

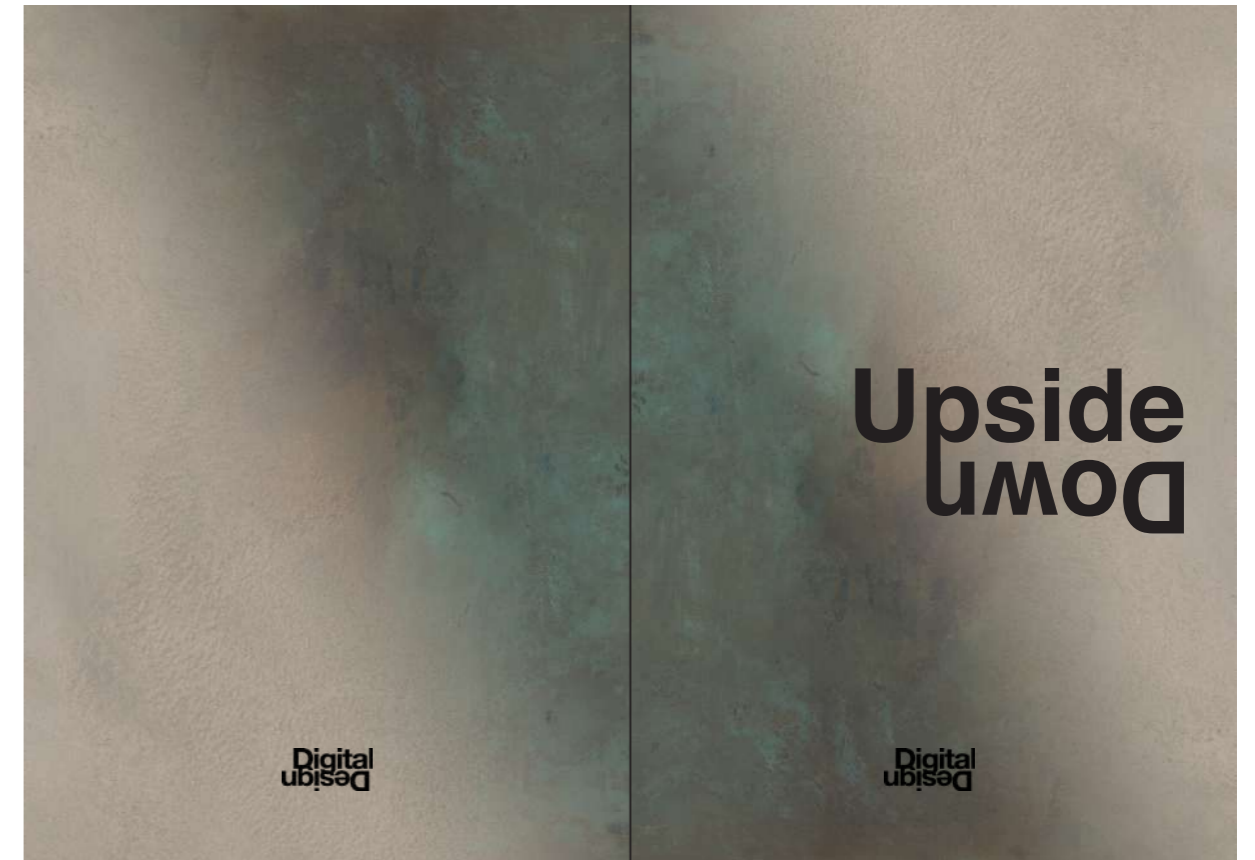
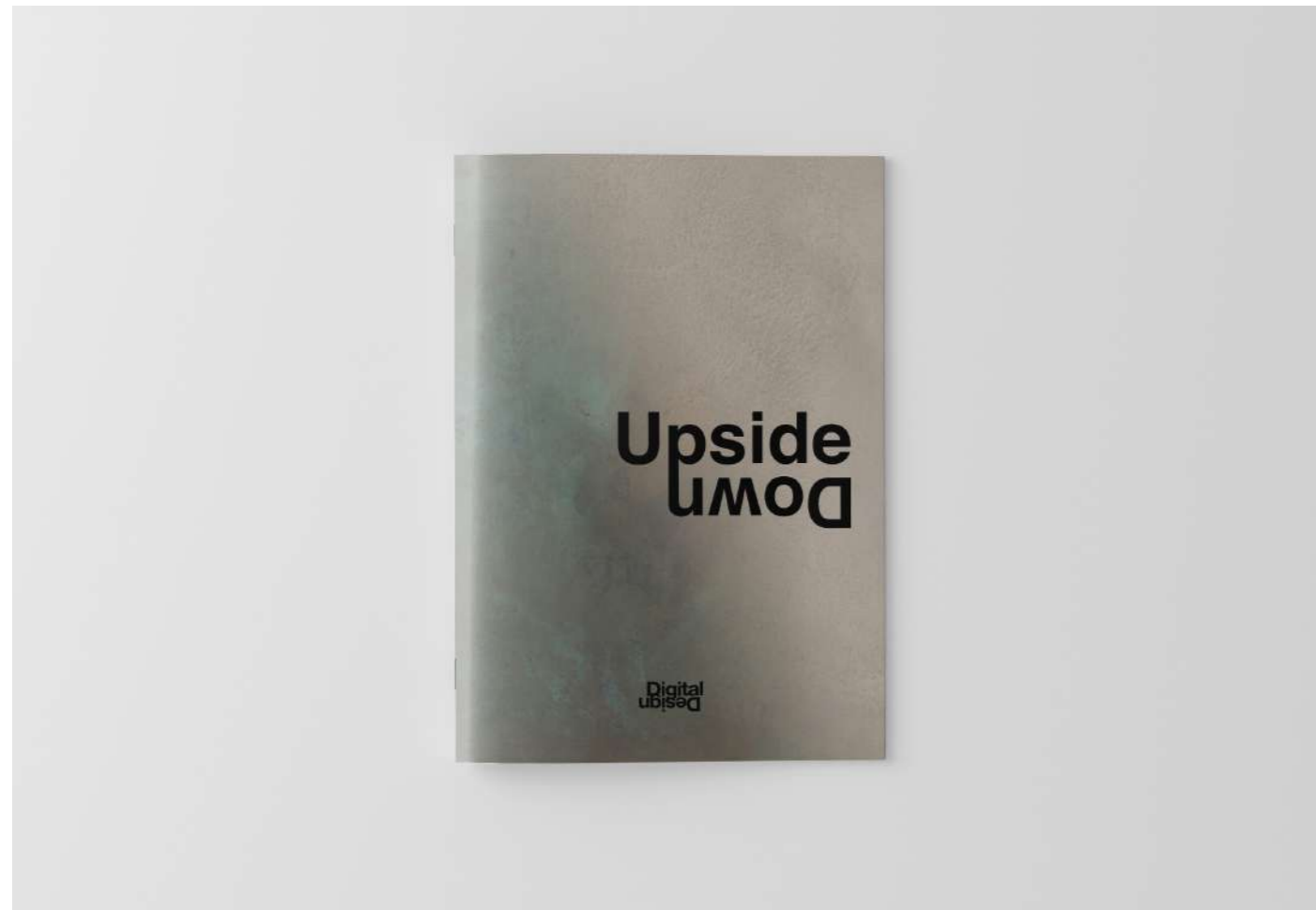


CROMATICA

Catalogo di Florim x Cedit, una multinazionale che lavora nella zona di Fiorano Modenese.

PROGETTO GRAFICO

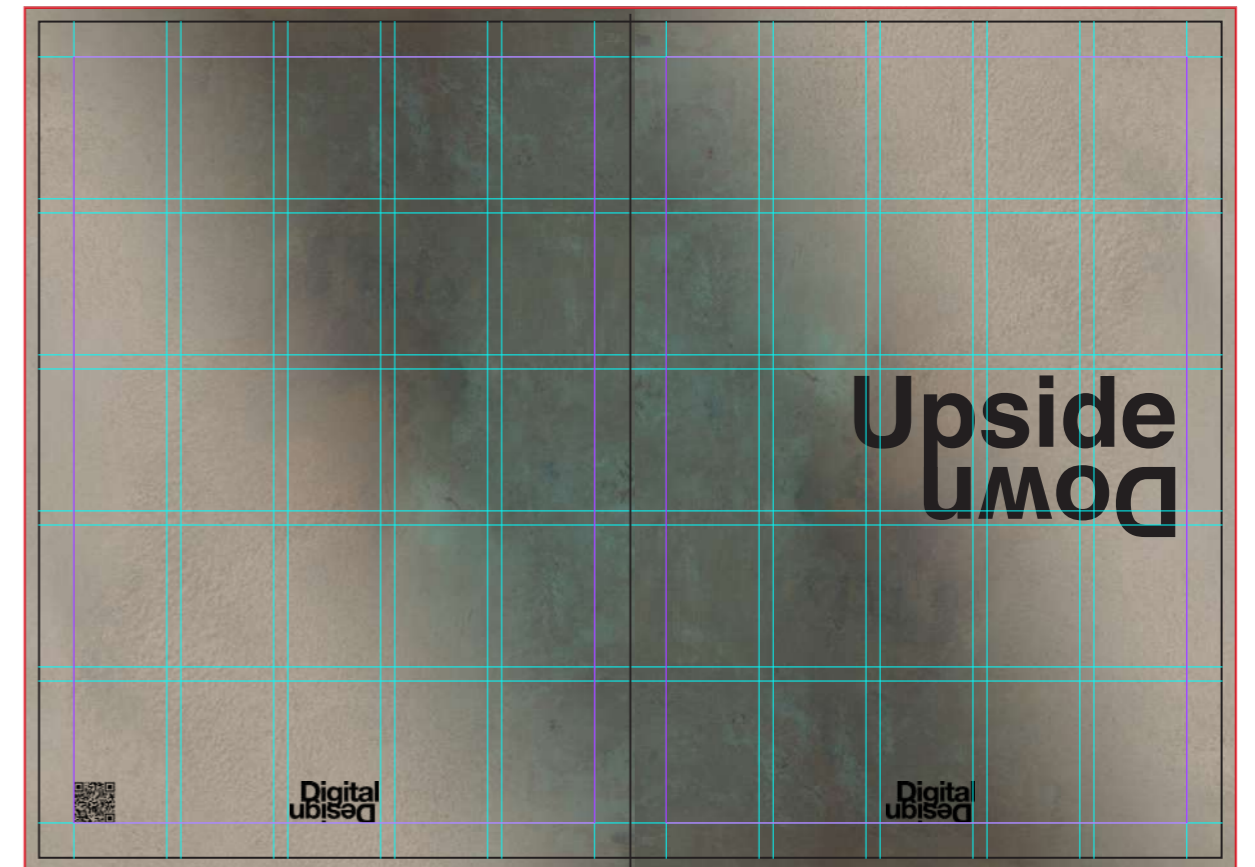
Per il progetto grafico della copertina ho deciso di utilizzare due texture presenti nei rivestimenti (il cemento e il metallo) per dare la possibilità all'utente di visualizzare in anticipo la combinazione cromatica. La scritta Upside Down, allineata a destra è il titolo del catalogo e della collezione che c'è presente all'interno, mentre il logo Digital Design sul fondo allineato al centro e l'azienda dove ho svolto la ricerca preliminare e il modello fisico. Inoltre, è composto in totale da 40 pagine il formato è 210x297 (A4).



Pagina tipo: Copertina

Layout

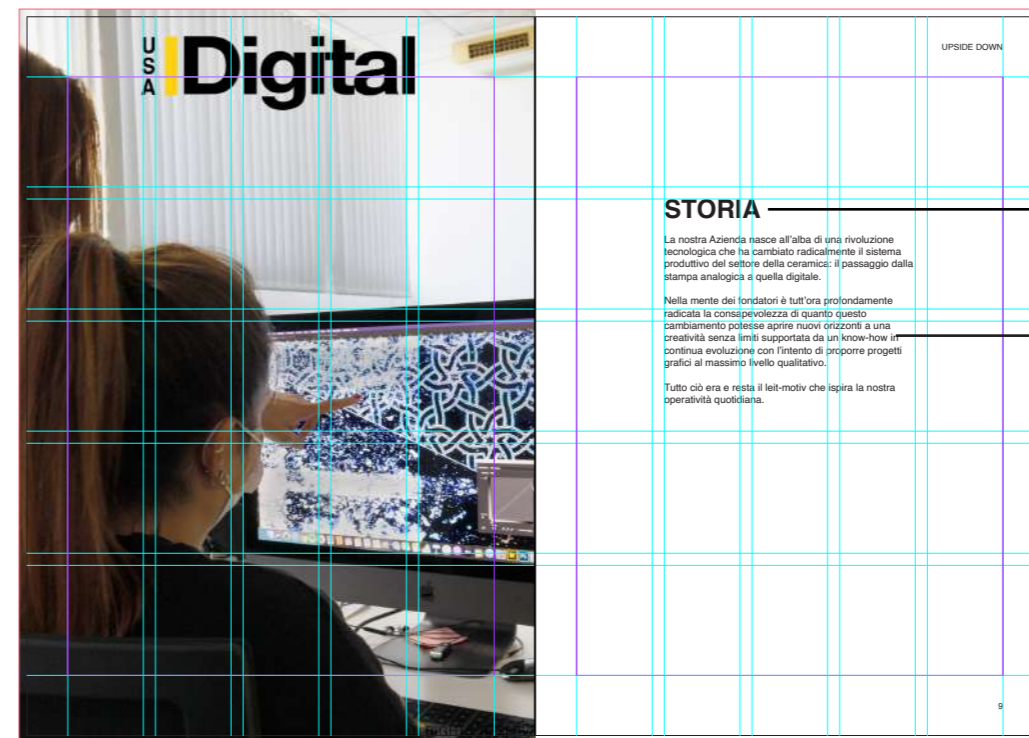
Griglia: 7 righe e 4 colonne



GRIGLIE E PAGINE TIPO

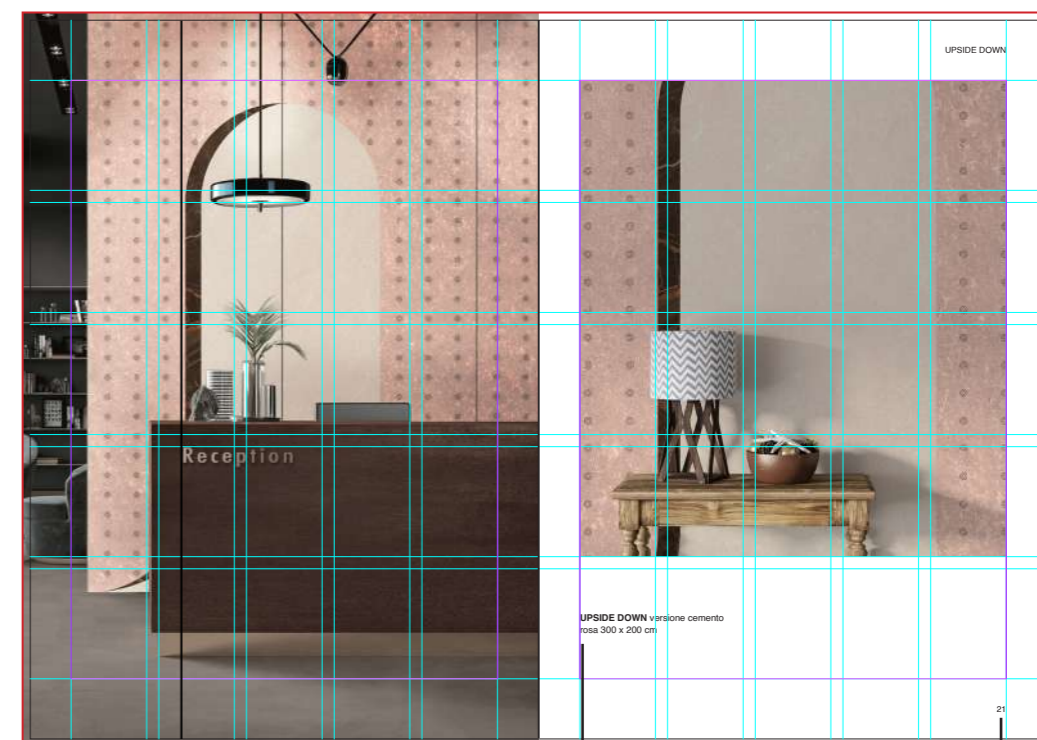
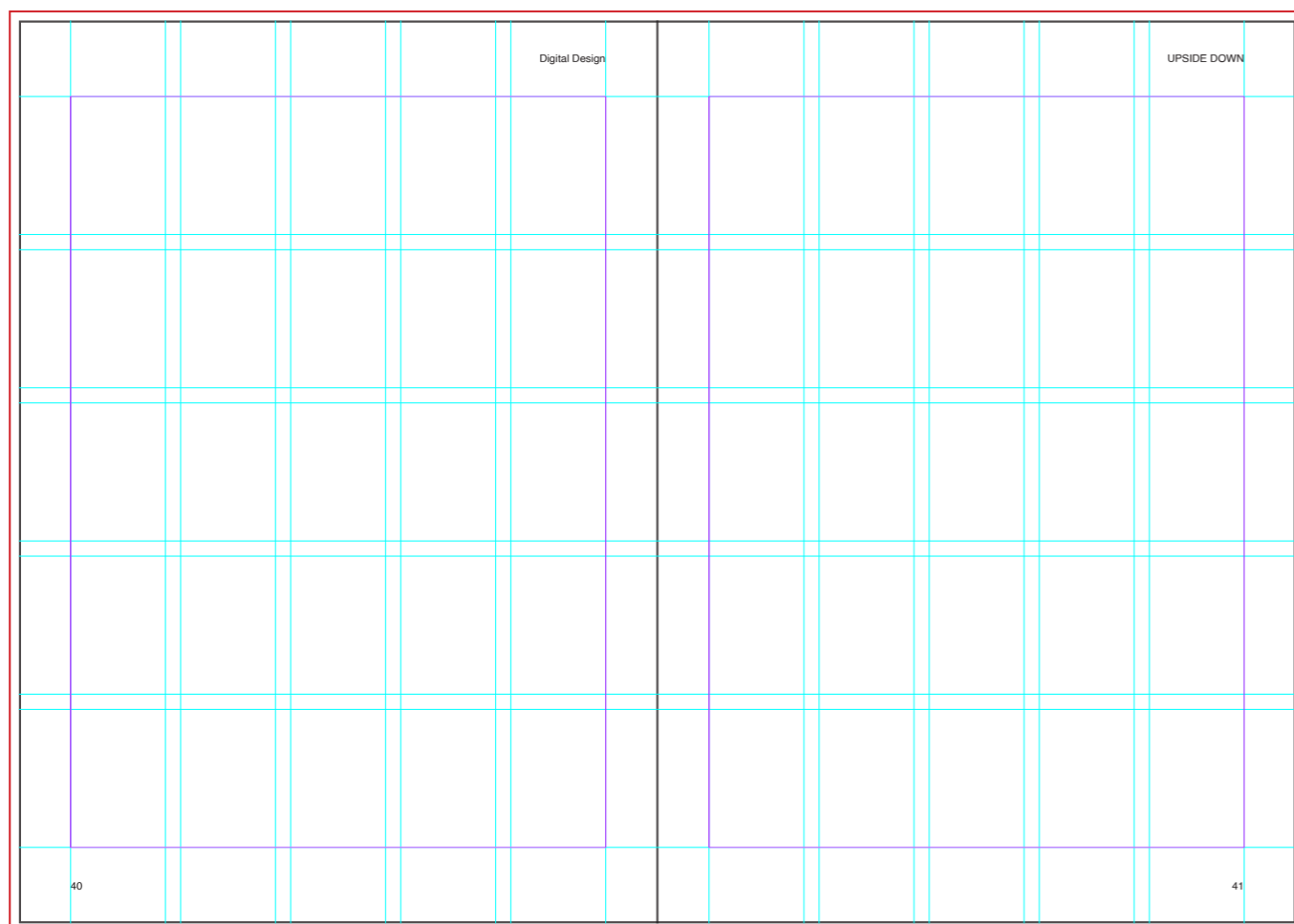
Il catalogo Upside Down è composto in totale da 40 pagine il formato è 210x297 (A4)
 I margini sono di 17mm per quanto riguarda il margine esterno ed interno. Il margine basso e quello alto sono di 25 mm.
 Sono presenti 5 colonne e 5 righe, la distanza esse è di 5 mm. La pagina a vivo è impostata a 5 mm dai margini

Grammatura carta: 130g
 Rilegatura: brossura incollata
 Copertina in cartoncino opaco

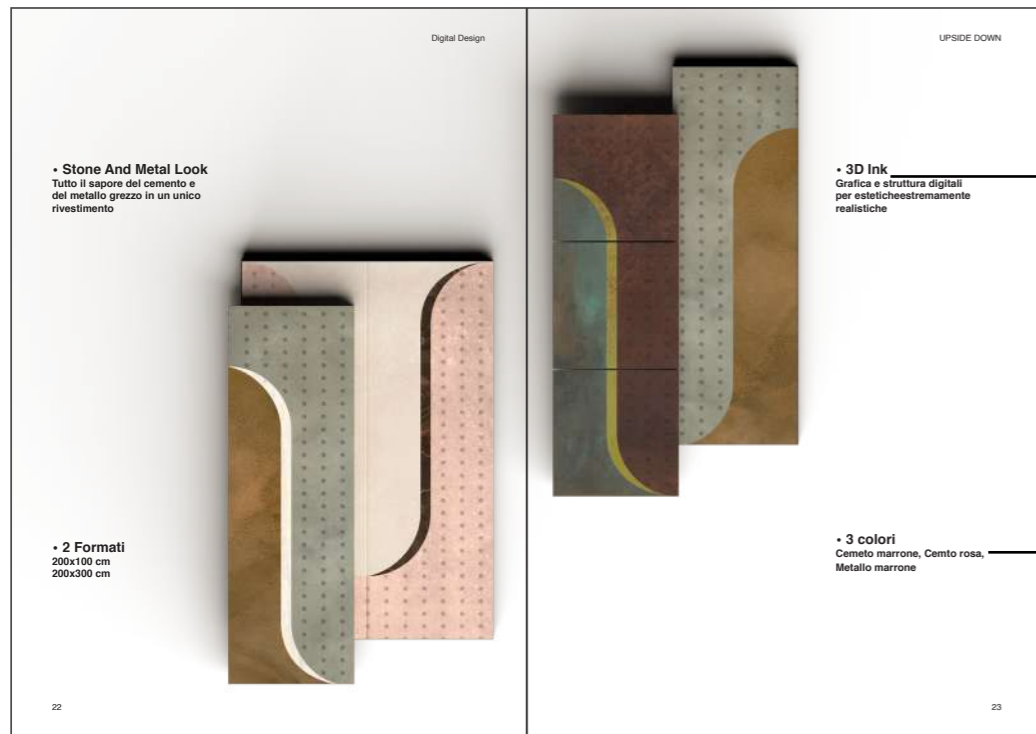


Helvetica Bold
 c.30

Helvetica Regular
 c.12

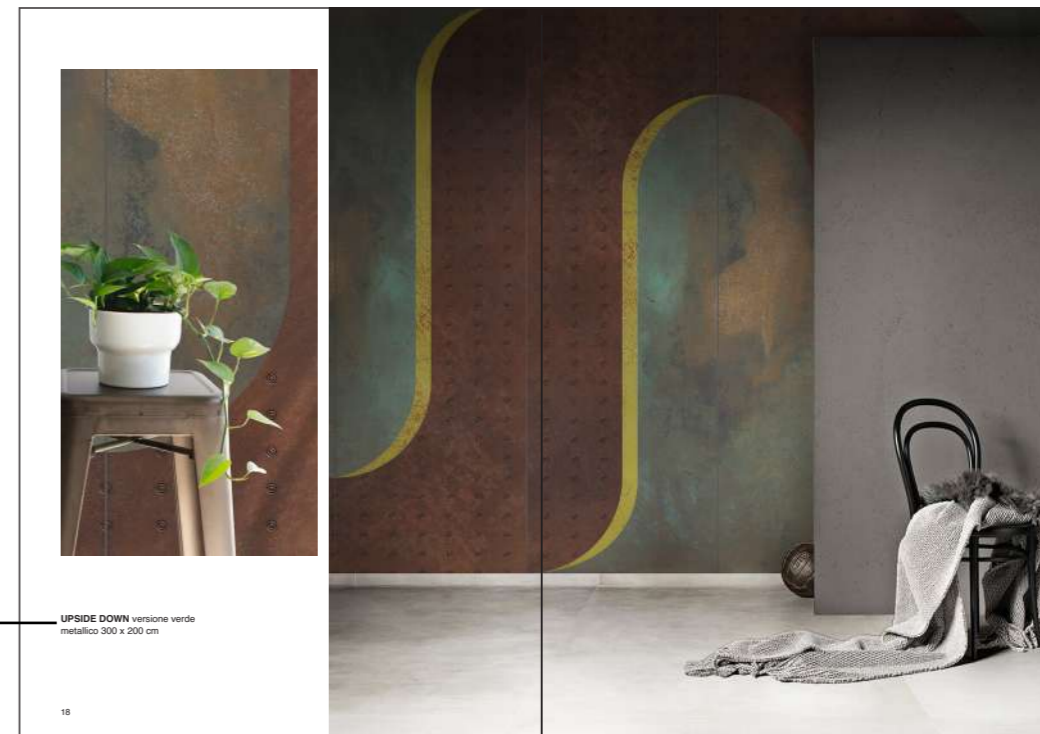


Helvetica Regular c.12 Helvetica Regular c.10



Helvetica Bold
c.12
Interlinea: 14.4 pt

Helvetica Bold
c.12
Interlinea: 14.4 pt



Helvetica Regular
c.10
Interlinea: 13.2 pt



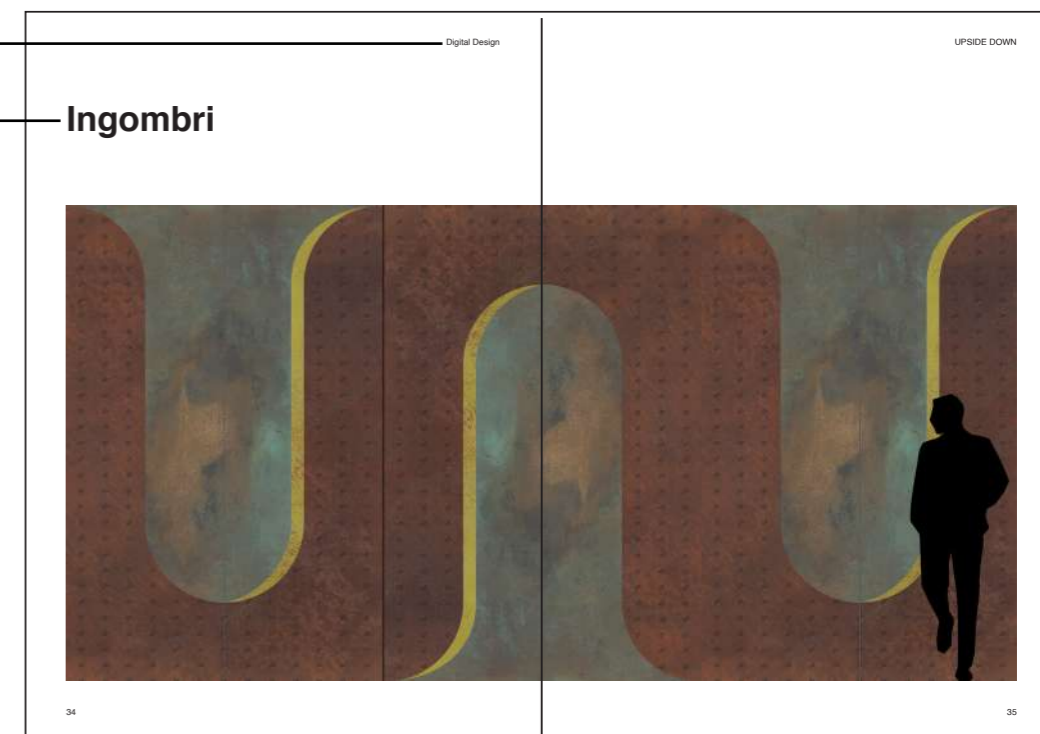
Helvetica Oblique
c.25
Interlinea: 30 pt

Helvetica
c.12

Helvetica Regular
c.10

Helvetica Bold
c.30

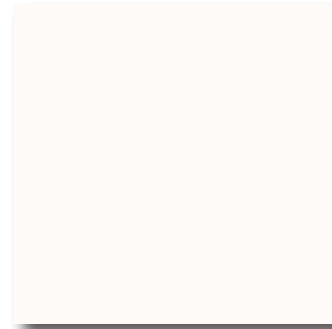
Ingombri



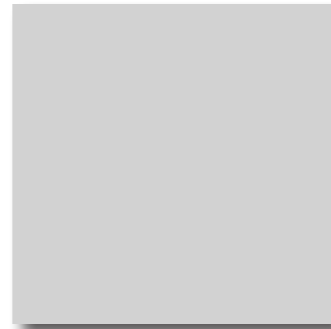
COLORI



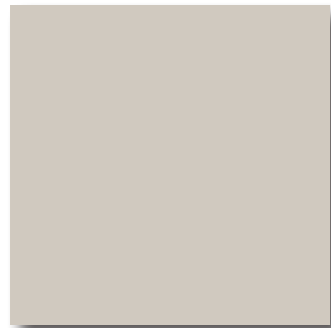
Nero
CMYK: 0, 0, 0, 100
RGB: 0, 0, 0



Bianco
CMYK: 0, 0, 0, 0
RGB: 255, 255, 255



Grigio
CMYK: 4, 9, 17, 0
RGB: 210, 210, 210



Marrone chiaro
CMYK: 11, 13, 7, 2
RGB: 208, 210, 191



Marrone
CMYK: 43, 60, 77, 14
RGB: 120, 91, 51

FONT

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica medium 65

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

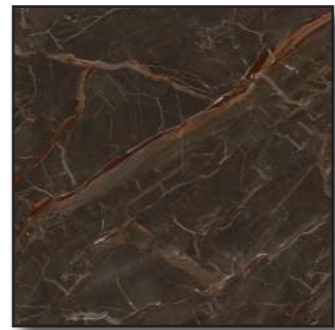
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold Oblique

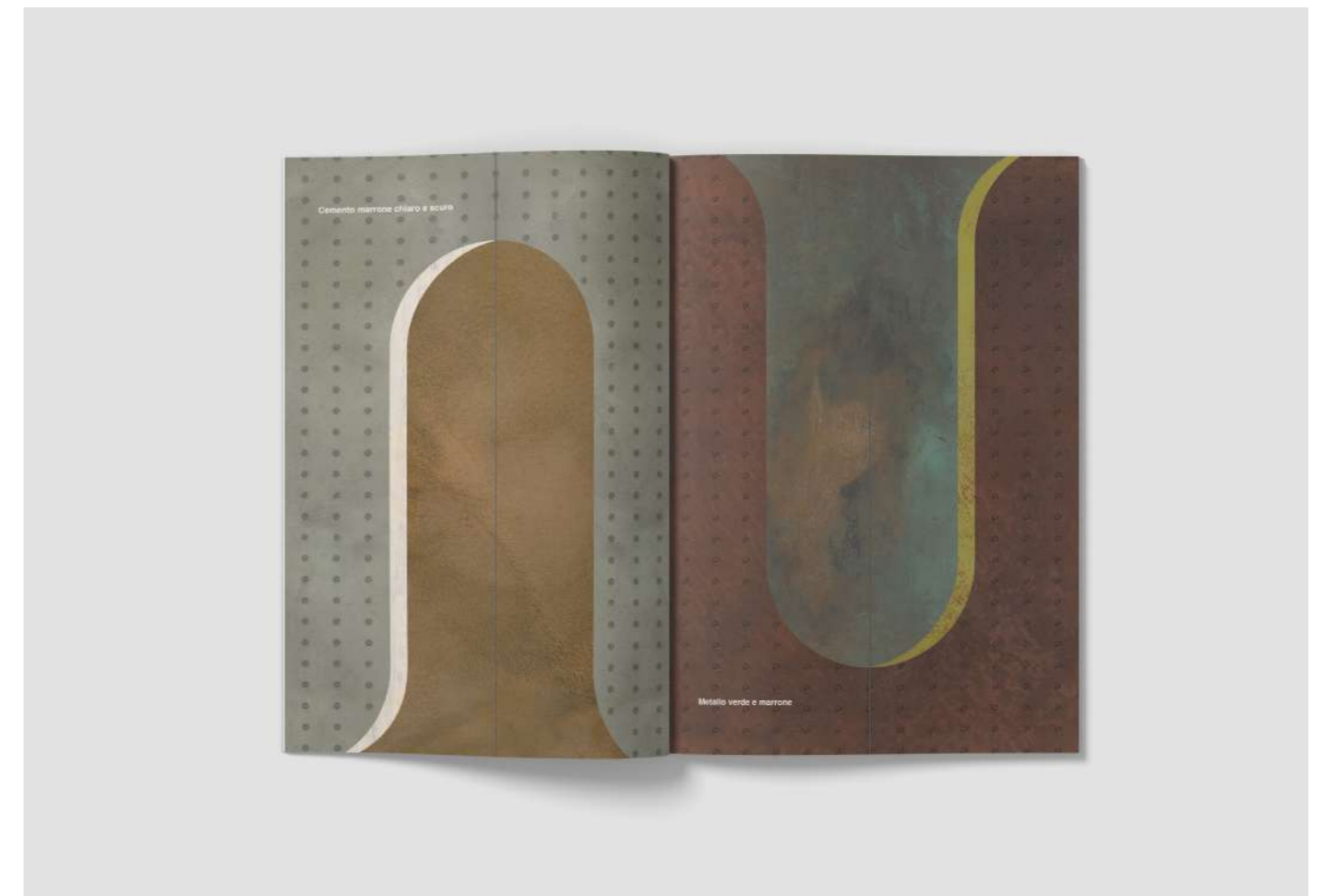
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

TEXTURE DEL RIVESTIMENTO



MOCKUP







• Stone And
Tutto il sapore del cemento e
del metallo grezzo in un unico
rivestimento

• 2 Formati
200x100 cm
200x300 cm



• 3 colori
Cemento marrone,
Metallo marrone



UPSIDE DOWN

• 3D Ink
Grafica e struttura digitali
per estetiche estremamente
realistiche

• 3 colori
Cemento marrone, Cemo rosa,
Metallo marrone

• Metal Look
e del cemento e
prezzo in un unico

Digital Design



CATALOGO BAUHAUS

INTRODUZIONE

Per questo progetto avevo l'obiettivo di ricreare un rivestimento murario che riprendesse i punti principali del Bauhaus nel periodo più razionale prendendo come spunto i colori tradizionali come il rosso, il blu e il giallo.

La ricerca è iniziata all'interno dell'azienda Digital Design, visualizzando altre piastrelle di quell'epoca e analizzando le forme dei principali prodotti.

Tramite la banca dati dell'azienda sono andato a prelevare le texture che rispecchiavano di più ciò che volevo fare ovvero portare alla colorazione che volevo io i materiali in modo che rispecchiassero il più possibile lo stile ed i colori del Bauhaus modificandoli però in chiave moderna.

Completate tutte e tre le versioni dei rivestimenti sono andato a fare il catalogo di presentazione ispirandomi ad i più grandi colossi del settore nella zona di Sassuolo come Florim, Marazzi o Mutina.



CASI STUDIO

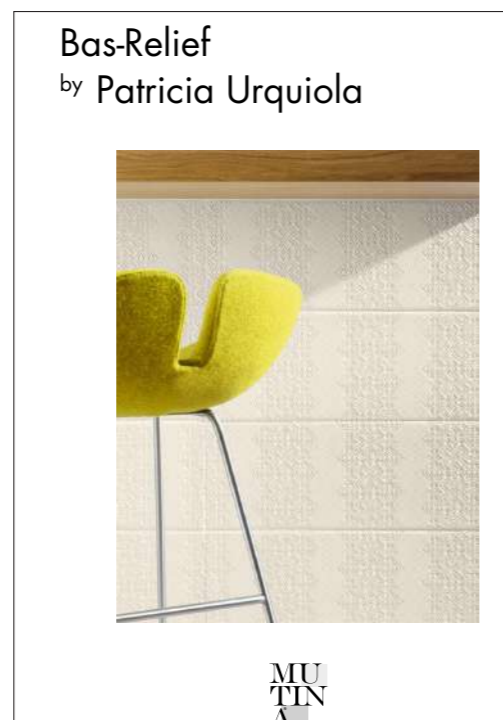


Uniche

Catalogo di Marazzi, multinazionale situata a Fiorano modenese.

Il catalogo tratta di un rivestimento dove il fascino di quattro pietre calcaree mediterranee rivive in una nuova sintesi di natura e innovazione.

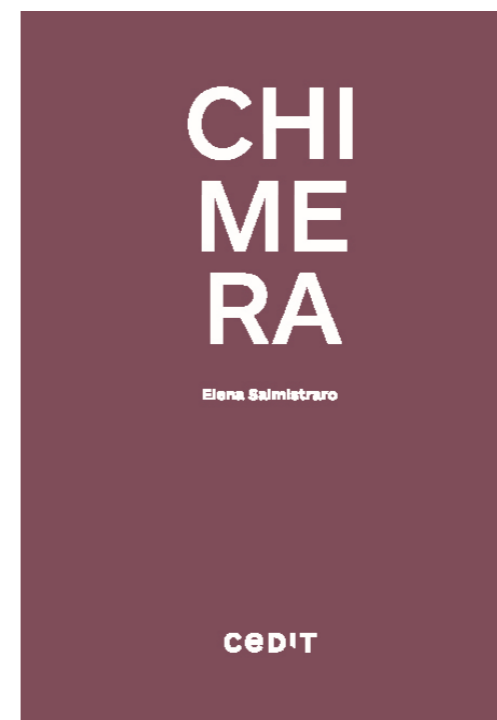
Materie prime naturali, un processo produttivo sostenibile e all'avanguardia, una nuova tecnologia applicata per la prima volta sulla struttura e sulla superficie, restituiscono una collezione dalla forte caratterizzazione visiva e tattile e un effetto pietra estremamente realistico.



Bas-relief

Catalogo di Mutina, una multinazionale che lavora nella zona di Sassuolo.

Il catalogo tratta di una collezione prodotta artigianalmente dove il tema del bassorilievo è proposto con diverse varianti e profondità. Composta da tre pattern da rivestimento in formato 18 x 54 cm ottenuti per trafilatura e da una base da pavimento in formato 26,5 x 18 cm, BasRelief viene declinata in toni naturali e neutri, utilizzati in chiave innovativa.



CHIMERA

Catalogo di Florim x Cedit, una multinazionale che lavora nella zona di Fiorano Modenese tratta di un rivestimento murario molto grande che mi ha ispirato in molti suoi aspetti.



CROMATICA

Catalogo di Florim x Cedit, una multinazionale che lavora nella zona di Fiorano Modenese tratta di un rivestimento murario molto grande che mi ha ispirato in molti suoi aspetti.

PROGETTO GRAFICO

La prima di copertina è caratterizzata da una B che conduce alla parola Bauhaus, all'interno di essa sono state inserite le tre texture che sono state poi utilizzate per creare il set di piastrelle. La prima di copertina è caratterizzata da titolo del catalogo Bauhaus il font è l'Helvetica, sia sul fronte che sul retro c'è il logo dell'azienda dove ho svolto il tirocinio. Inoltre sul retro oltre al logo c'è anche una scritta secondo il mio punto di vista molto significativa ovvero "Geometria, Semplicità e bellezza", parole che rispecchiano a pieno lo stile del mio progetto e di questo rivestimento.

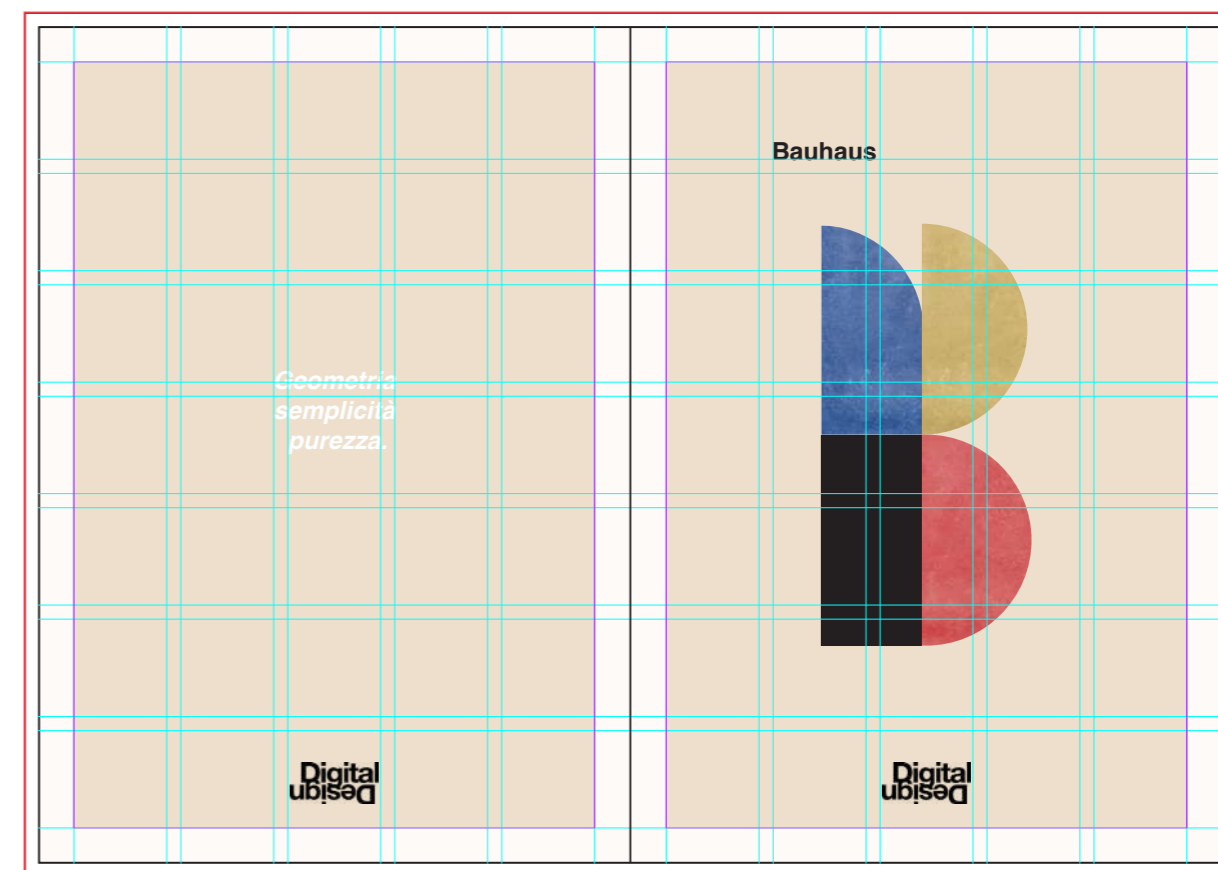
Bauhaus a un formato di 210x297 (A4)



Pagina tipo: Copertina

Layout

Griglia: 7 righe e 4 colonne



GRIGLIE E PAGINE TIPO

Il catalogo Bauhaus è composto in totale da 44 pagine il formato è 210x297 (A4)
 I margini sono di 17mm per quanto riguarda il margine esterno ed interno. Il margine basso e quello alto sono di 25 mm.
 Sono presenti 5 colonne e 5 righe, la distanza esse è di 5 mm. La pagina a vivo è impostata a 5 mm dai margini.

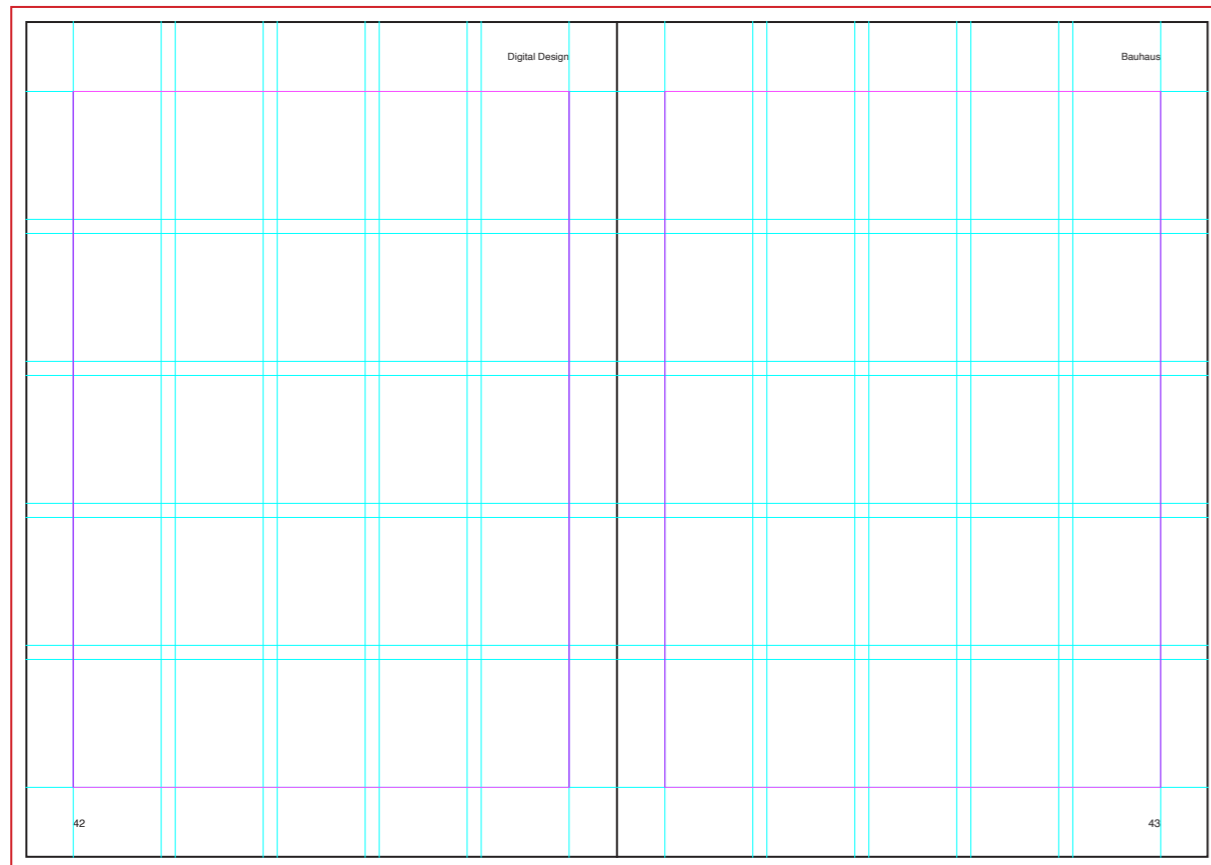
SCELTE DI STAMPA

Grammatura carta: 130g
 Rilegatura: brossura fresata e incollata
 Copertina in cartoncino opaco.



Helvetica Oblique
 c.25
 interlinea: 30 pt

Helvetica Regular
 c.10



Helvetica
 Regular
 c.10



Digital Design

PRESENTAZIONE

Spazi vuoti senza le persone che li abitano. Con questa consapevolezza, abbiamo progettato superfici in ceramica in cui il pragmatismo e il realismo incontra la bellezza. Si affiancano lo stile, il gusto, la passione per la ceramica e l'amore per la bellezza. Perché dove finisce il design, cominciano sempre le emozioni. Questo progetto nasce per una esigenza di creare qualcosa che fosse graficamente simile allo stile Bauhaus ma avesse non limitarsi con un manifesto e di creare qualcosa che potesse essere definito product, così andando ad analizzare la il periodo del bauhaus realista e geometrico sono andato a creare delle piastrelle con uno scavo in modo da dare meno problemi possibili durante la fase di produzione, mentre per la parte legata ad i colori abbiamo preso spunto dalle tecniche di hitten grafico estremamente valido sulla teoria del colore.

10

Helvetica Bold
c.30

Helvetica Bold
c.80
Interlinea: 96 pt

Digital Design

Bauhaus •Tales

11

Digital Design

20

Bauhaus

21

Helvetica Bold
c.35

Helvetica Bold
c.12

Digital Design

Bauhaus / Hartwing - Square

-GRES FINE PORCELLANATO

60x60
30x30

3
3

Set di scacchi Bauhaus - Josef Hartwig

34

Bauhaus

Bauhaus / Mies van der Rohe - Arc

-GRES FINE PORCELLANATO

60x60
30x30

3
3

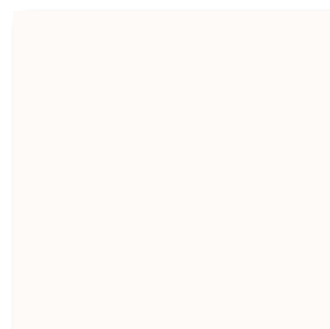
Sedia Bno di Mies - Van der Rohe

35

COLORI



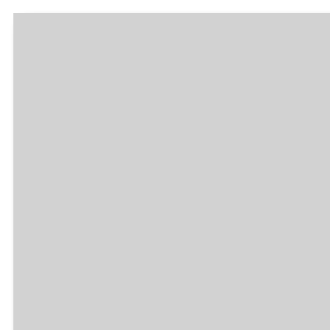
CMYK: 2, 3, 2, 96
RGB: 0, 0, 0



CMYK: 0, 0, 0, 0
RGB: 255, 255, 255



CMYK: 11, 13, 7, 2
RGB: 223, 132, 132



CMYK: 4, 9, 17, 0
RGB: 210, 210, 210

FONT

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890**

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890**

Helvetica medium 65

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold Oblique

***ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890***

***ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890***

MOCKUP





FONTI DI RICERCA

BIBLIOGRAFIA

- MARAZZI, *Uniche*, Marazzi Sassuolo,, 2021.
MUTINA, *Bas relief*, Mutina , Sassuolo, 2021.
DOMUS, *Archivio storico* .
FALCINELLI R. *Cromorama*, Einaudi, Verona, 2020.
BUCHETTI, V. *Packaging Design. Storia, Linguaggi, progetto*, FrancoAngeli, Milano 2012.
DE FUSCO R. *Storia del design*, Laterza, Roma - Bari , 2017.
WINGLER. H. M., *Il Bauhaus*, Feltrinelli, Milano, 1972.
HANS VAN LEMMEN, *Céramiques de Delft*, Anthèse, Parigi, 1997.
CLAIRE D, *La Céramique anversoise de la Renaissance, de Venise à Delft*, Parigi, Anthèse, 1997.

SITOGRAFIA

- <https://ceramicabardelli.com/>
<http://digitalweb.ddsrl.com/>
<https://www.marazzi.it/>
<https://www.treccani.it/enciclopedia/mattonella/>
<https://www.ceramichegrigoli.it/pavimento/storia-ed-evoluzione-della-piastrella/>
<https://it.wikipedia.org/wiki/Piastrella>
<https://www.fratellipellizari.it/blog/piastrelle-storia>
<https://www.youtube.com/watch?v=gTmX4UxLXZk>
<https://www.florim.com/it/>
<https://www.youtube.com/watch?v=gTmX4UxLXZk>
https://tile.expert/it/tile/peronda/fs-by-peronda/a/19136-fsstar-n?gclid=Cj0KCQjw_4SBhCgARIsA-AlegrVZ5xZ9oogzi_kNW5QkV16LEcl5sUWa4-7RsZ2k_OtlOzf0SX3N-mcaAtzwEALw_wcB
https://www.archiproducts.com/en/products/wall-tiles/indoor/style_bauhaus-style
<https://www.uniquetiles.uk/the-history-of-ceramic-tiles-you-should-know>
<https://www.traditionalbuilding.com/product-report/ceramic-tile-history>
<https://clickamericana.com/topics/home-garden/need-vintage-home-restoration-inspiration-see-60-authentic-tile-patterns-from-the-20s>

Università degli Studi di Camerino
SAAD Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2020/2021
Progetto di Laurea di: Filippo Calderoni
Relatore: Nicolò Sardo